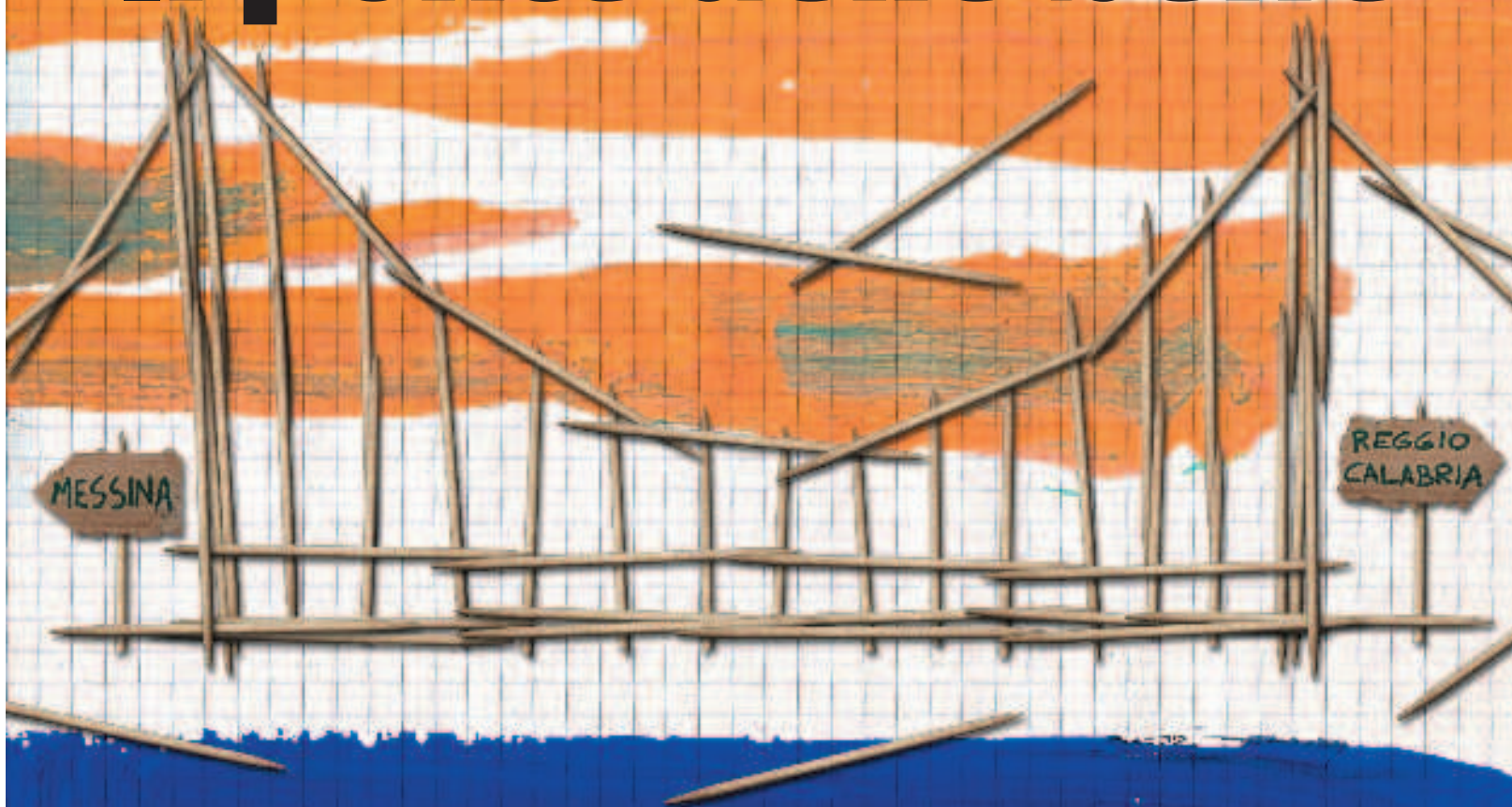




**Papa Pacelli è un personaggio complesso e controverso, soprattutto per quanto c'è stato tra lui e il regime fascista. Non sta a me e al mondo ebraico sindacare sulle decisioni di un Papa. In questo caso però forse è bene non avere fretta.** Tullia Zevi, 20 dicembre

**OGGI CON NOI...** Roberto Alajmo, Giovanni Nucci, Alexander Sokurov, Bruno Ugolini, Enrico Rossi

## Il ponte delle beffe



**Il bluff della prima pietra**  
Mercoledì partono ufficialmente i lavori: in realtà si tratta solo di una variante ferroviaria

**Opera faraonica e inutile**  
Da 20 anni diminuisce il traffico delle merci sullo Stretto. Eppure si «investono» 6 miliardi

**Alla fine pagheremo noi**  
Stesso schema della Tav: grandi imprese e banche tanti soldi, nessun rischio

→ ALLE PAGINE 4-7

### Le riforme condivise agitano il Pd D'Alema insiste

**Tremonti rilancia**, l'ex ministro degli Esteri: raccogliamo la sfida. Penati-Cofferati: perché sì, perché no → **ALLE PAGINE 8-13**



### Beatrice Alemagna Dalle pulci a «Piccoletta» che ama sognare

**Da Bologna a Parigi** i lavori della creatrice della mascotte del nostro giornale → **A PAGINA 31**

### Mercè Rodoreda La piazza del Diamante

Fahrenheit  
www.fahrenheit.it

**Libro dell'anno**

laNuovafrontiera



**RITA  
BORSELLINO**  
Europarlamentare del Pd

## L'editoriale

# La fiction dello Stretto

Se fosse un dono di Natale, il buon senso suggerirebbe di riciclarlo e girare le ingenti risorse messe a disposizione dal governo per le reali necessità del Mezzogiorno, che, invece, aspettano ancora di essere adeguatamente finanziate. Purtroppo, però, il ponte sullo Stretto non è un regalo, almeno per lo sviluppo della Sicilia e del Sud. È (o è meglio dire sarà) un'opera inutile e dannosa, che poggerà i piedi su un territorio altamente sismico e tragicamente dissestato sotto il profilo idrogeologico (si ricordi Giampilieri) e che non inciderà più di tanto sul grave gap infrastrutturale che scoraggia imprenditori e investimenti.

**Per questo** non è un regalo. Semmai, è una fiction ben confezionata per coprire con le luci della ribalta mediatica l'ignavia del governo Berlusconi. Lo dimostra l'apertura della variante di Cannitello, alla quale avrebbe dovuto partecipare in pompa magna il presidente del Consiglio: un semplice spostamento di un tratto di ferrovia spacciato per l'inaugurazione dei cantieri del ponte, mentre gli sfollati dell'alluvione di Messina aspettano ancora un segno del governo.

Ma in questa vicenda, le mistificazioni delle realtà non si fermano qui. Si guardi ai miracolosi fondi privati promessi dal centrodestra, di cui ancora non si ha notizia, mentre con la Finanziaria sono stati desti-

nati 460 milioni di euro di denaro pubblico per l'avvio dei lavori. Senza dimenticare la società Stretto di Messina, che continua ad assorbire laute risorse per la sua mera sopravvivenza, a fronte della totale assenza di un progetto esecutivo.

**Visto che** siamo in ambito di precisazioni, aggiungo che non sono d'accordo con chi dice che il ponte unirà due mafie, perché questo è un ragionamento pericoloso, quasi leghista direi. I rischi connessi alle infiltrazioni mafiose ci sono, ma affermare che un'opera pubblica non va fatta per paura della criminalità organizzata è un regalo alla mafia che non aiuta di certo lo sviluppo. Il problema non è che il ponte unirà due mafie, il guaio è che non unirà un bel nulla, se per unità s'intende una continuità territoriale capace di fare da volano alla crescita economica. In tale ottica, sono ben altri gli interventi infrastrutturali di cui ha bisogno il Sud e in particolare la Sicilia.

Berlusconi dovrebbe saperlo bene, visto che nell'Isola il centrodestra governa ininterrottamente da circa un decennio, prima con Cuffaro, ora con Lombardo.

**Berlusconi** dovrebbe sapere che le vere criticità sono un sistema ferroviario da terzo mondo, collegamenti autostradali inadeguati, un territorio disastroso, corroso dall'abusivismo edilizio, oltre che una burocrazia lenta e inefficiente. Tutte criticità che, in questi anni, piuttosto che venire affrontate, si sono progressivamente acuitizzate, come sta dimostrando l'ormai certo addio della Fiat da Termini Imerese. È proprio questo fallimento politico che Berlusconi vuole coprire oggi con il ponte sullo Stretto. Al Pd e al centrosinistra spetta il compito di impedirglielo. Senza sconti, né regali.

## Oggi nel giornale

PAG. 18-19 ■ MONDO

### Riformisti mobilitati in Iran per l'addio a Montazeri



PAG. 16-17 ■ ITALIA

### Freddo e neve, trasporti in tilt. Allarme per i senza tetto



PAG. 41-45 ■ CAMPIONATO DI CALCIO

### Juve sempre più giù: perde anche col Catania in casa



PAG. 26 ■ ECONOMIA

### Sicurezza, l'ultimo bluff di Maroni

PAG. 20 ■ MONDO

### Sanità, a Natale arriva la riforma Obama

PAG. 22-23 ■ MONDO

### Putin, l'amico più imbarazzante di Silvio

PAG. 32-33 ■ CULTURE

### Nucci e la fiaba di Hansel e Gretel

PAG. 47 ■ SPORT

### Formula 1 a Roma, firmato l'accordo

# NAUTICA





## Staino



## Terapia

Francesco Piccolo

# Pd, la Guerra delle Due Rose

Si fanno leggi ad personam, si colpisce Berlusconi in mezzo alla folla, si parla di mandanti e cattivi maestri, si prova ad abbassare i toni; ci sono politici che difendono la Costituzione, altri che la attaccano; altri ancora che sono nel partito di Berlusconi ma hanno cominciato un percorso di allontanamento che li sta facendo diventare degli eroi della sinistra. Mentre tutto ciò che sta accadendo in questo paese è interessante, vivo, preoccupante, decisivo, ci si chiede: ma cos'è che interessa davvero al maggior partito di opposizione, quand'è che si mobilita davvero?

Basta una dichiarazione di D'Alema, come in questi giorni; oppure altre volte una dichiarazione di Veltroni, e si capisce cosa sta davvero a cuore a quel partito dal 1994 in poi, in tutte le sue

evoluzioni. Mentre l'Italia si decompone gridando aiuto, il Pd è impegnato nella Guerra delle Due Rose tra i Lancaster e gli York, che dura da molti anni e durerà ancora tanto. Veltroni si impegna ormai soltanto per distruggere D'Alema, D'Alema si impegna soltanto per distruggere Veltroni. (Sono anche impegnati a dichiarare che tutto questo non è affatto vero) Tutti gli altri componenti del partito sono schierati con l'uno o con l'altro e contano i punti messi a segno da D'Alema contro Veltroni e viceversa. Nella sostanza, il motivo principale per cui un'opposizione vera in Italia non c'è, è che le due personalità politiche più rilevanti dopo Berlinguer sono impegnate da anni nella distruzione l'altro. E stanno vincendo tutte e due. ♦

CAMILLA FURIA CORSI

centrale@unita.it

## 5 risposte da Spiro Scimone

Autore teatrale



### LE OPERE

Attraverso il nostro linguaggio teatrale cerchiamo di descrivere il contemporaneo come ci appare nelle sue infinite manifestazioni. Vediamo un mondo aberrante, pieno di egoismo, intolleranza e indifferenza, incapace di confrontarsi con il diverso e con il nuovo.

### L'ASCOLTO

Il teatro per noi è un mezzo attraverso il quale liberare il proprio istinto e il proprio pensiero, esprimere le proprie convinzioni.

### L'ETI TEATRO VALLE

L'Etì Teatro Valle ci ha accolto per presentare la nostra monografia. Il pubblico, ricco di giovani, ha dato una risposta molto incoraggiante.

### PALI

"Pali" è il titolo dell'ultimo nostro spettacolo. Pali intesi come rifugio dove i personaggi, la Bruciata, Senzamani, il Nero e l'Altro, saliranno per elevarsi e avvicinarsi al cielo che accoglierà meglio le loro imprecazioni.

### MESSINA

A Natale, il 23 dicembre rappresentiamo Pali a Messina. L'intero ricavato che devolveremo in beneficenza agli alluvionati della nostra città natale, servirà a procurare borse di studio ai giovani in difficoltà.

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA



## PENSIERI SULLO STRETTO

**Raniero Maggini (Wwf)**

«Il rischio è che di nuovo come nel trentennio tra gli anni 60 e gli anni 90, il Paese venga devastato da tronconi di opere incompiute»

**Angelo Bonelli (Verdi)**

«L'ufficio legale dei Verdi presenterà ricorso contro questa inaugurazione che farà il 23 dicembre perché è un bluff, una truffa»

**Ignazio Marino (Pd)**

«È un'opera inutile che i cittadini della Calabria e della Sicilia non vogliono e di cui non si sente l'esigenza»

→ **Dopodomani** inizieranno i lavori della variante di Cannitello

→ **Il governo:** è l'avvio dei lavori ma ancora non c'è il progetto esecutivo

# Parte il grande spot ma i dati smentiscono i fautori del Ponte

Le merci da e per la Sicilia hanno preso la via del mare, il traffico sullo Stretto diminuisce dal 1991. Chi può avere convenienza a finanziare? Il Ponte rischia di essere una grande lavatrice per il denaro sporco.

**JOLANDA BUFALINI**

jbufalini@unita.it

Un'unica grande via trans/europea che da Berlino arriva a Palermo, scavando il Brennero e gettando l'avveniristico ponte con tremilatrecento metri di luce sullo Stretto. Sogno ingegneristico ed economico per unire la Sicilia al continente ma, come dice uno spot sul gioco responsabile, «bisogna sognare senza illudersi». Altrimenti il risveglio potrebbe essere brusco e la scommessa foriera di cattive sorprese: «Attenti a non unire due cosche anziché due coste», mette in guardia la rete «No ponte».

A scendere dal mondo dei sogni con i piedi per terra dovrebbero aiutarci gli studi preliminari (1986 e 2003) che proiettavano le loro ipotesi al 2012. «Ma ormai ci siamo» osserva Gaetano Giunta, che è stato presidente della commissione sul Ponte del consiglio comunale di Messina. «Oggi quelle previsioni le possiamo confrontare con ciò che è successo».

Le previsioni sulle magnifiche sorti e progressive dell'economia siciliana stimavano 8 milioni di passeggeri sullo Stretto nel 2000, 9 milioni 700mila nel 2012 (un au-

**IL CASO**

## L'operazione Brooklyn e i capitali illeciti

L'operazione Brooklyn - condotta dal Centro Operativo DIA di Roma - portò alla luce, nel 2005, un'organizzazione mafiosa a carattere transnazionale, dedicata al traffico di sostanze stupefacenti ed al riciclaggio, mediante l'avvio di attività imprenditoriali e l'acquisizione di rilevanti appalti pubblici.

Ingenti capitali illeciti sarebbero stati reinvestiti nella realizzazione di importanti opere pubbliche, con particolare riguardo a quelle finalizzate alla costruzione del ponte sullo Stretto di Messina.

L'indagine fece, in particolare, emergere, quale capo indiscusso dell'organizzazione criminale, Vito Rizzuto, originario di Cattolica Eraclea (AG), noto esponente mafioso sospettato di "rappresentare" in Canada la "famiglia" Bonanno di New York, detenuto in Canada quale responsabile di alcuni omicidi.

(Dal sito del Ministero dell'Interno, Dia)

**FORUM AMBIENTALISTA**

### Mafia e Impregio

«Soldi buttati per un'opera che non verrà mai terminata e che arricchirà mafia e Impregio». Lo afferma **Ciro Pisacane**.

mento del 20 per cento su base annua nel caso di una crescita economica bassa) oppure 12 milioni 300mila in caso di crescita economica alta (un aumento 52%). Queste stime si sono rivelate sbagliate per più motivi.

Purtroppo la crescita economica non è stata quella prospettata: gli estensori dello Studio di impatto ambientale ipotizzavano che il Pil sarebbe cresciuto del 4,4% nell'ipotesi migliore e dell'1,7%, nell'ipotesi peggiore. «E ci marciavano - sostiene Gaetano Giunta - perché il traffico passeggeri non cresce di pari passo con il Pil». Come sono andate effettivamente le cose? Nel periodo 2001-2007 l'economia siciliana è cresciuta dello 0,9% e quella calabrese dell'1%, l'anno migliore è stato il 2001 (2,8%), dal 2002 in poi lo sviluppo è stato sempre inferiore a quello del Centro nord.

**MERCÌ VIA MARE**

Ma, in tutti questi anni, che le cose andassero bene o male, il traffico marittimo delle merci sullo Stretto è sempre diminuito mentre è cresciuto l'export via mare da Palermo, Trapani, Catania, Messina e, ovviamente, da Gioia Tauro. È per mare che le merci arrivano da e per il Nord e, si presume, tanto più si svilupperanno negli anni in cui il gigantesco cantiere metterà sottosopra Scilla e Cariddi.

Chi è che fa la spola nei traghetti dello Stretto? Oltre ai pendolari fra Messina e Reggio (poco trans/europei) ci sono i "padroncini". I posses-

**I numeri**

**Il costo complessivo in milioni di euro**

## 6349,8

Il costo complessivo dell'opera già lievitata di circa 250 milioni  
5.795,2 per le opere  
554,6 milioni per oneri finanziari

## 2.500

L'ammontare della copertura finanziaria ripartita su due voci pubbliche

## 3,295

Il «residuo in project financing» al netto degli oneri finanziari

sori di un furgone o camioncino che portano la merce da paese a paese: un traffico residuale che difficilmente giustifica la Grande Opera in Project Financing. Chi mette i soldi dovrebbe poter rientrare attraverso i pedaggi, ma se il traffico non giustifica l'opera, allora molto difficilmente si troveranno forze imprenditoriali sane disposte a rischiare i 3.300 milioni di euro richiesti. Tutto questo alimenta due tipi di preoccupazione. La prima: il Ponte potrebbe rivelarsi una grande occasione di riciclaggio per le mafie delle due sponde sinergicamente interessate al controllo del territorio, alla copertura del traffico di droga, alla gestione dei posti di lavoro. E ci sono attività come il movimento terre, gli espropri, il ciclo del cemento e i servizi ai cantieri che sono particolarmente a rischio perché settori tradizionalmente infiltrati da organizzazioni.

La seconda: i costi sono ora ripartiti al 40% per lo Stato e al 60% per i privati. Ma se il Ponte fallisse chi si assumerebbe il passivo? Alla fine l'intero costo potrebbe finire a carico del debito pubblico e dei contribuenti. ♦



**Rita Borsellino**

«Il Ponte sullo Stretto è un buco nero che toglierà risorse fondamentali per lo sviluppo del Mezzogiorno»

**Giorgio Cremaschi (Fiom)**

«Siamo contrari a buttare via i soldi in questa impresa faraonica che servirà a togliere soldi per investimenti pubblici necessari a costruire vero lavoro»

**Giuseppe Lumia**

«Certamente la mafia cercherà di infiltrarsi, già ci ha provato, come ha dimostrato l'operazione “Brooklyn”. e ancora ci proverà»



Un momento della manifestazione di sabato contro la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina

# Il bluff della prima pietra: costi in più per i contribuenti

La variante di Cannitello costa 26 milioni ma non si sa se sarà funzionale perché ancora non esiste il progetto esecutivo del Ponte che, secondo molti esperti, è insicuro e costoso

**Il dossier**

**J.B.**  
ROMA  
jbufalini@unita.it

**È** stato annunciato in pompa magna e, nei piani originali, sarebbe dovuto andare Berlusconi. Ma, in realtà, cosa succederà il 23 dicembre? Il cantiere che si apre è quello della variante di Cannitello, lo spostamento di un tratto di binari ferroviari dal centro di Villa San Giovanni all'esterno della cittadina. Un investimento pubblico di 26 milioni di euro che non ha a che fare direttamente

con il Ponte e che, probabilmente, sarebbe stato più utile investire in opere più urgenti sulla costa calabra (a cominciare dai problemi del dissesto idro-geologico). Tanto più che ad oggi non esiste un progetto esecutivo per la Grande opera dello Stretto e ancora non si sa se effettivamente si potrà fare. Le obiezioni degli esperti sono, infatti, molto importanti e numerose.

**Il ponte chiuso dal vento.** A cominciare da quelle formulate da Remo Calzona, che è stato consulente dell'Anas e del governo ma che da convinto sostenitore è diventato fortemente critico. Per l'ingegnere la campata troppo lunga rischia di oscillare

al forte vento dello stretto e il ponte di restare chiuso per 200 giorni l'anno.

**L'evoluzione dei grattacieli.** Un altro ingegnere che ha sollevato forti critiche alla campata unica è Federico Mazzolari, che insegna alla Università Federico II di Napoli: «Prima di parlare di ponti - sostiene Mazzolari - può essere istruttivo esaminare l'evoluzione dei grattacieli» Dal 1931, anno di costruzione dell'Empire State Building (alto 381 metri) al 1973, anno di inaugurazione delle sfortunate Twin Towers (415 metri), fino ai 450 metri delle Torri di Kuala Lumpur in Malesia, la crescita dei grattacieli è stata di 127 metri in 73 anni. Un'evoluzione veloce nei primi anni e poi co-

stante ma abbastanza lenta. Passando ai ponti: i primi a superare la lunghezza dei mille metri furono il Washington Bridge di New York e il Golden Gate di San Francisco (1931). Oggi il ponte più lungo è l'Akashi-Kaikyo Bridge in Giappone (1990 metri): ci sono voluti settant'anni perché l'evoluzione delle tecniche ingegneristiche consentissero un aumento di 900 metri della luce di un ponte a campata unica. La domanda è: quali innovazioni tecnologiche consentono oggi di fare un salto di oltre mille metri per raggiungere i 3 chilometri e 300 che distanziano Scilla e Cariddi? Gli esperti non hanno notizia di innovazioni tecnologiche eccezionali che, in ogni caso, dovrebbero essere oggetto di confronto scientifico. Tanto più che il ponte sullo Stretto dovrà consentire anche il passaggio dei treni. Il ponte di Lisbona costruito sul fiume Tago nel 1973 è stato il primo tentativo di utilizzazione mista, ferroviaria e stradale. È lungo poco più di un chilometro e, per i treni, è rimasto chiuso fino al 1998, dopo 25 anni di lavori di adeguamento della struttura. ♦

**Tra Reggio e Messina**

Quei piloni a rischio sismico



Un'elaborazione grafica del ponte sullo stretto di Messina

**La società pubblica e il general contractor**

La Società Stretto di Messina è stata costituita nel 1981 ed è partecipata dall'Anas all'81,8%. Il General contractor che ha vinto la gara si chiama Eurolink, associazione temporanea di imprese capitanata dall'italiana Impregilo.

→ **Il ministro Matteoli** continua a parlare di capitali privati e di project financing

→ **La verità è che** la vincitrice della gara si ritroverà in tasca i soldi dei cittadini italiani

# Lo stesso schema della Tav I privati lucrano, lo Stato paga

**Il rischio di impresa nel caso del Ponte è in capo alla Stretto di Messina spa. Una società di diritto privato ma con soci e capitale tutti pubblici: Iritecna, Anas, Regione Calabria e Regione Sicilia.**

**ROBERTO ROSSI**  
ROMA

Il 6 novembre scorso il ministro dei Trasporti Altero Matteoli dichiarò: «Confermo che il Ponte si realizza in gran parte con capitali privati attraverso il *project financing*. I capitali pubblici servono solo per le opere a terra». Ma è davvero così? Il Ponte di Messina sarà finanziato dai privati? La risposta è no. Alla fine sarà solo lo Stato a farne carico. Fu così anche con il sistema Tav. Si disse che l'opera sarebbe stata garantita dalle grandi imprese. I mille chilometri di Alta Velocità sono finiti, invece, tutti sulle spalle del cittadino. A una cifra salatissima: 32 milioni a chilometro, secondo i parametri delle Ferrovie, 60 milioni secondo le stime di comitati indipendenti. Comunque dalle tre alle cinque volte rispetto al prezzo iniziale.

**LO SCHEMA**

Per il Ponte non andrà diversamente. Lo schema o la catena contrattuale, come ci spiega Ivan Cicconi, direttore dell'Istituto per la Trasparenza Aggiornamento e Certificazione Appalti (Itaca) sono gli stessi. Come nell'Alta Velocità, l'architrave dell'inganno sta nell'affidamento «da parte dello Stato alla

Stretto di Messina Spa della concessione per la costruzione e la gestione dell'opera». Normalmente è attraverso la gestione che si dovrebbe recuperare l'investimento che si fa. È il rischio che un'impresa corre. Costruisce l'opera e poi ne gestisce i guadagni.

Ma non in questo caso. «Il rischio nel caso del Ponte è in capo alla Stretto di Messina spa. Una società di diritto privato ma con soci e capitale tutti pubblici». Come Iritecna, che è posseduta al 100% dal ministero dell'Economia, Anas spa, di proprietà del Tesoro, e quote insignifi-

**L'ulteriore problema**

«Nessuno potrà contestare costi e tempi dell'opera»

canti della Regione Calabria e della Regione Sicilia.

Il costruttore, invece, è un altro. In questo caso è un consorzio di imprese guidato da Impregilo, che assume il ruolo di «general contractor». Che vuol dire? L'affidamento a contraente generale si differenzia da un normale appalto pubblico per un elemento: «Il contraente generale - spiega Cicconi - è un concessionario. E quindi è quello che fa la progettazione esecutiva e che nomina la direzione dei lavori». In poche parole è quello che esegue i lavori e che li dovrebbe controllare.

Che cosa rischia il contraente generale? Dal punto di vista finanziario nulla. «È pagato al 100% dallo Stretto di Messina spa, con la sempli-

**Il caso**

**Morto durante il corteo  
La Rete chiede chiarimenti**



L'ex sindaco di Badolato, Franco Nisticò, è morto sabato durante la manifestazione di Villa San Giovanni contro la costruzione del Ponte sullo Stretto di Messina mentre parlava al pubblico, probabilmente a causa di un infarto. L'ambulanza non c'era. La Rete No Ponte nel rivolgere il «più sincero e doloroso cordoglio ai familiari di Franco Nisticò» ritiene «inconcepibile che migliaia di manifestanti debbano sfilare condizionati da un'atmosfera resa surreale dall'eccessivo dispiegamento di forze dell'ordine» e dalla «inadeguata predisposizione di presidi sanitari». Per questo ha deciso di affidarsi ad un pool di legali per ricercare eventuali responsabilità.

ce differenza, rispetto a un appalto, che anticipa circa il 20% del costo di costruzione». Ma è solo una partita di giro. Alla fine dei lavori il consorzio avrà comunque i suoi soldi indietro.

Ne deriva che il contraente generale non ha nessun interesse oggettivo e soggettivo a fare presto e bene. «Potrà aumentare i costi dell'opera, come è successo con la Tav, come vorrà. Nessuno potrà contestargli rialzi nei prezzi». In qualsiasi caso, sia ci metta cinque anni, come scritto nel contratto, sia venti come è plausibile avvenga, è pagato al 100% da Stretto di Messina spa.

**CHI GUADAGNA E CHI PERDE**

In sostanza, lo schema consente di avere due piccioni con una fava. Permette alle grandi imprese costruttrici di avere guadagni sicuri ma anche alle banche di fare affari certi. In che modo? Siccome Stretto di Messina è una spa, e quindi è fuori dai conteggi del Parametro di Stabilità europei, può richiedere qualsiasi tipo di finanziamento. Di solito i prestiti e relativi interessi sono coperto attraverso la gestione dell'opera (in questo caso i pedaggi). «Ma è stato calcolato - spiega Cicconi - che per recuperare l'investimento sul Ponte solo con gli introiti di gestione occorrono dai 150 ai 200 anni». Un lasso di tempo un po' troppo lungo per le banche.

Quindi sarà lo Stato a dover sborsare subito i soldi. «È il cosiddetto debito a babbo morto». Proprio come successo con la Tav nel 2006. Quando pagammo alle banche 13 miliardi di euro. In contanti. ♦



Foto di Andrea Sabbadini



Proteste contro la costruzione del ponte sullo stretto di Messina

## Intervista ad Alessandro Bianchi (ex ministro dei Trasporti)

# «È un'opera inutile e dannosa, e non ha nemmeno un progetto definitivo»

**RO.RO.**

ROMA  
rrossi@unita.it

**A**lessandro Bianchi è stato sempre uno dei più incalliti contestatori del Ponte di Messina. Anche quando era ministro dei Trasporti, nel passato governo Prodi, non ha mai nascosto il suo scarso feeling con un'opera da lui definita «inutile, dannosa» e per la quale, ancora, «non si conoscono bene tutti problemi legati all'impatto della struttura».

**Com'è possibile che a pochi giorni dalla posa della prima pietra non si abbia ancora un quadro chiaro sui costi e benefici dell'opera?**

«Semplicemente perché non è stato presentato un progetto definitivo. Le

opere pubbliche hanno bisogno di tre tipi di progetti prima di poter iniziare la costruzione: quello di massima, quello definitivo, sul quale vengono rilasciate le varie autorizzazioni e fatte le verifiche ambientali, e poi un progetto esecutivo sul quale si realizza l'opera. Ecco non esiste né il progetto esecutivo né quello definitivo. Esiste solo il progetto di massima. Tutte le verifiche di impatto ambientale non si sono fatte e non si possono fare perché non c'è uno schema completo».

**I problemi strutturali sono tutti aperti.**

«Certo. I geologi dell'area hanno fatto vedere che il pilone che ricadrebbe sul territorio calabrese, a Villa San Giovanni - Cannitello, va ad appoggiare su un punto di frana naturale. Questo in condizioni normali. Si im-

magini con un peso di quel genere. Con un piccolo sisma avremmo danni incalcolabili».

**Un terremoto da quelle parti non è un fatto così inusuale.**

«Tenga conto che quella è una delle tre zone a più alta pericolosità sismica del mondo dopo Giappone e California. Il terremoto di Messina del 1908 è stato uno di quelli con maggiore magnitudo. Quindi è molto probabile che avvengano sismi anche di intensità non elevata ma che metterebbero a rischio la struttura del Ponte».

**Secondo lei, dunque, si parte alla cieca. Per realizzare poi cosa?**

«Un'opera che non serve a nessuno. Non serve ai calabresi che non hanno strade per raggiungerla, non serve ai messinesi che ne saranno sca-

valcati».

**Scavalcati?**

«Se parto dalla Calabria e sto sul Ponte quando arrivo dall'altra parte, dove finisce l'acqua, Messina me la ritrovo sotto, a 70 metri più in basso. E siccome per guadagnare terra serve una pendenza dello 0,01 per cento, altrimenti i treni deragliano, occorrono decine di chilometri di svincoli per poter arrivare in Sicilia. Quindi parto da Reggio ma arrivo a Milazzo o a Catania».

**È stato detto che il Ponte è strategico perché ci avvicina all'Africa.**

«Anche questa è una bella bufala. Ammesso che si riuscisse ad attraversarlo visto che ci sono mesi, specie quelli invernali, che dovrebbe star chiuso per i forti venti, una volta sbarcati in Sicilia si arriva a Mazara del Vallo e poi? Poi si resta lì perché c'è il mare».

**Secondo lei è anche dannoso, perché?**

«Nessuno ha idea dell'impatto che questa opera avrebbe. Il territorio, il paesaggio, le culture agricole verrebbero devastati per chilometri e chilometri. Si pensi ai laghi di Ganzirri, distrutti per sempre. Ci saranno delle ricadute tali che nessuno immagina». Forse perché nessuno ha voglia di tirarle fuori. ❖

# Tornare al dialogo?



Foto Ansa

**Intervista a Filippo Penati**

## «Solo se ritirano il processo breve»

**«Sì a riforme con il PdL nell'interesse del Paese Non serve la Bicamerale, ora confronto in aula»****FEDERICA FANTOZZI**ROMA  
ffantozzi@unita.it

**S**ì alle riforme che servono al Paese. Ma il PdL avvii la sessione in Parlamento e ritiri il testo sul processo breve, altrimenti non ci stiamo». Filippo Penati, capo della segreteria politica di Bersani, fa il punto della strategia del Pd sulle riforme. Tra volontà di dialogo e sospetti di «inciuci».

**D'Alema auspica che ci si sieda tutti al**

**Chi è Bersaniano, candidato governatore in Lombardia**

**Sfidante di Formigoni per la prossima corsa al Pirellone, è stato presidente della Provincia di Milano fino al 2009 e prima sindaco ulivista di Sesto San Giovanni. Al congresso è stato coordinatore nazionale della mozione Bersani, ed è diventato capo della segreteria politica del nuovo leader del Pd.**

**tavolo per le riforme, Tremonti risponde chiedendo l'avvio di una fase costituente. Occasione di dialogo o trappola?**

«Intanto, la posizione del Pd è chiara a tutti. È un partito riformista, la sua missione è fare le riforme, esserne promotore perché il Paese ne ha bisogno. Ma quali? Per risolvere i problemi giudiziari del premier o per fare gli interessi dell'Italia?»

**Appunto, ci si interroga...**

«Se ci sono ancora leggi ad personam o leggine sui rapporti tra la magistratura e il premier, noi non ci stiamo. Ma se si tratta di riforme costituzionali, economiche e sociali, allora non solo il Pd è dentro il confronto ma farà le sue proposte».

**Dove? È tempo di una nuova Bicamerale?**

«A Tremonti dico che non trovo utile rinviare tutto a una fase costituente o creare nuove sedi. Concordo con Bersani: si usi il Parlamento che è la sede istituzionale. Si promuova una sessione sulle riforme e ognuno dica la sua in modo trasparente».

**Bé, a giudicare dall'andamento dei lavori finora non pare che la maggioranza abbia reso le Camere luogo centrale di discussione. Non le sembra?**

«Sì, certo. Hanno ricorso molto alla fiducia. Anche sulla Finanziaria, per non discutere 50 emendamenti che non avrebbero allungato i tempi di approvazione. Ma è un deterrente per le tensioni interne alla maggioranza».

**Invece con l'opposizione c'è reale volontà di dialogo?**

«Misuriamola. Se il centrodestra non ha retropensieri dica sì alla sessione speciale in aula e ritiri il ddl sul processo breve. Credo che il Pd abbia il dovere di essere disponibile al confronto. Ma solo in condizioni chiare a tutti».

**Schifani ha detto che il pacchetto delle riforme deve essere complessivo. Pensa che Berlusconi rinuncerà al processo breve?**

«Questo è un passaggio stretto per entrambi gli schieramenti. Devono prevalere le forze che vogliono davvero il dialogo. Perciò dicano sì alla nostra

proposta. Non è un ultimatum, non dettiamo condizioni: è un modo di fare seguire i fatti alle parole».

**Secondo Quagliariello, si va avanti sul processo breve e lodo Alfano costituzionale subito.**

«Se questa è la partenza, a noi non va bene. Si assumono la responsabilità di impedire una discussione capace di portare a riforme condivise»

**D'Alema ha provocato, l'opposizione**

### Le tensioni interne al Pd

**«Ci sono timori, ma nessuno vuole fare fughe in avanti né dare cambiali in bianco al centrodestra Non finiremo in trappola»**

**interna ha reagito: non esistono inciuci utili. Un sofisma o il segno di una spaccatura più profonda? Che partito si trova a governare Bersani?**

«Quella di D'Alema era una frase decontestualizzata, un paradosso. Vale il ragionamento politico, dove c'è un'articolazione di posizioni di cui tenere conto, ma che si sciolgono di fronte all'obiettivo di riforme utili al Paese. Da realizzare attraverso passaggi che garantiscono di non finire in trappola, evitando leggi ad personam e con un percorso breve. Su questo punto c'è unità».

**Tutto il Pd è convinto di sedersi al tavolo delle riforme?**

«È un passaggio delicato. Ci sono timori, ma nessuno vuole fare fughe in avanti o dare cambiali in bianco al centrodestra. C'è chi non vuole fare le riforme "con" Berlusconi, io dico che non bisogna farle "per" Berlusconi».

**Scalfari vi avverte: sarà un disarmo unilaterale. Catastrofista?**

«Rispetto la sua tesi. Ma se ci fosse un disarmo unilaterale, saremmo un Paese in guerra. Io credo che l'Italia abbia bisogno di atti di responsabilità, senza sconti. Bersani tenendo dritta la barra può andare a vedere le carte della maggioranza». ♦

**Luciano Violante (Pd)**

«A chi grida all'inciucio, io dico che così non si affossa solo un dibattito sulle riforme, si affossa un Paese»

**Stefano Fassina (Pd)**

«Confronto? Ma che film ha visto Tremonti? Le "fiducie" imposte al Parlamento da questo governo sono state 27 in 20 mesi, due le Finanziarie»

**Franco Monaco (Pd)**

«Ma Tremonti c'è o ci fa? Ha appena blindato con la fiducia una Finanziaria aspramente contestata»





# I «sì» e i «no» del Pd



Foto Ansa

**Intervista a Sergio Cofferati**

## «Ma per ora il Pdl non ha credibilità»

**Bocciata la bicamerale.** Se si vogliono fare le riforme, la sede deputata è il Parlamento

**SIMONE COLLINI**

ROMA  
scollini@unita.it

**U**na prima cosa. Tremonti ipotizza una nuova bicamerale: per favore, basta». Secondo Sergio Cofferati «mancano i presupposti» per un confronto sulle riforme. E, sostiene l'europarlamentare Pd, «guai se abbiamo complessi di inferiorità nei confronti del centrodestra quando si parla di riforme». **Lei non pensa che le riforme servano**

**Chi è  
Ex sindaco di Bologna  
dalla parte di Franceschini**

■ **Segretario nazionale Cgil, poi sindaco di Bologna, Sergio Cofferati è oggi europarlamentare. Al congresso del Pd ha sostenuto la candidatura a segretario di Dario Franceschini. Insieme a Francesca Barracciu, Rita Borsellino, David Sassoli e Debora Serracchiani ha dato vita alla lista «Semplicemente democratici».**

**al Paese?**

«Questo è fuor di dubbio, figuriamoci. Ma è altrettanto evidente che il governo non ha mostrato fin qui nessun interesse per le riforme. Ora, in un momento di difficoltà per la maggioranza, ricomincia il balletto delle intenzioni annunciate. In clamoroso contrasto con le azioni concrete. La discussione di un tema impegnativo come quello delle riforme presuppone comportamenti lineari».

**La discussione può avvenire, come sostiene Tremonti, anche in un organismo creato "ad hoc"?**

«No, deve avvenire in Parlamento. Niente sedi parallele».

**Perché evocano il passato, come la Bicamerale?**

«La conclusione della prima Bicamerale è stata un disastro, ma il punto non è il passato. Non si capisce perché ciò che può essere affrontato per via ordinaria debba essere affrontato in una sede distinta dal Parlamento. Qualcuno pensa che in quest'altro luogo improvvisamente vengano meno i motivi di contrasto, mentre nel luogo tradizionale del confronto la maggioranza approva le leggi ad personam?».

**E allora qual è la via che il Pd deve seguire, secondo lei?**

«Prima di tutto il centrodestra costruisca le condizioni per il confronto e, così, acquisisca credibilità».

**E quali sono queste condizioni?**

«Intanto, si tolgano di mezzo le leggi che riguardano il presidente del Consiglio, perché finché rimangono in campo sarà evidente che per loro la priorità è questa, mentre il resto è un diversivo e poco più».

**Dopodiché si discuta di riforme: istituzionali o, come dice Tremonti, anche sociali?**

«Il teorico della filantropia Tremonti ha scoperto il valore del Welfare. Sono contento. Ma lo dimostri. Per riformare gli ammortizzatori sociali, cosa che ha sempre ostacolato, basta discutere i disegni di legge presentati da tempo dal centrosinistra. Andiamo incontro a un'emergenza occupazionale avendo a disposizione degli strumenti il cui impianto fonamen-

tale è degli anni 70. Abbiamo un mercato del lavoro diseguale per quel che riguarda condizioni e diritti. Uniformarlo ora è indispensabile se non vogliamo avere ricadute sociali molto negative».

**Questo per dire?**

«Che se questi temi venissero affrontati dal governo, che fin qui ha negato l'esistenza della crisi, se venissero risolti positivamente in Parlamento in un confronto sereno anche se impegnativo, il clima cambierebbe. Però i dati concreti sono di tutt'altro segno. A cominciare dalla Fiducia sulla Finanziaria».

**È vero, ma è anche vero quel che dice Bersani, e cioè che un partito riformista non può sottrarsi alla sfida delle riforme, non crede?**

**Sul lavoro**

**Andiamo incontro a un'emergenza occupazione avendo a disposizione strumenti il cui impianto fondamentale è degli anni 70**

**mista non può sottrarsi alla sfida delle riforme, non crede?**

«Certamente, ma non dobbiamo avere complessi di inferiorità nei confronti del centrodestra quando si parla di riforme. Non dobbiamo accreditarci verso una maggioranza che di pratica riformista non ha mai dato prova. Bersani dice una cosa che condivido totalmente: il Pd ha una priorità che si chiama lavoro. Benissimo. Avviamo un confronto per uniformare i diritti di tutti i lavoratori. Un simile banco di prova è facilmente comprensibile da tutti perché riguarda milioni di persone, il resto si può affrontare dopo aver risolto questa priorità».

**Su questo tema può esserci un "inciucio a fin di bene"?**

«Su questo tema, che non riguarda la politica in sé ma le condizioni di vita delle persone, non ci sarebbe un inciucio, ma un confronto tra governo e opposizione nella sede deputata, che è il Parlamento».

**Fabrizio Cicchitto (Pdl)**

«Il Parlamento e le commissioni parlamentari competenti sono il luogo migliore per il confronto»



**Maurizio Ronconi (Udc)**

«Se è sufficiente un gesto inconsulto per riaprire una riflessione, rimane prevalente l'inconsistenza delle volontà a riforme vere e condivise»

**Gianfranco Rotondi (Dc)**

«La prima riforma da realizzare è deporre le armi di uno scontro privo di rispetto per il Paese»



## Primo Piano

# Il confronto tra gli schieramenti

### Presidenza del Copasir

Chi viene e chi va

### Rutelli si dimette Ora D'Alema è in pole position

■ Cambio al vertice del Copasir: Francesco Rutelli, dopo l'addio al Pd, lascia la presidenza, Massimo D'Ale-

ma è in pole position per la successione. L'elezione del nuovo presidente avverrà a gennaio. Rutelli ha trasmesso venerdì scorso la sua lettera di «dimissioni irrevocabili» agli altri membri del Copasir, sottolineando che la decisione «non è un atto dovuto», anzi, «si tratta di un caso unico di dimissioni per autonoma scelta politica dalla presidenza di una commissione

parlamentare». La candidatura di D'Alema avrebbe il favore della maggioranza e di Gianni Letta, il sottosegretario che ha la delega all'intelligence. Però D'Alema deve prima entrare nel Comitato. A fargli spazio sarà uno dei due deputati Pd, Emanuele Fiano o Ettore Rosato. Ma la guida del Copasir fa gola anche all'Idv, che dice: «Partita ancora aperta». ♦

→ **Il ministro dell'Economia:** «Interveniamo subito, il sistema politico tende ad autodistruggersi»

→ **Il presidente** di Italianieuropei: niente legghine ad personam, ma sul resto mettiamoci in gioco

# Riforme, Tremonti rilancia D'Alema: il paese ne ha bisogno

Il ministro dell'Economia Tremonti apre sulle riforme: «Interveniamo subito». Massimo D'Alema rilancia la sfida: «Il Paese ne ha bisogno», ma avverte: «Ma niente legghine ad personam...».

**SIMONE COLLINI**

scollini@unita.it

C'è un punto, circa le riforme, su cui maggioranza e opposizione sono d'accordo: è il momento di passare dalle parole ai fatti. Perché poi, al netto della linea oltranzista assunta dall'Italia dei valori e delle critiche della minoranza Pd, il nodo vero è che ne sarà della disponibilità mostrata da ambo le parti quando si passerà a discutere degli argomenti da affrontare.

Il partito guidato da Pier Luigi Bersani vuole capire cosa intenda il presidente del Senato Renato Schifani quando, alla domanda dei giornalisti se verranno compresi anche i temi della giustizia, dice che «il pacchetto delle riforme deve essere complessivo». O se la posizione espressa dal capogruppo a Palazzo Madama del Pdl Maurizio Gasparri, ossia che «bisogna andare oltre la bozza Violante perché l'elezione diretta dei vertici di governo è un fattore essenziale», rappresenti la posizione ufficiale del partito di Berlusconi.

Bersani ribadisce che il Pd voterà contro le leggi ad personam, a cominciare da quella sul processo breve e quella sul legittimo impedimento, entrambe in aula dopo la pausa natalizia. Quanto alle riforme istitu-



Massimo D'Alema assieme al ministro Giulio Tremonti

zionali, Bersani vuol tenere la barra ferma sulla riduzione del numero dei parlamentari e l'introduzione del Senato federale. Insomma la bozza Violante. Mentre il Pd darà battaglia se effettivamente il Pd tenterà di introdurre l'elezione diretta del capo del governo.

Un'accelerazione alla discussione arriva ora da Giulio Tremonti. «Se la politica continua a divorare se stessa nella lotta, convinta di fare il proprio interesse, in realtà finisce per essere la prima vittima», dice il ministro dell'Economia. La riforme condivise, spiega in un'intervista al «Corriere della Sera», sono necessarie perché «abbiamo un sistema politico che da un lato è vecchio e poco efficiente, dall'altro tende ad autodistruggersi».

**Maramotti**







**Antonio Di Pietro**

«L'unica vera riforma di cui il Paese ha bisogno è liberarsi da questo governo che toglie ai poveri per dare ai ricchi, che toglie agli onesti per dare ai disonesti»



**Italo Bocchino**

«Non c'è dubbio che il clima d'odio politico oltre a paralizzare il Paese rischia di armare la mano di persone labili o di «utili idioti»»

**Cori e striscioni degli ultras Per loro Tartaglia è un eroe**

Durante Livorno-Samp la curva amaranto ha intonato i «soliti» slogan contro Berlusconi. Ma ieri gli ultras hanno conitao due nuovi slogan: «Tartaglia uno di noi» e «Spinelli compiaci Tartaglia». A Cosenza notato uno striscione: «Siamo tutti Tartaglia».

**Lui confida: quando uscirò vivrò senza guardare la tv**

Mario Mauro, l'europarlamentare Pdl che ieri gli ha fatto visita a San Vittore, riferisce le parole di Massimo Tartaglia. «Ha detto che quando uscirà dal carcere vuole una vita senza tv. Non abbiamo fatto alcun accenno all'aggressione».

**D'ALEMA RILANCIA**

Riflessioni che non vengono lasciate cadere da D'Alema. «Il paese ha bisogno di riforme. Di riforme sociali, penso al tema degli ammortizzatori sociali e della protezione per chi non ha lavoro, di riforme delle istituzioni, riduzione del numero dei parlamentari, un parlamento più forte, più agile. Ha bisogno di riforme in tanti campi. La maggioranza non è in grado di farle - dice in un'intervista al Tg2 - e l'opposizione ha il dovere di mettersi in gioco. Come ha detto Bersani: non siamo disponibili a fare leggende a favore di Berlusconi ma siamo pronti a lanciare la sfida del dialogo e delle riforme». D'Alema sostiene che per questa strada si può porre fine alla «sorta di militarizzazione della vita politica» attuale: «Succede che chi da una parte o dall'altra - penso a quello che accade a Fini con certa stampa di destra - cerca invece di ragionare e cerca le vie per fare qualcosa di utile»

**Il parere di Epifani**

«Non è tempo di bicamerale, le riforme le faccia il Parlamento»

per il paese finisce con l'essere additato come traditore. Ciò appartiene ad un certo imbarbarimento della vita politica». E il presidente di Italianieuropei, finito al centro di una polemica per la battuta sugli «inciuci a fin di bene», il giorno dopo le accuse anche di Veltroni e Franceschini dice: «Non ho mai esaltato l'inciucio, è una brutta parola che non mi piace». E spiega: «È stata usata dalla giornalista che mi intervistava e io l'ho ripresa polemicamente dicendo: ciò che viene chiamato inciucio a volte invece è un compromesso che può essere utile per il paese. Buona parte di questa polemica nasce da una falsificazione, devo ritenere in parte deliberata, di quello che ho detto».

Quanto alla sede del confronto, se Tremonti sostiene che le riforme sono «da fare in Parlamento o in alternativa con l'elezione di un «corpus» politico ad hoc», il segretario della Cgil Epifani dice: «Non è tempo di bicamerale, le riforme le faccia il Parlamento che è la sede più appropriata e dove tutto è più trasparente».

# Vendola incoronato leader di Sel: «Riforme? Aboliamo la legge 30»

Conclusa l'assemblea costituente, polemiche sull'elezione del coordinamento. Da «Nichi» altre sberle al Pd: «Bersani ci ha deluso, sta andando a destra. basta alambicchi sulla giustizia»

**L'assemblea**

**ANDREA CARUGATI**  
ROMA

**F**inisce con Vendola acclamato portavoce l'assemblea romana di Sinistra e libertà. Solo un astenuto tra gli oltre 1200 delegati, cori col suo nome scandito, qualcuno gli appoggia pure una bandiera della pace sulle spalle. Il leader per lunghi mesi in pectore «trova» finalmente il suo partito, ma la fatica per mettere insieme questo pezzo dell'arcipelago di sinistra è stata immane. Vendola finisce la relazione - un'ora e mezza per declinare il suo alfabeto di valori, citazioni e suggestioni da Auschwitz all'Ilva di Taranto, sberle al Pd di Bersani «ci ha deluso, sembrava svoltare a sinistra e invece è andato a destra» - e tra gli applausi tutto sembra finito. E invece no, esplose la polemica sulle modalità di elezione del coordinamento nazionale. I posti sono 24, i candidati 32, le regole dicono di votare a scrutinio segreto ma i Verdi temono di restare fuori (sono rimasti in pochi) e propongono un voto a pacchetto su tutti e 32 i nomi. Parte dell'assemblea insorge, Giuliana Sgrena dal palco urla «questa non è democrazia, basta con le quote dei vecchi partiti», il capo di Sinistra democratica in Emilia Mezzetti tira la sua delega a Mussi: «Trovatevi un altro coordinatore!». A Nichi tocca risalire sul palco, «compagni, che cavolo, è solo un organismo provvisorio, mica le tavole di Mosè!». E Mussi: «Attenti, di pezzi ne abbiamo già persi troppi!». Vin-

ce la «mozione» dei Verdi, si al coordinamento «large» di 32 persone, poi l'incoronazione di Vendola: «Sono felice, buon Natale a tutti». Poi dice ai cronisti: «Riforme? Per me vuol dire abrogare la legge 30, mica fare alambicchi sui problemi giudiziari dei potenti. Siamo delusi da Bersani, ci vuole un vocabolario credibile per comunicare la speranza, altro che inciucio!». «Per battere un Berlusconi che vuole l'assolutismo, la fine della democrazia costituzionale, serve un fronte largo, anche con l'Udc, ma la bussola deve essere la questione morale, non gli accordicchi. Se la sini-

**Dialogo con Ferrero**  
«Facciamo insieme i referendum su legge 30 e nucleare»

stra pensa di vincere slittando a destra perderà sempre». E ancora: «Cosa vuol dire che senza Lombardo o la Poli Bortone si perde? Se uno ha l'ansia di vincere a ogni costo vada dall'altra parte». Sulla Puglia ribadisce: «Sono il candidato dei pugliesi, anche di molti di destra». E rivendica «coerenza»: «La mia regione è la prima produttrice di energie rinnovabili in Italia». Carezze al Berlusconi ferito, anche se le sue notti in villa sono un simbolo di «fascismo consumista». «Non lo odio, lo voglio sconfiggere politicamente». Aperture a Prc e Pdc, sui referendum antinucleare e contro la legge 30, solidarietà al Prc escluso dalla coalizione di Penati in Lombardia. Ferrero rilancia: «Facciamo liste insieme alle regionali».

**Lazio, Regionali Zingaretti: «Escludo candidatura» Pd sonda Marazziti**

Nicola Zingaretti dà un robusto colpo di freno: «Escludo che si possa procedere sulla mia candidatura, non vorrei che si ingenerasse un equivoco». Sabato alla riunione dei democratici del Lazio aveva posto le sue condizioni: un'alleanza larga sia per la Regione che per la Provincia di Roma. «Ma le condizioni che ho indicato non esistono», ha detto ieri mattina. «Invito tutti a non fare forzature, si potrebbe arrivare in tempi brevissimi a individuare un candidato senza aprire il capitolo Provincia». Oggi è previsto un vertice della coalizione, l'Idv ha già detto che non andrà, i dipietristi rivendicano per loro la

**Il rebus pugliese**  
Oggi D'Alema a Bari Emiliano a muso duro contro Vendola

candidatura alla guida della Provincia, mentre il Pd vorrebbe offrirlo all'Udc. E poi c'è Sinistra e libertà che non vuole le dimissioni di Zingaretti. Insomma, il rebus è ancora intricato. E il Pd torna a bussare alla porta di Mario Marazziti, portavoce della comunità di Sant'Egidio: di lui si era già parlato nelle settimane scorse come candidato, il pressing è ripartito. Problemi anche sul fronte pugliese. Oggi D'Alema è atteso a Bari per tentare di superare l'impasse su Vendola. Che dice: «Lui e Bersani sono impegnati a risolvere positivamente la vicenda, sono certo che la presenza di D'Alema a Bari aiuterà il Pd a scegliere». Michele Emiliano attacca il governatore: «Usa la sua candidatura per costruire il suo partito sulla pelle dei pugliesi, D'Alema e Bersani glielo impediscano, non può fare due lavori». «Parole patetiche», replica il vendoliano Fratoianni. **AC.**

→ **I fatti di Milano** hanno fatto riflettere il premier: sbaglia chi dipinge l'avversario come nemico  
→ **Rapporti più distesi** anche con Fini. Anche se l'asse con Bossi e Tremonti va in un altro senso

# E Berlusconi si scopre mite «Non ci sono nemici»

«Vado avanti per il bene del Paese» queste le prime parole pubbliche del premier dopo l'aggressione di otto giorni fa. Attraverso Tremonti l'Asse del Nord cerca di sfilare a Fini la palma del "nuovo corso".

**NINNI ANDRIOLO**

nandriolo@unita.it

Se un premier viene accusato di corrompere «minorenni e testimoni», o di «uccidere la libertà di stampa», o di essere «un mafioso, uno stragista o un tiranno», è chiaro che menti labili possano trasformarsi in «tirannicidi». Berlusconi interviene via telefono, da Arcore, alla manifestazione pro-Silvio organizzata a Verona. Torna, così, sull'aggressione di Tartaglia e risponde indirettamente anche a Casini che non aveva assolto il Cavaliere per il clima «d'odio» diffuso nel Paese. E se il leader Udc chiedeva «rispetto» e non «accanimento contro gli avversari», il Presidente del Consiglio - che ribadisce l'intenzione di «andare avanti per il bene» dell'Italia - ripete che «l'amore vince» e ricorre a espressioni per lui inusuali. Frasi che suonano come autodifesa per il passato, ma che puntano a benedire il «dialogo» futuro sulle riforme. Nella disputa infinita su chi ha iniziato per primo a «seminare odio», il Cavaliere si autoassolve. Ma riflette con toni inediti. «Quanto è avvenuto - sottolinea - deve avvisarci di come sia davvero pericoloso guardare agli altri con sentimenti che non siano di rispetto e di solidarietà». La vicenda di piazza del Duomo, in sostanza, conferma come «sia giusto il nostro modo di considerare gli avversari come persone che la pensano diversamente, ma che hanno il diritto di dire ciò che pensano». E il premier si spinge fino all'affermazione che gli avversari politici vanno perfino difesi, perché «possano» esprimere le loro idee ed essere considerati non come «nemici da combattere in ogni modo». Al di là della opinabile conclusione - «lo facciamo



Al Concerto di Natale Napolitano, Schifani e Fini assieme al cardinal Bertone, a Gianni Letta ed al Maestro Muti

noi con gli altri e ci piacerebbe che lo facessero nei nostri confronti» - Berlusconi torna ad intestarsi pubblicamente la spinta al dialogo che sembra animare diversi comparti del centrodestra. E che ha raggiunto con l'intervista di Tremonti al *Corriere* («con la Bicamerale o in altro modo, ma il momento delle riforme è arrivato») una tappa utile per decifrare, anche, le dinamiche interne al Pdl.

## FINI NEL MIRINO

Il super ministro dell'Economia - che sabato ha trascorso la serata ad Arcore con il premier e con Bossi - ha proposto di riprendere «nella lettera e nello spirito» la bozza Violante. Al di là del merito, però, l'inno al confronto con l'opposizione rilanciato da Tremonti sembra fatto apposta per rimettere nelle mani dell'Asse del Nord il pallino del centrodestra. Se è stato Fi-

ni nei mesi scorsi il fautore inascoltato del dialogo, Berlusconi - oggi - non lascia al Presidente della Camera la palma del «confronto». Con «Gianfranco» - che nei prossimi giorni vorrà ad Arcore - i rapporti sono migliorati, ma il Cavaliere continua a non fidarsi. L'Asse del Nord (Berlusconi, Bossi, Tremonti) - il nucleo «forte»

## L'inno che cambia

Da «Meno male che Silvio c'è» a «Meno male che ci siamo noi»

del centrodestra, cioè - raccoglie direttamente il guanto delle riforme e lo rilancia. Un cambio di rotta, quello del premier - simbolicamente riassunto dalla richiesta di modificare l'inno Pdl, «meno male che Silvio c'è», con

un «meno male che ci siamo noi». «2 italiani su 3 sono con noi», mette in chiaro il premier che, secondo indiscrezioni, potrebbe rivolgersi agli italiani con «un messaggio». Berlusconi, è chiaro, non intende abbassare la presa per ottenere leggi ad personam che blocchino i suoi processi. E non si aspetta dal Pd voti favorevoli che tutti - a cominciare da Bersani e D'Alema - giudicano impraticabili. Conta, però, su rapporti diversi con le alte cariche dello Stato e con l'opposizione che impediscano anche a Fini di mettersi di traverso. E ritiene possibile - forte della sua maggioranza e del consenso dell'Udc - incassare il «legittimo impedimento» prima delle regionali. In questo caso promette di non personalizzare il voto trasformandolo in un referendum su di lui. Il resto, cammino delle riforme compreso, dipenderà dalle urne. ♦

Foto Ansa



# L'orchestra di Muti al Senato E Schifani ritrova la calma

**Concerto di Natale al Senato alla presenza del Capo dello Stato. Il presidente Schifani parla di «spiragli significativi di apertura al confronto» e di «toni più concilianti». Applausi per Riccardo Muti e l'orchestra Cherubini.**

**MARCELLA CIARNELLI**

ROMA  
mciarnelli@unita.it

Sarà che mancano pochi giorni al Natale, sarà che l'ordine di scuderia è quello di abbassare i toni, ma anche nel saluto che il presidente del Senato ha riservato a quanti hanno affollato gli scranni di Palazzo Madama per assistere al concerto di Riccardo Muti, non c'è stata traccia alcuna dei toni

alarmistici dell'immediato dopo aggressione al premier. In veste di colomba, messe da parte le ardite similitudini tra gli anni di piombo e Facebook, Schifani ha espresso l'auspicio che si «apra un clima di rispetto e di confronto» e che «l'anno prossimo possa portare solidarietà e pace ad un Paese che ha sofferto tensioni». Per farlo bisogna pensare «ad un pacchetto organico e complessivo di riforme perché qualunque priorità darebbe il segnale di voler privilegiare qualcosa rispetto ad un'altra». Nessuna corsia preferenziale per la giustizia, dunque, «che non è la prima delle riforme da fare». Però poi si sa le cose come vanno. Tant'è che il senatore Quagliariello annuncia il suo Lodo prima delle sante feste. Giusto per far-

le trascorrere meglio al convalescente Cavaliere. A seguire tutto il resto.

**IL PARTERRE**

Risuonano le note di Beethoven. Il parterre non registra defezioni per le alter cariche, tranne quelle obbligate. Ad applaudire c'è il Capo dello Stato, il presidente della Camera, il pre-

sidente della Corte Costituzionale, il Cardinal Bertone e in rappresentanza del governo il sottosegretario Gianni Letta e Paolo Bonaiuti non più al capezzale di Berlusconi. Ma rispetto agli scorsi anni si è avvertito come un sotto tono diffuso. Meno volti noti della politica e non. Pochi ministri, l'anno scorso Bossi si portò tutta la famiglia. Spiccano le medaglie di Maria Pia Fanfani e la rosa verde sfoggiata dalla leghista Rosy Mauro. Sui banchi che furono di Rifondazione si sono seduti Bruno Vespa e Mauro Mazza, direttore della Rete Uno che incassa il ringraziamento del presidente del Senato per la diretta tv del concerto. C'è chi ascolta assorto. C'è chi come Gasparri alterna il tenere il ritmo della musica con il messaggiare con il telefonino. Poi auspicherà «l'elezione diretta del premier» mentre Cicchitto punta su «parlamento e commissioni» per arrivare alle riforme. Per Muti e i ragazzi dell'Orchestra Cherubini è un trionfo. Per lasciare i presenti con «il senso della speranza» il maestro ha scelto il «Don Pasquale» che «comincia con una risata». ♦

**SOLIDARIETÀ**

**42mila euro**

**I soldi raccolti tra gli spettatori, tutti paganti, del concerto del Senato saranno consegnati all'Ospedale "Bambin Gesù"**

**IN EDICOLA CON L'UNITÀ A SOLO 1€ IN PIÙ**

## IL CALENDARIO DI PICCOLETTA



**Ricorda: in vendita solo per un giorno**

**Martedì  
22 dicembre  
in Emilia  
e Toscana**

**Mercoledì  
23 dicembre  
nel resto  
d'Italia\***



**L'UNITÀ + IL CALENDARIO 2€**

\* esclusa Sicilia e Sardegna

## Cara Unità

## Dialoghi

Luigi Cancrini



ANTONELLA POZZI

## Cura e prevenzione della follia

Perché, anziché parlare di istigazioni prima e "tendenza emulativa" che potrebbe generarsi poi dal gesto del folle che ha ferito Berlusconi, non si sente la necessità di rilanciare sul tema della malattia mentale e delle possibili appropriate soluzioni per affrontarle?

**RISPOSTA** ■ In una ricerca di Saman, le comunità terapeutiche in cui lavorò Rostagno, abbiamo verificato cos'era accaduto, due anni dopo la fine del programma, a 150 detenuti tossicodipendenti che avevano chiesto ed ottenuto di espiare la pena in comunità all'interno di un programma terapeutico che coinvolgeva i loro famigliari. Incredibile ma vero, i risultati di questa ricerca ci hanno permesso di verificare che non più del 2% (3 su 150) dei nostri utenti aveva avuto ricadute e/o problemi con la giustizia e che solo il 10% sporadicamente usava ancora delle droghe leggere. Rifletteranno mai su dati come questi i legislatori che si occupano di carceri, di giustizia e di salute mentale? Entrerà mai nella cultura della gente e dei servizi la convinzione per cui le "appropriate soluzioni" di cui lei parla si basano sull'idea per cui l'uomo che sta male deve essere restituito a sé stesso con un lavoro psicoterapeutico prima che "costretto" o "sedato"? La prevenzione e la cura delle condotte auto ed etero lesive, dalle droghe al terrorismo, sono possibili. A non saperlo purtroppo sono quelli che decidono.

ANGELO GIANNONE

## Una riforma sbagliata

Io sono un ingegnere che insegna "Sistemi ed Automazione" nell'istituto professionale per l'industria e l'artigianato "G. Ferraris" di Brindisi. Sono, unitamente a tutti i colleghi, preoccupato per i contenuti della legge di riordino dell'istruzione professionale con la quale viene ridotto il numero di ore di lezioni settimanali, da 36 a 32, con ovvia conseguente riduzione di cattedre; vengono sostituite le materie professionali di indirizzo del primo biennio (tecnica professionale

ed esercitazioni pratiche) con materie generiche (disegno, tecnologie, chimica), i cui contenuti sono tutti da definire e la cui utilità rimane incerta per i vari indirizzi; vengono ridotte le ore di compresenza (nei laboratori) contrariamente a quanto il ministro afferma in ogni occasione (anche questo comporta una riduzione di cattedre); viene eliminata la "Qualifica Professionale" al termine del primo triennio; viene lasciata alle scuole l'autonomia di introdurre variazioni nei contenuti curriculari "purché esse non costituiscano aggravio di spesa"; vengono accorpate alcune classi di concorso per avere maggiore flessibilità di utilizzo del corpo do-

cente disponibile (si riducono gli incarichi per supplenze) a scapito della qualità dell'insegnamento perché, i docenti "accorpati" spesso non hanno le conoscenze necessarie per insegnare le nuove discipline a loro affidate (ad esempio un elettronico non ha le conoscenze necessarie per affrontare gli argomenti di elettrotecnica più avanzati, è come un direttore sanitario che obbliga i dentisti a fare gli oculisti e viceversa).

IREO BONO

## Un anno dopo Gaza

È passato un anno dal criminale bombardamento israeliano di Gaza, in cui, secondo il giudice Goldstone, sono stati compiuti crimini di guerra e probabilmente contro l'umanità, e la popolazione della Striscia è ancora sotto un assedio che impedisce ricostruzione, cure e rifornimenti. È come se alla popolazione de L'Aquila, dopo il terremoto, fossero stati impediti i soccorsi. Una situazione inumana.

CLAUDIO CAPPUCCINO

## Le "aperture" del Pd

Ho sentito alla radio che, in risposta al messaggio "buonista" di Berlusconi, D'Alema non avrebbe escluso "aperture" del Pd in favore di una qualche legge che eviti al primo ministro di essere sottoposto a processo. Per parte mia, faccio presente che il Pd, se accetterà un qualunque aggiustamento o aggiornamento dell'art. 3 della Costituzione, perderà il mio voto, "senza se e senza ma". E forse dovrebbe preoccuparsi, perché il 100% dei miei conoscenti che ultimamente, più o meno turandosi il naso, hanno votato Pd la pensano come me. Berlusconi ha il diritto di vedere riconosciuta la sua innocenza dalle

accuse che gli sono state fatte, se risulteranno infondate. Ma per questo ha il dovere di sottoporsi al giudizio della magistratura come qualunque altro cittadino. Di fronte a gravi accuse nessuno ha il diritto di proclamarsi innocente da solo e di essere creduto sulla parola.

VIVIANA VIVARELLI

## Il blogger davanti ai carri armati

Io potrei anche essere d'accordo, in linea di massima, e basandomi sulla legge già esistente che proibisce l'apologia di reato, sul veto a siti come facebook di pubblicare messaggi farneticanti o che inducono alla violenza, ma solo se facebook presentasse serietà e attendibilità. Dopo l'episodio degli indirizzi e dei dati personali degli iscritti messi in chiaro, c'è stato il recente episodio doloso di innocenti gruppi con le finalità più varie che si sono visto modificare la loro dicitura in gruppi di solidarietà a Berlusconi. Con la stessa facilità io potrei far parte di un gruppo, per es., per la pace nel mondo o la fede negli angeli, e vedermi di colpo trasformata in una aderente a un gruppo di feroci assassini. Dovrei essere punita per questo? E cosa dire dei blog o siti di estrema destra che inneggiano da sempre alla morte o alla persecuzione di interi popoli o che negano fatti storici gravissimi con lo sterminio ebraico? O di quelli che odiano i migranti e farneticano di castrazione o pestaggi o simili? E quando le stesse infamie escono da personaggi politici, che leggi dovremmo applicare? C'è una bella vignetta che mostra una fila di carri armati come nella piazza di Tienanmen (clicca il mio nome) e davanti, come nella celebre foto, c'è un piccolo blogger seduto a terra col suo notebook.



## La satira virale de l'Unità

virus.unita.it







VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA  
LETTERE@UNITA.IT

**SABRINA RISICHELLA**  
**Ribrezzo**

Nella libertà di espressione, ancora vi-  
gente nel nostro Paese, è compresa an-  
che quella che riguarda la sfera dei sen-  
timenti per cui tutti siamo legittimati  
ad esprimere amore, odio, antipatia o  
che altro senza per questo rischiare di  
essere accusati di apologia di reato. La  
sottoscritta pertanto può esercitare il  
suo diritto di espressione del proprio  
personale sentimento di ribrezzo per  
personaggi come: Berlusconi, entrato  
in politica per sbrigare gli affari suoi e  
non quelli del Paese, Ghedini, Bondi, La  
Russa, Castelli e Capezzone, il top dei  
Voltagabbana. La lista sarebbe ancora  
lunga. E mi vengono i brividi nel pensa-  
re ad un'alleanza tra il Pdl e credo, per  
le ragioni già sopraddette, di avere tut-  
to il diritto di poter esprimere il mio sta-  
to d'animo.

**ASCANIO DE SANCTIS**

**Programmi elettorali**

Il Governo, essendo espressione della  
volontà popolare, dovrebbe poter go-  
vernare per l'intera legislatura e poi es-  
sere giudicato con il voto. Ma questa re-  
gola non può essere adottata sempre,  
perché: il programma elettorale, chiu-  
que vinca le elezioni, non è mai esausti-  
vo di quello che farà il governo eletto;  
nell'era del connubio tra media e politi-  
ca molti elettori non conoscono nean-  
che quali siano i programmi del partito  
che votano; ogni programma elettora-  
le nasce in un contesto economico e so-  
ciale che può anche notevolmente mu-  
tare durante il tempo della legislatura  
creando pesanti conseguenze su alcu-  
ne fasce della società ed imponendo  
quindi modifiche non sempre compati-  
bili con le linee del governo in carica. È  
perciò auspicabile in alcuni casi il cam-  
bio del governo in corso di legislatura,  
all'interno della maggioranza ma an-  
che con nuove aggregazioni di partiti o  
attraverso nuove elezioni.

**LEONARDO CASTELLANO**

**Come eravamo**

Di fronte alla cinica e violenta strumen-  
talizzazione politica, in Parlamento e  
persino tra la gente comune, del pur  
deprecabile e inaccettabile gesto di  
uno psicolabile ai danni di Berlusconi,  
mi viene da chiedere (con le lacrime  
agli occhi): ma dove è finito il Paese,  
dal Parlamento alla gente comune,  
che affrontò con dignità, compostez-  
za, sentimenti sinceri di unità naziona-  
le e senso dello Stato, il rapimento e  
l'uccisione di Aldo Moro?

**IL 12 DICEMBRE  
E IL RUOLO  
DEL SINDACATO**

**ATIPICI  
ACHI?**

**Bruno Ugolini**

GIORNALISTA



In quelle terribili giornate della fine del 1969, qua-  
ranta anni fa, non ci fu solo la strage di piazza  
Fontana. Ci fu qualcosa prima. Ero, il 12 dicem-  
bre di quell'anno, come cronista per conto di que-  
sto giornale, (facendo la spola tra Milano e Roma),  
nelle stanze del ministro del Lavoro in via Flavia, nel-  
la capitale. Era in corso la trattativa-madre per il con-  
tratto dei metalmeccanici. La posta in gioco era enor-  
me, rappresentata da un pacchetto di richieste (drit-  
ti, salario, orario) che avrebbero segnato una svolta  
nelle relazioni sociali. E giunse in quelle ore la notizia  
da Milano. Rivedo ancora - le immagini risaltano in-  
tatte nel film di Ugo Gregoretti "Contratto" - le tensio-  
ni, le discussioni nelle delegazioni operaie. Attorno ai  
leader sindacali dell'epoca, Bruno Trentin, Luigi Ma-  
cario, Pio Galli e altri c'era chi sosteneva la necessità,  
a quel punto, di affrettare la chiusura della vertenza,  
magari rinunciando a qualche elemento. Chi sostene-  
va il contrario. Ricorda oggi Pio Galli di una sua escla-  
mazione "Non possiamo mica calare le braghe pro-  
prio adesso!". Era netta la consapevolezza che la strage  
a Milano rappresentava l'inizio di quella che poi fu  
chiamata "strategia della tensione": un atto voluto  
per bloccare un movimento di lotta, capace di mutare  
gli equilibri sociali e contribuire a dare un diverso  
sbocco politico alle istanze del Paese. E del resto an-  
che negli anni seguenti, le bombe, gli attentati crimi-  
nali, le "gesta" assassine di Prima Linea e Br, furono  
sempre interpretate come un decisivo contributo a  
bloccare quel movimento, a renderlo impotente. Que-  
sta era la posta in gioco. Oggi appare un po' ridicolo  
paragonare tale epoca all'epoca nostra. Semmai oggi  
ci si dovrebbe soffermare su un aspetto. Appariva, nel  
nero dicembre di quaranta anni fa, come interlocuto-  
re decisivo, il sindacato unito. L'enorme folla operaia  
che riempì piazza del Duomo, per i funerali delle vitti-  
me, aderì innanzitutto all'appello di Cgil, Cisl e Uil. Il  
sindacato compatto conservava un'autorevolezza che  
consentiva la coesione sociale. Oggi non è più così. Ha  
ragione chi rammenta come il centrodestra abbia per-  
seguito la divisione sindacale e la frammentazione  
dei salariati. Un colpo a una presenza unitaria basata  
su democrazia e autonomia che imprimeva fiducia e  
speranza. Un ruolo che oggi potrebbe, questo sì, tra-  
sformare le cosiddette "campagne d'odio" personaliz-  
zate" (a destra e in parte a sinistra) in campagne  
d'odio nei confronti di alcune scelte politiche insop-  
portabili: quelle che creano disoccupazione e abban-  
donano migliaia di giovani e cinquantenni (un milio-  
ne e mezzo dice Draghi) senza ammortizzatori, l'acca-  
nimento contro gli immigrati, gli attacchi agli organi  
istituzionali. Potrebbe far prevalere gli interessi non  
di qualche impresario dei mass media, ma del Paese,  
del mondo del lavoro e di gran parte dell'imprendito-  
ria manifatturiera. <http://ugolini.blogspot.com>

**SLA, LE RISPOSTE  
AL SILENZIO  
DEL GOVERNO**

**SANITÀ, AIUTI AI MALATI  
E IMPEGNI CONCRETI**

**Enrico Rossi**

ASSESSORE SANITÀ REGIONE TOSCANA



Nonostante le proteste, le pressioni e un  
movimento di opinione largo e solidale,  
la situazione dei malati di Sla e delle fami-  
glie che li assistono non è riuscita finora a  
far breccia nell'atteggiamento dilatorio del gover-  
no. Proprio su queste colonne Maria Antonietta Fari-  
na Coscioni e Livia Turco ricordavano nei giorni  
scorsi le promesse non mantenute, gli annunci ripe-  
tuti ma sempre andati a vuoto per la revisione dei  
Livelli essenziali di assistenza. Ad oggi la Conferen-  
za Stato-Regioni non ha ricevuto nessun documen-  
to del governo in proposito, nonostante il lavoro am-  
pio e complesso svolto in sede tecnica, e nulla lascia  
presagire che la situazione possa cambiare in tempi  
brevi, come auspica la mozione presentata in Parla-  
mento da decine di deputati di ogni schieramento e  
come ci impegneremo comunque, con forza, ad otte-  
nere. Purtroppo questa assenza di attenzione da par-  
te del governo, che merita la più ferma denuncia,  
non stupisce. Basta analizzare le recenti vicende del  
Patto per la salute e del riparto del Fondo sanitario.  
Se per il triennio 2007-2009 la crescita del fondo  
sanitario era stata di circa il 4%, con Berlusconi i  
finanziamenti per la sanità per il triennio  
2010-2012 cresceranno di circa la metà, poco più  
del 2%. Tuttavia, anche per quanto riguarda i nuovi  
Lea e l'assistenza ai malati di Sla in particolare, in  
Toscana non siamo stati con le mani in mano. Nell'  
agosto scorso abbiamo approvato una delibera che  
istituisce un assegno di cura mensile di 1500 euro  
per sostenere l'attività di un "care giver", un assisten-  
te di cura per chi è affetto da malattie dei "motoneu-  
roni" come la Sla. Per il 2009 e 2010 abbiamo pre-  
visto di impegnare 4 milioni di euro di risorse regiona-  
li. Ma, in una situazione di bilancio in pareggio co-  
me quello della nostra sanità, è uno sforzo che pos-  
siamo permetterci pur di assicurare a questi pazien-  
ti un indispensabile sostegno domiciliare. A novem-  
bre abbiamo approvato anche le indicazioni del Con-  
siglio sanitario regionale circa l'elenco delle malat-  
tie che rientrano nella sperimentazione, le condizio-  
ni cliniche che permetteranno ai pazienti di accede-  
re all'assegno, e abbiamo ripartito le risorse tra le  
nostre Aziende. Anche in materia di "puntatori ocu-  
lari", le apparecchiature di nuova generazione indi-  
ispensabili a molti malati per mantenere una accetta-  
bile vita di relazione, la Regione ha dovuto frugarsi  
in tasca, stanziando nel marzo scorso 1 milione e  
200 mila euro per l'acquisto dei dispositivi nel 2009  
e nel 2010. Soldi anche in questo caso non aggiunti  
dal governo ma tirati fuori dalle nostre casse e imme-  
diatamente assegnati alle Asl.

Qualcosa di rapido e concreto, dunque, si può fa-  
re. Alcune Regioni ci provano, con progetti e risorse  
proprie, mentre il governo continua a tacere. ❖





**Freddo e ghiaccio** ieri mattina a Firenze. La protezione civile della Toscana ha rinnovato l'invito a mettersi in viaggio solo se necessario

→ **Scuole chiuse** a La Spezia e provincia. Soppresso il 10% dei treni sulle tratte nazionali

→ **Il vicesindaco** di Milano, in vista di una nevicata, chiede ai cittadini: «Usate i mezzi pubblici»

# Neve e gelo, Italia sottozero almeno fino a Natale

Il termometro è sceso ieri notte sotto lo zero, con punte di -14 gradi nel Nordest e -11 gradi nelle regioni Nordovest. Nel Centro si è arrivati a -6 gradi mentre nel Sud la temperatura si è assestata intorno allo zero.

**VIRGINIA LORI**

ROMA  
politica@unita.it

Scuole chiuse a La Spezia e provincia per la neve e il gelo. Il vicesindaco di Milano che chiede ai propri concittadini di non prendere l'automobile e di muoversi con i mezzi pubblici per via delle nevica-

te previste per il pomeriggio di oggi sul capoluogo lombardo (tra oggi e domani si stimano 20 centimetri al suolo). Diversi treni soppressi (700 su 7mila), altri con ritardi consistenti, come quello che tra Messina e Siracusa viaggiava ieri pomeriggio con un ritardo stimato di sette ore (417 minuti). E la fotografia in movimento dell'Italia stretta nella morsa del freddo. Morsa che non smetterà per l'inizio della settimana di Natale.

#### LA SITUAZIONE NELLE PROSSIME ORE

Il termometro è sceso ieri notte sotto lo zero, con punte di -14 gradi nel nord est e -11 gradi nelle regioni

nord occidentali; nel Centro si è arrivati a -6 gradi mentre nel Sud la temperatura è stata intorno allo zero o di poco inferiore. Lo stesso quadro - avverte il servizio meteorologi-

**L'Anas consiglia**  
Non mettetevi  
in viaggio di notte  
sulle strade del Veneto

co della Protezione Civile - si prospetta per la prossima notte. Oggi pomeriggio invece l'arrivo di un sistema frontale atlantico umido con temperature più elevate provoche-

rà abbondanti nevicate al Nord fino a quote di pianura. Nelle regioni centrali la temperatura salirà anche di 5-6 gradi e le correnti instabili porteranno la pioggia. Le regioni tirreniche, il Sud e le isole dovranno invece fare i conti con venti forti meridionali. I venti forti da nord-ovest sulla Sardegna e in estensione alla Sicilia, provocheranno mareggiate lungo le coste esposte. Tengono le autostrade grazie ai mezzi spargisale e agli uomini dell'Anas. In Veneto, a causa delle temperature molto basse, Anas sconsiglia comunque di mettersi in viaggio nelle ore notturne se non per casi eccezionali. Ecco allora i piani di emergenza. Con le



**IL CASO**

**Marsciano, sono 320 gli sfollati del terremoto**

— Il sottosegretario alla protezione civile Guido Bertolaso ha compiuto ieri mattina un sopralluogo nelle zone del comune di Marsciano colpite martedì scorso da una scossa di terremoto di magnitudo 4.2 e dove il numero degli sfollati è salito a 320. Nei giorni scorsi la Regione aveva presentato la richiesta che per il distretto sismico della Valle del Tevere sia dichiarato lo stato di emergenza. Il sottosegretario ha annunciato che già nel prossimo consiglio dei ministri proporrà di accoglierla. La presidente dell'Umbria Maria Rita Lorenzetti ha ringraziato le strutture della protezione civile per il lavoro che stanno facendo ed ha ricordato che la Regione ha già stanziato i primi fondi per fare fronte all'emergenza. Per gli sfollati - ha detto la Lorenzetti - si spera di potere mettere a disposizione alloggi liberi della edilizia residenziale pubblica ma è soprattutto - ha sottolineato - «la grande rete di solidarietà familiare» che ha funzionato ed alleggerito i disagi degli sfollati. Di questi infatti sono soltanto 23 quelli che usufruiscono dei posti letto messi a disposizione poichè gli altri hanno trovato ospitalità presso amici e parenti.

ferrovie che proseguiranno le riprogrammazioni dell'orario e le riduzioni della velocità, oltre che alcune soppressioni, variazioni o limitazioni di percorso e di stazioni. E con i sindaci e prefetti che si preparano alle gelate.

**SINDACI E PREFETTI**

La prefettura di Genova ha dichiarato lo stato di allerta meteo di livello 1 dalle 12 di oggi alle 12 di domani. Nella vicina La Spezia, sempre sotto la morsa del gelo, il prefetto, congiuntamente al presidente della provincia ha disposto la chiusura delle scuole secondarie superiori di tutta la provincia. Scuole chiuse di ogni ordine e grado domani a Levanto, Varese Ligure, Sesta Godano e Aulla in provincia di Massa. Rimarranno chiuse oggi e domani le scuole a Brugnato in Val di Vara.

I ricoveri contro il freddo di Milano sono stati praticamente presi d'assalto. I 1.400 posti letto messi a disposizione dal disegno antifreddo del Comune - distribuiti tra la Casa dell'Accoglienza di viale Ortles e le strutture gestite in città dalla Fondazione Fratelli di San Francesco - sono stati quasi tutti occupati con poche eccezioni: quelle di chi, proprio non vuole rinunciare alla vita di strada. ❖



**Comune taglia l'acqua a 70 immigrati, protesta a Sant'Antimo**

— Manifestazione di protesta degli extracomunitari a Sant'Antimo, comune a nord di Napoli, contro la decisione dell'amministrazione di tagliare l'erogazione dell'acqua a 70 immigrati regolari, residenti nel comune. Al corteo, seguito ad un volantinaggio nella piazza principale del paese, hanno partecipato più di cinquecento extracomunitari arri-

vati da paesi limitrofi e dai quartieri di Napoli per sostenere la contestazione dei loro compagni. «Viviamo in un clima ostile - dice uno di loro - marcato da ipocrisia e di razzismo. Da una parte c'è chi specula sulla nostra presenza nel paese come i proprietari delle fabbriche tessili, i coltivatori e gli impresari edili dall'altro ci rendono la vita impossibile».

**In breve**

**ROMA**

**Cassiera amica**

— Ha lasciato che due suoi amici, un uomo di 53 anni e una donna di 49, portassero via dal supermercato, senza pagare, prodotti per il pranzo di Natale per oltre 2mila euro. La cassiera di un ipermercato di via Tiburtina, a Roma, è stata però scoperta e arrestata. La donna, che ha 51 anni e piccoli precedenti, da un paio di giorni era osservata.

**NUORO**

**La raccolta differenziata arriva in carcere**

La raccolta differenziata varca i cancelli del carcere di Badu 'e Carros. La Giunta comunale di Nuoro ha approvato una delibera con la quale si fa carico della spesa per dotare le celle del carcere nuorese di cento contenitori di piccole dimensioni, per le diverse tipologie di rifiuti (vetro escluso) e otto contenitori di grandi dimensioni, per la raccolta del secco indifferenziato.

**GARLASCO**

**Trovati file pedofili nel computer di Stasi**

Assolto dall'accusa di avere ucciso la fidanzata Chiara Poggi, Alberto Stasi è ancora sotto i riflettori delle indagini per l'accusa di detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico: i periti informatici che ne hanno confermato l'alibi per le ore del delitto hanno trovato sul suo computer altri file - foto e filmati - che ritrarrebbero bambini in atteggiamenti espliciti con adulti.

**SALERNO**

**Suicidio in cella**

— «Marco Toriello, 45 anni, tossicodipendente, gravemente ammalato, venerdì scorso si è ucciso impiccandosi nella sua cella del carcere di Salerno. Si tratta del sessantanovesimo recluso che si toglie la vita dall'inizio dell'anno». È quanto denuncia l'Osservatorio permanente sulle morti in carcere evidenziando che «i detenuti morti nel 2009 sono 171».

**Napoli, accoltella l'ex fidanzata sotto casa**

— Aspettava nell'androne del suo palazzo che uscisse di casa. E quando lei, 24 anni, residente nel quartiere popolare dell'Arenaccia, a Napoli, ha varcato la soglia di casa, le si è avventato contro colpendola più volte al collo con un coltello: per pochissimo non le ha reciso l'aorta. La vittima, ricoverata all'ospedale Loreto Mare, è in prognosi riservata dopo aver superato un delicato intervento chirurgico. Secondo le prime ricostruzioni la ventiquattrenne è riuscita a scappare per strada. Sul fatto indaga adesso il commissariato di polizia Vicaria Mercato. Da mesi l'ex fidanzato, ora accusato del tentato omicidio, la ossessionava, poiché non si era rassegnato alla fine di un burrascoso rapporto. I due erano stati insieme per un anno e mezzo. Poi, otto mesi fa, lei aveva deciso di lasciarlo ed erano iniziati i pedinamenti, gli sms continui, le liti. Fino all'episodio di ieri. ❖



→ **Muore a 87 anni** uno dei fondatori della Repubblica islamica, poi caduto in disgrazia

→ **Negli ultimi tempi** l'ayatollah di Qom era diventato un severo critico del regime

# Iran, democratici mobilitati per i funerali di Montazeri

A 87 anni muore l'ayatollah Montazeri, ex-delfino di Khomeini, poi caduto in disgrazia e ultimamente severo critico del regime. Funerali oggi a Qom. Ci saranno i capi dell'opposizione. Previsti grandi raduni popolari.

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Non ha avuto tempo di verificare se fosse corretta la profezia da lui fatta in agosto, quando in Iran si scatenava la repressione contro le proteste popolari. Se continua così, disse, «il regime crollerà». Il sistema teocratico è ancora in piedi, benché appaia indebolito e ampiamente delegittimato. Lui, Hossein Ali Montazeri, che ne fu uno dei convinti fondatori, per diventarne presto un critico tanto coraggioso quanto contraddittorio, è morto ieri all'età di 87 anni.

**IL PERDONO DIVINO**

Lo ha stroncato un attacco cardiaco nella casa in cui abitava, sempre più isolato e invisibile ai potenti

**Mousavi e Karroubi**

I capi dell'opposizione: nella città santa ci saremo anche noi

di Teheran, a Qom. Città santa dove per decenni ha insegnato teologia.

«Che Dio lo perdoni», ha commentato la notizia della morte la Guida suprema Ali Khamenei, principale bersaglio degli strali polemici scagliati da Montazeri verso i massimi dirigenti del Paese, con particolare vigore e convinzione dopo le elezioni presidenziali del 12 giugno. Montazeri le considerava al pari dei dirigenti dell'opposizione, viziati da brogli.

Benché fosse caduto in disgrazia, Montazeri godeva di un rispetto diffuso in tutti i settori dell'establishment e della società. Tanto



Donne piangenti accanto al corpo dell'ayatollah Hossein-Ali Montazeri nella città di Qom, in Iran.

che Khamenei non ha potuto fare a meno di sottolineare le virtù di «apprezzato teologo e importante docente», nel momento stesso in cui invocava su di lui la clemenza del creatore, e stigmatizzava una volta di più i contrasti avuti nella seconda parte degli anni ottanta con l'Imam Khomeini. Quei contrasti e in particolare la denuncia delle esecuzioni in massa di prigionieri politici, costarono caro a Montazeri:

era già stato designato come successore di Khomeini, fu emarginato, e la carica assegnata a Khamenei.

Non vedrà la caduta del regime. Ma potrà avervi contribuito, se gli sviluppi politici nella Repubblica islamica andranno davvero in quella direzione. Le sue stesse esequie, quest'oggi a Qom, saranno occasione di rinnovate manifestazioni democratiche. I due massimi leader riformatori, Mirhossein Mousavi e

Mehdi Karroubi, hanno annunciato che ci saranno.

I siti dell'opposizione chiamano i sostenitori a confluire su Qom da ogni parte d'Iran. Coloro che non si muoveranno dai luoghi di residenza sono invitati a dimostrare sul posto. Già ieri a Teheran, nonostante la censura dei media di Stato, venivano segnalati raduni commemorativi in onore di Montazeri in diversi quartieri, ed in particolare in piazza

Foto Ansa-Epa



Mohseni. La giornata di domani potrebbe passare alla storia in futuro, come una delle tappe decisive nella crisi ed implosione della Repubblica islamica.

Ma questo per ora appartiene al regno delle speranze di libertà coltivate dal popolo iraniano. I fatti sono le spontanee immediate mobilitazioni di folla che la scomparsa di Montazeri ha immediatamente suscitato. Un fatto pieno di significato è il coro intonato dai dimostranti ieri a Najafabad, città natale del defunto: «Montazeri, congratulazioni, ora sei libero». E ancora: «Seguiremo il tuo esempio, Montazeri, vittima dell'oppressione».

**BANDIERA DELLA RESISTENZA**

La fine di Montazeri non priva i militanti di una guida, un ruolo che l'ayatollah di Qom in realtà non esercitava, essendo il suo operato confinato nei limiti di una sporadica testimonianza.

Viceversa morendo, Montazeri diventa una bandiera, un simbolo, un campione della resistenza al potere, in cui tutti possono riconoscersi. Un punto di forza, probabilmente, per il movimento antigovernativo, che ha avuto sinora tanti leader e non tutti in grado di catalizzare il

**LARIJANI: CON EGITTO E HAMAS**

L'Iran sostiene Hezbollah in Libano e Hamas a Gaza perché «sono riusciti a far fronte ad Israele», anche se «dobbiamo ringraziare il governo egiziano per gli enormi sforzi in aiuto ai palestinesi»

sostegno generale.

«La dimensione del sostegno dimostrato nei suoi confronti, rinvigorisce l'opposizione che ne piange la perdita - commenta Baqer Moin, politologo iraniano che vive a Londra -. Montazeri sarà ricordato come un uomo che sacrificò la carriera politica in difesa dei suoi principi».

Secondo i siti Internet progressisti le autorità hanno disposto concentrazioni di reparti antisommossa e misure di sicurezza speciali per prevenire o impedire cortei e raduni popolari oggi a Qom. Il sito Jaras ha riferito che un religioso sciita riformista, già studente di Montazeri, Ahmad Qabel, è stato arrestato mentre dalla città di Mashhad si dirigeva verso la città santa. ♦



## Tenne testa a Rafsanjani e persino ad Ahmadinejad

### Il ritratto

Nato nel 1922 da una famiglia di agricoltori a Najafabad, Montazeri cominciò gli studi religiosi a 10 anni. A 30 anni divenne professore di filosofia alla scuola teologica di Qom. Qui conobbe Khomeini, con il quale partecipò, nel 1963, alle prime rivolte contro lo Scià. Dal 1964 fino alla rivoluzione islamica del 1979, con Khomeini in esilio, Montazeri fu arrestato, torturato e inviato al confino. Dopo la rivoluzione Montazeri nel 1985 fu designato come successore di Khomeini nella carica di Guida suprema. Nei quattro anni in cui agì come delfino dell'Imam, non rinunciò alla sua vena polemica, attaccando anche altri esponenti del regime. Tra questi, Akbar Hashemi Rafsanjani, allora presidente del Parlamento. Fu Montazeri a far esplodere lo scandalo Iran-Contras nel 1986. Un suo collaboratore, Mehdi Hashemi, che gestiva il sostegno all'Hezbollah libanese, rivelò alla rivista libanese Al Shiraa le forniture di armi Usa a Teheran nel pieno della guerra con l'Iraq. Un affare gestito dallo stesso Rafsanjani. Nel 1988 si oppose alle fucilazioni in massa di oppositori del regime, ex membri dei Mujaheddin del Popolo. Figura controversa, Montazeri in una certa fase esortò ad azioni di terrorismo contro gli Usa dopo l'abbattimento, nel 1988 sul Golfo, di un aereo di linea iraniano con 290 persone a bordo da parte della nave da guerra americana Uss Vincennes. Ultimamente si è pronunciato sempre più decisamente a favore delle libertà politiche in Iran. ♦

## In Mauritania non c'è traccia dei due italiani rapiti Potrebbero essere in Mali

**La Farnesina chiede massimo riserbo, il ministro Frattini segue in prima persona la vicenda del rapimento dei due italiani in Mauritania. Che potrebbero essere stati portati nel vicino Mali. Si rafforza la pista qaedista.**

**U.D.G.**

ROMA

Proseguono le ricerche di Sergio Cicca e della moglie Philomene Kabore, rapiti venerdì sera in Mauritania mentre erano in viaggio per il Burkina Faso, paese di origine della donna. La Farnesina ha attivato tutti i canali «politici e diplomatici» e sta seguendo il caso con il «consueto impegno». Ma, «in considerazione della delicatezza della questione», ha chiesto, in una nota, il «massimo riserbo mediatico per assicurare l'incolumità dei rapiti e favorire l'esito positivo della vicenda».

**CANALI ATTIVATI**

Sergio e Philomene, che vivono a Carini, in provincia di Palermo, sono stati rapiti venerdì sera, a pochi chilometri di distanza dal confine con il Mali occidentale. Il loro minibus è stato trovato abbandonato, la carrozzeria e le gomme crivellate di proiettili: il timore è che siano finiti nelle mani di Al Qaeda. Proprio venerdì sera, poco prima di mettersi in viaggio, l'uomo aveva telefonato alla figlia Alexia in Italia, per avvisarla che intendeva raggiungere il Burkina Faso per andare a trovare i

parenti della moglie. Ieri Alexia si è di nuovo appellata al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi e al ministro degli Esteri Franco Frattini perché vengano attivati tutti i contatti necessari e per avere al più presto notizie sulle condizioni di salute dei suoi familiari.

Le autorità mauritane sono convinte che gli italiani sequestrati siano stati portati nelle basi di Al-Qaeda nel Maghreb islamico nel nord del Mali. Lo riferisce l'agenzia di stampa indipendente mauritana «al-Akhbar». «Fonti della sicurezza ritengono che i rapitori dei due italiani siano rientrati in Mali subito dopo il sequestro e li abbiano portati nelle basi di Al-Qaeda nel Maghreb islamico presenti nel nord del Paese africano». L'agenzia precisa inoltre che si tratta di una deduzione alla quale sono giunti gli investigatori di Nouakchott dopo che «è fallito qualsiasi tentativo di trovare tracce dei due turisti italiani e dei loro sequestratori all'interno del territorio mauritano». In particolare sembra che gli inquirenti non siano riusciti a trovare tracce dei loro spostamenti e per questo sono convinti che siano già da tempo all'interno del territorio maliano e in particolare nella zona desertica che si trova nel nord del Paese. «Va accertato se sono in Mali» dice il capo del servizio stampa della Farnesina, Maurizio Massari, in un'intervista a SkyTg24, e in quel caso «i nostri sforzi si estenderebbero a quel Paese». ♦

## Israele, in campo l'esercito per bloccare nuove colonie

Quattro anni dopo lo sgombero dalla Striscia di Gaza e dei suoi insediamenti ebraici, Tsahal (acronimo dell'esercito israeliano) progetta una nuova operazione in grande stile contro i coloni. I piani prevedono il richiamo di sei brigate, nonché di unità di riservisti, dei servizi segreti, della polizia e della aviazione. Il tutto nell'intento di obbligare i 300 mila coloni a rispettare il congelamento temporaneo dei nuovi progetti edili in Cisgiordania, decretato dal governo nel tentativo - finora vano - di rilanciare negoziati di pace con l'Anp di Abu Ma-

zen. Se i dirigenti del movimento dei coloni asseconderanno la politica del governo «non ci sarà necessità di ricorrere alla forza», ha precisato il ministro della Difesa Ehud Barak. Ma se si ripeteranno le proteste e le violenze delle settimane scorse allora si ricorrerà alla coercizione. Interi insediamenti saranno isolati, la rete telefonica cellulare sarà schermata, la stampa sarà tenuta lontana. E ciò per consentire la demolizione di edifici illegali. «Una vera dichiarazione di guerra» ha esclamato esterrefatto il leader dei coloni Danny Dayan. ♦

→ **L'accordo in Senato** Da oggi le votazioni sugli emendamenti

→ **Il vicepresidente Biden:** non è il testo perfetto, ma ora o mai più

# Prima di Natale l'America avrà la riforma sanitaria

Salvo sorprese finali la riforma sanitaria voluta da Obama sarà legge entro Natale. A prezzo di alcuni compromessi rispetto ai progetti iniziali. Il vicepresidente Biden: «Legge molto buona anche se non perfetta».

**GABRIEL BERTINETTO**

gbertinnetto@unita.it

Il sessantesimo voto necessario a varare la riforma sanitaria americana è stato assicurato dal riluttante senatore Ben Nelson, appartenente alla minoranza conservatrice del partito democratico. Non è stata una concessione gratuita. Gli hanno garantito più fondi per le cure mediche nello Stato in cui fu eletto, il Nebraska. Nelson aveva posto anche condizioni di tipo etico-ideologico. Nel testo del provvedimento sarà chiarito in maniera non equivoca che i fondi federali non verranno usati per coprire spese relative ad aborti.

## IL PREZZO DEI COMPROMESSI

Soddisfatto anche su quel punto, il parlamentare ha detto finalmente sì. E Obama gongola. A prezzo di qualche compromesso rispetto ai suoi intenti originari, riuscirà là dove tanti predecessori, ultimo fra tutti Bill Clinton, hanno fallito. Gli Stati Uniti avranno un sistema sanitario più equo, che non lascerà

più totalmente privi di qualunque assicurazione milioni e milioni di cittadini, come avveniva sinora.

La riforma sta per «diventare realtà dopo una lunga battaglia durata quasi un secolo», ha dichiarato Obama sabato. In un articolo pubblicato dal New York Times, il vicepresidente Joe Biden sostiene che «anche se non perfetto, il testo al Senato non è solo abbastanza buono, ma molto buono. Le compagnie assicurative non potranno più negare l'assistenza per problemi medici progressivi, o annullare contratti quando le persone si ammalano. Saranno messe fuorilegge le variazioni dei premi in ba-

pubblica. Il calendario prevede il passaggio conclusivo in Senato per giovedì, vigilia di Natale.

## GIOCHI QUASI FATTI

A quel punto i giochi saranno sostanzialmente fatti. Il parlamento disporrà di due testi, quello già approvato un mese fa dalla Camera dei rappresentanti, e quello del Senato. Si tratterà a quel punto di armonizzarli, riducendo alcune importanti differenze. Di fatto prevarrà l'impostazione più moderata del Senato, eliminando ad esempio la creazione di un meccanismo di assicurazione pubblica a fianco di quelle private. Obama l'aveva promosso e difeso come un importante strumento per introdurre maggiore competitività fra i vari enti che operano nel settore sanitario. Ma irrigidendosi su quel punto rischierebbe di perdere tutto. L'opzione pubblica» dunque scomparirà dalla legge.

I Repubblicani sembrano rassegnati. «Abbiamo fatto il possibile per impedire che questo terribile errore venisse compiuto», ha dichiarato John McCain, riferendosi alla riforma e lasciando intendere che ormai ne dà per scontata l'introduzione negli Usa. ♦

## WASHINGTON, EMERGENZA NEVE

**Dichiarato lo stato di emergenza. Una tempesta ha letteralmente sepolto sotto la neve la capitale americana. Le autorità hanno invitato la popolazione a restare a casa.**

se al sesso, all'età, alle condizioni fisiche. E oltre trenta milioni di americani non assicurati avranno accesso ad un'assistenza sanitaria a buon mercato».

Oggi l'iter legislativo prevede una serie di votazioni di tipo procedurale per superare gli ultimi fuochi ostruzionistici dell'opposizione Re-

**IL LINK**

IL SETTIMANALE THE NATION  
<http://www.thenation.com/>

## Brevi

### IRAQ

#### Sabotaggio ferma l'esportazione di greggio

Le esportazioni di petrolio iracheno sono ferme dopo il sabotaggio di un oleodotto che conduce al terminale turco di Ceyhan. E il governo si appella alla Forza multinazionale perché metta «a disposizione più pattuglie per proteggere questo oleodotto. È il quarto sabotaggio in sei settimane... Non sappiamo quando potranno riprendere le esportazioni fino a quando non avremo valutato i danni».

### NEPAL

#### I maoisti lanciano tre giorni di sciopero

Il partito maoista ha indetto uno sciopero generale di tre giorni. La protesta scatenata per il tentativo di cacciare il capo delle Forze armate, inviso al leader maoista Prachanda ma sostenuto dal presidente. Prachanda si era dimesso dal governo. Lo sciopero paralizzerebbe il Paese ma, assicurato gli ex ribelli comunisti, sarà pacifico e non violento.

### GERMANIA

#### Merkel: a Copenaghen un primo passo. Basta critiche

Chi critica l'accordo, pur se minimo, non fa altro che aiutare chi non vuole un'azione contro i cambiamenti climatici. Angela Merkel difende il vertice e promette che la Germania avrà un ruolo centrale nei prossimi passi sul clima come ospite della nuova conferenza che si terrà nel 2010 a Bonn. «L'accordo di Copenaghen è un primo passo verso un nuovo ordine sui cambiamenti climatici, niente di più ma neanche niente di meno. Chi critica Copenaghen si unisce agli sforzi di quelli che vogliono frenare e non andare avanti».

## Per Necrologie Adesioni Anniversari

Rivolgersi a **RK** PUBBLICITÀ

Lunedì-Venerdì  
ore 9.00-13.00 / 14.00 - 18.00

solo per adesioni  
Sabato ore 9.00 - 12.00  
tel. 011/6665211

Azienda Ospedaliera Regionale San Carlo  
Ospedale "S. Carlo" di Potenza Ospedale "S. Francesco di Paola" di Pescopagano Via Pottio Patrone - 85100 Potenza  
Codice Fiscale e Partita IVA 01186830764

ESTRATTO DEL BANDO DI GARA  
FORNITURA DI MATERIALE MONOUSO E SACCHI A PERDERE PER L'AZIENDA OSPEDALIERA SAN CARLO  
Lotto 1 "materiale monouso" € 1.739.154,00+IVA - C.I.G. 0401602473; Lotto 2 "sacchi a perdere" € 422.070,00+IVA C.I.G. 0401608965. Importo complessivo per l'intero triennio: € 2.161.224,00+IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta più bassa, ai sensi dell'articolo 82 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. In esecuzione della Deliberazione n.845 del 23/11/2009 l'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" rende noto che è indetta procedura aperta, articolata in due lotti, ai sensi degli articoli 3, comma 37 e 55 del D.Lgs. 163/2006 o ss.mm.ii., per la fornitura di materiale monouso e sacchi a perdere per l'Azienda Ospedaliera San Carlo. Il bando integrale è stato inviato alla G.U.C.E. in data 26/11/2009, pubblicato sulla G.U.R.I. n.145 del giorno 09/01/2009 al Direttore dell'Azienda. Gli operatori economici devono presentare domanda entro il termine perentorio delle ore 13:00 del giorno 11/01/2010 al Direttore Generale dell'Azienda - Via Pottio Patrone - C.A.P. 85100 Potenza. Le modalità di presentazione delle offerte sono stabilite nel bando di gara e nei documenti allegati, pubblicati anche integralmente all'indirizzo internet [www.ospedalsancarlo.it](http://www.ospedalsancarlo.it) alla sezione BANDI ed AVVISI. Per ulteriori informazioni, gli operatori economici potranno rivolgersi all'U.O. Provveditorato Economico dell'Azienda Ospedaliera Regionale "San Carlo" di Potenza nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 telefono +39.0971.612677/+39.0971.613088 - fax +39.0971.613132/+39.0971.612551.  
Potenza 09/12/2009

Il Direttore Generale  
Ing. Giovanni De Costanzo



**giemme**  
gestione multiservice

## EFFICIENZA ENERGETICA DEGLI EDIFICI

- CONDOMINI
- ENTI PUBBLICI E PRIVATI

CERTIFICAZIONE ENERGETICA  
DEGLI EDIFICI D.LGS.192-05/311-06  
MEDIANTE UTILIZZO DI TECNICI  
ACCREDITATI DAL CENED

ASSISTENZA PER SGRAVI FISCALI 55%

STUDI DI FATTIBILITÀ GRATUITI

**G.M. GESTIONE MULTISERVICE s.c.a.r.l.**

Sede: Via Gallarate, 58 - 20151 Milano Tel. 0233403364 fax 0233480804  
e-mail: [info@gmmultiservice.it](mailto:info@gmmultiservice.it)





CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.900.860

## SCEGLI I VANTAGGI DI ENERGIA TUTTO COMPRESO.

SAATCHI & SAATCHI



100 kWh  
12,00€

225 kWh  
28,00€

300 kWh  
45,00€

375 kWh  
62,00€

## ORA ANCHE EXTRA LARGE.

**SCEGLI ENERGIA TUTTO COMPRESO ENTRO IL 31 GENNAIO E PER UN MESE LA TUA TAGLIA È GRATIS.** Passa al mercato libero con l'offerta di Enel Energia che ti permette di scegliere la tua taglia di energia elettrica in base a quanto consumi. Avrai la chiarezza di un prezzo mensile tutto compreso, per un anno, salvo IVA e imposte. E, inoltre, potrai conoscere in anticipo la tua spesa di energia elettrica se non superi i consumi previsti dalla taglia che hai scelto. [enelenergia.it](http://enelenergia.it)

Informazioni utili: Prezzi riferiti a contratti 3 kW residenti. I prezzi unitari eccedenti la taglia mensile sono: Small 0,24 Euro/kWh, Medium 0,28 Euro/kWh, Large 0,32 Euro/kWh, Extra Large 0,36 Euro/kWh, tutto compreso salvo IVA e imposte. L'offerta è disponibile anche per i clienti non residenti o con potenza impegnata superiore a 3 kW, con un importo extra di 9 euro mensili. La promozione è riservata alle nuove utenze Enel Energia e sarà riconosciuta dopo un anno dall'attivazione della fornitura. Enel Energia, società del Gruppo Enel che opera sul mercato libero dell'energia elettrica e del gas.

 **Enel**  
L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

**Energia  
TuttoCompreso**

## GLI AMICI IMBARAZZANTI/3

**EX CAPO DEL KGB MA «LUI NON È COMUNISTA»**

Il Cavaliere garante: Putin è «l'amico sinceramente democratico... un leader pragmatico, responsabile... non è un comunista...»

**«LA CECENIA NON SI APRE AL DIALOGO»**

Silvio e la Cecenia: «Non sono l'avvocato difensore di Putin ma in Cecenia c'è una resistenza che ricorre alla violenza e che non vuole aprirsi al dialogo»

**LA DIFESA DI VLADIMIR: «È UN UOMO VERO»**

Vladimir e il Noemigate: «Perché prendersela con un uomo vero?». E sul gasdotto: «Silvio ha detto di costruire prima South stream che North...»

## Il dossier

## UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA  
udegiwannangeli@unita.it

**D**alla Villa di Porto Rotondo alla Dacia sul Lago Valdai. Dalla bandana al colbacco. Sorrisi, ammiccamenti, affari e sentimenti. Storia di una grande amicizia. Quella tra il Cavaliere e lo «Zar». Silvio Berlusconi e Vladimir Putin. Molto si è parlato, e *l'Unità* lo ha fatto prima degli altri, del «Patto del gas» stretto dai due «amici», via Eni e Gazprom, mal digerito dall'inquilino della Casa Bianca, Barack Obama. Ma non è di soli affari – per quanto miliardari – che si nutre l'amicizia tra il premier italiano e il vero padre-padrone della «nuova Russia».

**Ciò che unisce** Berlusconi e Putin è una visione del potere, una concezione «deregolamentata» della democrazia, e una diffidenza, che spesso si trasforma in aperta ostilità, verso la stampa libera e una opposizione che osi parlare, e rivendicare, il pieno rispetto di spazi e regole di democrazia. Più della Bielorussia, più della Libia. Il super Paese-pacchia per il Cavaliere è la Russia dei nuovi oligarchi e dei loro protettori politici. La Russia di Vladimir Putin.

Non c'è un atto compiuto dall'amico Vladimir che il Cavaliere non abbia difeso, se non dichiaratamente avallato. Ecco allora che i massacri compiuti dalle truppe russe in Cecenia vengano liquidati da Berlusconi come una «leggenda» inventata da giornali ostili. Scriveva su *La Stampa* Barbara Spinelli: «Proprio lui, che si vanta d'aver costruito una visione del mondo sulla lotta al comunismo e che sempre ricorda i disastri prodotti dal totalitarismo comunista, abbraccia oggi un regime che di quel disastro è figlio e continuatore, e sul quale regna sempre più fortemente l'ex Kgb da cui Putin proviene...». Era il 2002.

**Sono passati sette anni** d'allora; sette anni in cui l'amicizia tra il Cavaliere e lo «Zar» non ha subito smagliature. «Berlusconi non solo mostra di non conoscere la Rus-

**Novembre 2003, la «mitragliata per la giornalista russa»**

Quando una giornalista chiede a Putin conferme su una sua relazione con l'ex olimpionica Alina Kabaveva, Berlusconi risponde facendo il gesto di una mitragliata. La giornalista scoppia in lacrime: difficile non pensare a Anna Politkovskaja. Poi Silvio propone a Putin: uno scambio con un retroscenista italiano: «Tu mi lasci lei e io ti mando lui».

# Il potere, gli affari le donne. Quel che unisce Silvio e Vladimir

**Berlusconi si autonomina «avvocato difensore della Russia» in Europa**  
I massacri in Cecenia? Leggende. Le repressioni? Notizie falsate dalla stampa

sia... Non conosce nemmeno da dove veniamo noi: da quale idea della democrazia, della correttezza istituzionale, della libertà di stampa. Finge di ignorare e mostra di sprezzare tutti coloro che, in nome di questa libertà, si oppongono oggi a Putin:

giornalisti indipendenti come Anna Politkovskaja, che sulla Cecenia raccontano non già leggende ma fatti, ed ex dissidenti come Vladimir Bukowski, Sergej Kowaliov, o la vedova di Sacharov Elena Bonner...». Così rifletteva nello stesso articolo Bar-

bara Spinelli. Anna Politkovskaja ha pagato con la vita il suo essere giornalista indipendente, scomoda al regime. E come lei sono stati eliminati altri giornalisti scomodi, attivisti dei diritti civili. Sulla Cecenia, Berlusconi non ha mai avuto dubbi: «In Cecenia



**SILVIO: GIUSTO INTERVENIRE IN GEORGIA**

Berlusconi con l'elmetto: «Logica la reazione di Putin contro la Georgia andando contro un presidente che si è macchiato di gravissimi fatti di sangue».

**«MI PIACCONO LE RUSSE. MA LE ITALIANE...»**

Affinità galanti. Vladimir: «Mi piacciono le donne russe, solo le donne italiane possono competere. Ma non tollero intrusioni nella mia vita privata».

**MANIFESTANTI PICCHIATI PER IL TRAFFICO**

Il Cavaliere a San Pietroburgo: «Putin mi ha spiegato che i manifestanti (picchiati) intralciavano il traffico. È la stampa a ingigantire la cosa...».

Foto Ansa-Epa



**Nella dacia con il colbacco**

3 febbraio 2003, prima della guerra in Iraq. Per una festa durata tre giorni nella dacia presidenziale, Berlusconi ha disdetto l'incontro con il re di Giordania. In discussione «alcuni progetti» di business con compagnie russe.

c'è stata un'attività terroristica con molti attentati anche contro i cittadini russi senza che ci fosse mai una risposta corrispondente». L'amicizia fa chiudere gli occhi. Fa fare sconti incredibili.

**I dimostranti vengono presi** a manganellate a poche centinaia di metri dallo stesso palazzo Kostantinsky dove poche ore prima Berlusconi era stato ricevuto da Putin (15 aprile 2007)? Centinaia di oppositori vengono arrestati? Nessun problema. La colpa, spiega Berlusconi, è della stampa che ha «gonfiato» la repressione delle manifestazioni a San Pietroburgo e Mosca. La verità, giura, è che al Russia è un Paese che crede nella democrazia: «Ma non in una democrazia di secondo piano». Nella «verità» capovolta del Cavaliere, i colpevoli sono i dimostranti: «Lo so - spiega - perché ero con Putin mentre parlava con il ministero dell'Interno: l'opposizione aveva organizzato manifestazioni in strade non concesse dal comune per questioni di traffico». Ecco

tutto. Nulla di grave, in fondo. La polizia ha soltanto fatto il suo dovere. Per facilitare il traffico...». E aggiunge, beato, qualche ora dopo: «C'è in Russia il problema del successore di Putin: lo stesso Putin mi ha detto che se mi fossi presentato, sarei stato sicuramente io». L'amicizia tutto giustifica. Cosa rappresenti il Cavaliere per il nuovo-vecchio potere moscovita, lo chiarisce benissimo il quotidiano *Izvestia* (di proprietà di Gazprom Media): Silvio è «l'avvocato difensore della Russia»: uno che vuol «mettere la parola fine al processo di allontanamento tra l'Europa, gli Usa dalla Fe-

**L'AUTOCANDIDATURA**

**Silvio dixit: «C'è in Russia il problema del successore di Vladimir Putin: lo stesso Putin mi ha detto che se mi fossi presentato, sarei stato sicuramente io»**

**2008, spunta l'ipotesi Alitalia-Aeroflot**

Ancora a Villa la Certosa, il 17 aprile 2008, dopo le elezioni. In discussione affari Eni-Gazprom, ma anche un eventuale accordo Alitalia-Aeroflot per «la creazione di un gruppo internazionale di grandi dimensioni e prestigio».

derazione russa». Tutto sembra unire il Cavaliere e lo Zar, nel pubblico e nel privato: «Sulla stampa si parla di molte belle giovani donne... penso che non sia una sorpresa se vi dico che mi piacciono tutte...». È Berlusconi a dirlo? No, è un imbarazzato Putin in risposta ad una giornalista russa che gli chiedeva di confermare o meno le indiscrezioni su un suo prossimo matrimonio con la deputata di Russia Unita, ex campionessa olimpica, e di un divorzio già avvenuto dalla moglie Ljudmila. A fianco dello Zar c'era lui, il Cavaliere amico. Si era a Porto Rotondo, nella Villa del presidente del Consiglio. L'attimo non fuggente: prima che Putin risponda, un Berlusconi sorridente mima con le mani un mitra e lo indirizza verso la giornalista che. Poco più tardi, scoppia il lacrime visibilmente scossa da quell'uno-due di parole e gesti. L'immagine fa il giro del mondo. Solo i laudatores nostrani plaudono. Gli altri si vergognano. Ricordando che in Russia in dieci anni sono stati uccisi 200 giornalisti». ♦

**Diritti umani  
L'ultima vittima, per ora,  
è Natalia Estemirova**

Il 15 luglio 2009, Natalia Estemirova è stata rapita e uccisa a causa del suo lavoro in favore dei diritti umani. Natalia Estemirova era una delle esponenti più note dell'Organizzazione non governativa Memorial con sede a Grozny e lavorava nella regione del Caucaso del Nord. La sua attività è stata fondamentale nella documentazione delle violazioni dei diritti umani nella regione, quali torture e altri maltrattamenti, uccisioni illegali e sparizioni forzate, dall'inizio della seconda guerra di Cecenia nel 2000. Amnesty International ha chiesto, inascoltata, la fine dell'impunità per le uccisioni di difensori dei diritti umani, giornalisti e avvocati in Russia, indagini rapide e approfondite su questi omicidi e che siano portati dinanzi alla giustizia gli esecutori e i mandanti di questi terribili omicidi. ♦

# Multimedia

INFORMATICA E NUOVI MONDI

## Il Natale delle console

# PlayStation3 contro Xbox360 sfida planetaria fra Web e HD

Gli apparecchi di Sony e Microsoft offrono a costi contenuti molteplici possibilità di intrattenimento. Videogiochi spettacolari e film in Alta Definizione, mentre l'interattività spalanca nuovi orizzonti



Due delle confezioni natalizie con cui vengono proposte PlayStation3 (a sin.) e Xbox360: Sony offre in bundle il gioco "Uncharted 2", Microsoft abbina "Lego Batman" e "Pure"

## La storia

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO  
mventimiglia@unita.it

Quando, qualche anno fa, apparve chiaro che le strade di Microsoft e Sony si sarebbero incrociate sul terreno delle console per videogiochi, in tanti pronosticarono una battaglia senza esclusione di colpi dalla quale avrebbero tratto beneficio gli utenti in termini di resa tecnologica e diminuzione dei prezzi. Ebbene, alle soglie del 2010 possiamo dire che è stato effettivamente così, con la competizione di mercato che questa volta ha assolto in pieno le sue funzioni più virtuose. Infatti, PlayStation3

e Xbox360 si presentano oggi come due fra gli apparecchi in commercio a più alta concentrazione tecnologica, specie se confrontati ai duecento/trecento euro che richiedono per essere acquistati.

**Gaetano Ruvolo**, general manager di Sony Computer Entertainment Italia, per parlare della "sua" Ps3 parte proprio dall'elemento economico: «Arriviamo al Natale con la console che nella sua nuova versione "slim" ha ormai raggiunto un prezzo molto competitivo. Del resto anche questo fa parte dell'evoluzione continua della PlayStation3, un apparecchio che all'inizio ha catturato soprattutto l'attenzione dei videogiochi più appassionati mentre solo in seguito si sono apprezzate le enormi funzionalità multimediali della macchina». Eh sì, perché con il potentissimo processore IBM Cell

multicore, la connettività Internet e l'hard disk integrato, la Ps3 resta tuttora un oggetto "estremo" a tre anni dalla sua nascita. «Il frutto più evidente di questo "motore" eccezionale - spiega Ruvolo - è l'eccezionale resa visiva della console che dispone di un lettore Blu-ray integrato in modo da offrire lo spettacolo dell'Alta Definizione, sia con i videogiochi che nella riproduzione dei film. Ma in realtà la Ps3 può essere utilizzata come un'autentica centrale multimediale per riprodurre al meglio ogni sorta di contenuti digitali, siano video, musica o fotografie».

Non a caso la PlayStation3, per la quale Sony calcola di raggiungere il milione di unità vendute in Italia proprio in occasione del Natale, rappresenta di gran lunga il lettore Blu-ray più diffuso nel mondo. «E come ha spalancato le porte al nuovo supporto HD - aggiunge Ruvolo

-, la Ps3 potrebbe fare lo stesso nei prossimi mesi quando, una volta definito lo standard, avverrà il lancio dei primi dischi nel formato 3D, grazie al quale sarà possibile giocare e vedere film in stereoscopia».

Nel frattempo non mancano gli spunti ludici per le festività: «L'offerta è amplissima, uno dei titoli che sta riscuotendo grande successo è "Uncharted 2", che poi segna il ritorno ai videogiochi incentrati sull'avventura dal taglio un po' cinematografico. Cambiando genere, da circa un mese è disponibile "Singstar Vasco", basato sulle canzoni della nostra rokstar che vengono interpretate dagli utenti grazie ai due microfoni forniti nella confezione. Ed il risultato può essere messo on-line per mezzo del collegamento a PlayStation Network, la comunità alla quale risultano iscritti già mezzo milione di italiani».



**Toshiba Computer tiene in Italia**  
SEMESTRE ■■ Toshiba Italia Computer Systems ha chiuso il primo semestre fiscale 2009 con un fatturato di 52 milioni (+1% sul 2008).

**Euronics, un anno in crescita**  
2009 ■■ Il gruppo Euronics chiude il 2009 con un fatturato di 1,800 miliardi di euro pari a un +9,4% rispetto all'anno precedente.

**Nokia-Apple, guerra legale**  
BREVETTI ■■ Dopo la causa intentata da Nokia, Apple deposita una contro-causa: «Nokia sta infrangendo 13 nostri brevetti».

**Evita Barra**, marketing manager Xbox, sottolinea innanzitutto il percorso pionieristico della 360: «Sono trascorsi ormai 4 anni dal lancio della nostra console che ha saputo catturare subito l'attenzione dei "gamers" per la possibilità di giocare in Alta Definizione, un'opportunità davvero unica in quel periodo. Da allora abbiamo sempre cercato di rimanere un passo avanti rispetto alla concorrenza, e questo ha significato soprattutto puntare e sviluppare le funzionalità interattive dell'apparecchio». Interattività che trova la sua massima espressione nell'accesso ad Internet con l'ingresso in una gigantesca comunità ludica. «Xbox Live - spiega Evita Barra - collega ormai più di 20 milioni di utenti appartenenti a 26 paesi, consentendogli di giocare fra loro piuttosto che optare per varie forme di intrattenimento. Inoltre, rappresenta anche un servizio di social networking unificato che consente agli appartenenti di rimanere sempre in contatto ovunque si trovino». E l'evoluzione delle connessioni Internet permette



La console Nintendo Wii ha avvicinato al gioco nuove fasce d'utenza

## Ma con Nintendo Wii è un altro spettacolo

Grazie al rivoluzionario "controller" il produttore nipponico è riuscito a conquistare milioni di nuovi giocatori nel mondo

### Il colloquio

**S**e venire incontro ai gusti del pubblico non è facile, crearli dal nulla è un'impresa improba. Per questo quel che ha fatto Nintendo con la sua console Wii suscita l'ammirazione incondizionata degli addetti ai lavori, oltre a procurare, e la cosa ovviamente non guasta, introiti miliardari a questa azienda ludica giapponese che già produceva carte da gioco addirittura 120 anni fa.

«Mentre la concorrenza si concentra sull'Alta Definizione e il gioco on-line - racconta Andrea Persegati, general manager di Nintendo Italia - noi abbiamo seguito una strada completamente diversa, rivoluzionando l'interfaccia della console verso l'utente. Ed a sostenere che la soluzione è stata geniale, in particolare la gestione manuale della console attraverso l'innovativo Wii Motion controller, ci sono ormai milioni di persone in tutto il mondo».

Geniale, e torniamo all'assunto di partenza, soprattutto perché ha creato un nuovo mercato in un ambito, quello dei videogiochi, dalle dimensioni enormi ma con un'utenza che sembrava ormai ben definita. «Ed invece - prosegue Persegati - grazie alla Wii vediamo giocare persone "insospettabili", dal nonno alla casalinga, e questo perché grazie al con-

troller l'utilizzo della console diventa di una semplicità disarmante».

**Lo sforzo, semmai**, è stato quello di far percepire al grande pubblico la portata del cambiamento: «Per questo negli ultimi anni abbiamo investito moltissimo nella comunicazione, soprattutto con una serie di spot dove testimonial illustri, da Panariello al motociclista Simoncelli, si cimentano con la Wii. E credo che l'obiettivo sia stato raggiunto, ormai un po' tutti sanno come funziona la nostra console, tanto più che ad aumentarne la notorietà ha contribuito un prodotto di enorme successo come la Wii Fit».

Quest'ultima, poi, ha rappresentato la ciliegina sulla torta, se tale si può definire un oggetto di cui sono stati già venduti una ventina di milioni di pezzi in giro per il mondo. «Se vogliamo - dice Persegati - Wii Fit, con la sua pedana per svolgere esercizi ginnici e controllare il proprio corpo, è il simbolo stesso della filosofia Wii, vale a dire una console con la quale si può giocare in modo innovativo ma anche svolgere altre attività, il tutto, ripeto, con una semplicità senza pari». Dopo la pedana ginnica, arriveranno altre novità, ma senza la fretta che caratterizza la concorrenza: «Per il Natale il gioco più "caldo" è Wii Sport Resort, ma continuiamo a vendere moltissimo anche gli altri titoli più datati, questo perché la console continua a pescare molto fra un'utenza di esordienti». **M.V.**

### Sul mercato

**Notebook Dell Vostro V13**  
la proposta economica



Il Dell Vostro V13 con i suoi 399 euro per il modello base è un notebook per tutte le tasche. Il processore è un Intel Celeron M743 a 1,3GHz, l'hard disk SATA ha una capienza di 250GB mentre la RAM è di 2GB. Per il chipset, soluzione Intel GS45+ICH9M.

**Trends Audio introduce**  
l'amplificatore per iPhone



Trends Audio introduce un piccolo amplificatore integrato in Classe T denominato "TA-10.2 for iPhone". Si tratta di un apparecchio che con l'utilizzo di un cavo stereo analogico compatibile, permette il collegamento ad un iPhone o un iPod per "prelevarne" i contenuti musicali ed inviare il suono ad una coppia di diffusori. Il prezzo di listino è di 225 euro.

**LG eXpo, lo smartphone**  
con proiettore integrato



Si chiama "eXpo" ed è l'inedito smartphone proposto da LG (per ora negli Usa) che abbina l'ampia tastiera ed il display touch ad una funzionalità fin qui inedita: un proiettore integrato, basato su tecnologia DLP, che permette di generare immagini fino a 40 pollici.

### Direzioni diverse

**Ps3 punta sul Blu-ray**  
integrato, la rivale sullo streaming Hd on-line

di allargare sempre più il raggio d'azione della console: «In Xbox Live abbiamo lanciato da poco il servizio "Zune Video HD" che permette non soltanto il download dei migliori film in Alta Definizione, ma anche la loro visione in streaming, senza dover attendere di scaricare il contenuto sull'hard disk».

Accanto all'evoluzione Web, resta intatta la forza d'urto dell'Xbox 360 nell'utilizzo più tradizionale, con l'inserimento di un videogioco in formato Dvd: «I titoli disponibili sono centinaia - dice il manager Microsoft - e per questo Natale non mancano le novità: si va dall'attesissimo "Forza Motorsport 3", in cui il realismo delle corse automobilistiche in Alta Definizione lascia senza parole, ad "Halo 3 ODST", un altro episodio della saga di guerra fantascientifica. E non manca un nuovo capitolo di "Lips", il nostro karaoke con microfono wireless che può sfruttare l'immenso catalogo di canzoni presente su Xbox Live». ♦

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ  
www.xbox.com/it-IT, www.ps3.com

→ **Il Fondo unico giustizia** gestisce i soldi derivanti dai sequestri e dalle confische ai clan

→ **Per il ministro Maroni** ci sono centinaia di milioni da utilizzare per Interni e Giustizia

# Sicurezza, l'ennesimo bluff

## Il Fug ha «solo» 17 milioni

Dopo mesi di richieste il Pd è riuscito ad avere la realtà dei conti del Fug. In cassa, al 4 novembre, c'erano solo 17 milioni di euro. Il Fug avrebbe dovuto risarcire, almeno in parte, i tagli alla sicurezza.

**CLAUDIA FUSANI**

ROMA  
cfusani@unita.it

Un altro bluff messo a nudo. E ancora una volta c'è di mezzo la sicurezza, punto di forza nel programma politico della maggioranza e al tempo stesso sempre più grancassa di propaganda stonata.

Di fronte ai due miliardi e mezzo di euro tagliati nel triennio 2009-2011 alle forze dell'ordine - quelle che devono combattere la mafia e tenere a bada le piazze - il ministro Maroni ha sempre tranquillizzato gli animi promettendo che da qualche parte, in qualche modo, quei tagli sarebbe stati almeno in parte recuperati.

### CASSE VUOTE

La sua panacea si chiama FUG, Fondo Unico Giustizia, il fondo dove dal gennaio 2009 sono confluiti da varie banche ed istituti di credito, i soldi sequestrati-confiscati ai clan e quelli provenienti dalla loro vendita. «Almeno un centinaio di milioni di euro saranno recuperati da lì e dati ai bilanci dell'Interno per i lavoratori della sicurezza» aveva tranquillizzato non più tardi dei primi giorni di dicembre. Solo che, come può dimostrare l'Unità, nel FUG ci sono solo 17 milioni di euro. Il dato è ufficiale (in foto la fotocopia della lettera di Equitalia Giustizia inviata alla Commissione Antimafia) e relativo al 4 novembre 2009. Se anche in questi due mesi fossero arrivati altri soldi grazie alle numerose operazioni delle ultime settimane, è difficile immaginare che il Fondo unico possa garantire più di una trentina di milioni per far funzionare distretti di polizia e stazioni dei carabinieri in giro per l'Italia.



Documenti riservati in possesso de l'Unità

Tra oggi e domani l'aula del Senato licenzia definitivamente la Finanziaria 2010. Alla voce sicurezza, suddivisa dal ministro Tremonti nelle tre missioni chiamate "007", "005" e "027" che attraversano cinque ministeri (Interno, Difesa, Lavoro, Infrastrutture, Agricoltura) corrisponde un taglio del 22,9 per cento rispetto a ciò che era stato messo in bilancio nel

### Il Pd in Antimafia

Da tempo aveva chiesto di sapere il dettaglio dei conti del Fondo unico

2009 (già decurtato del 21,9%). In cifre assolute, e solo per il ministero dell'Interno, il taglio sarà pari a 270 milioni di euro.

Di fronte a questo ennesimo e doloroso taglio il ministro Maroni ha promesso, più volte e in più occasioni, che «almeno un centinaio di milioni di euro sarebbero stati recuperati dal

### I numeri

Tra tagli e promesse pochi soldi per l e volanti

**2,5** sono i miliardi tagliati dal governo alle forze di sicurezza nel triennio 2009-2011

**17** sono i milioni di euro presenti nel Fondo Unico Giustizia (Fug). Il fondo è alimentato dai proventi illeciti sequestrati, confiscati o depositati nell'ambito di procedimenti civili, penali o amministrativi.

**270** sono i milioni tagliati dal ministro dell'Economia Gilio Tremonti nell'ultima Finanziaria alla voce sicurezza.

**1,4** miliardi sono la somma che secondo il ministro Roberto Maroni sarebbero stati presenti nel fondo Fug e che avrebbero dovuto essere utilizzati per ripianare i tagli.

Fondo unico giustizia e distribuiti alle forze dell'ordine».

### GLI "ALTRI" DATI

Sul sito del Ministero dell'Interno ancora oggi si può trovare una pagina del 9 dicembre scorso in cui si legge che «la disponibilità del Fondo unico della giustizia, secondo i dati aggiornati al 30 novembre, è più che raddoppiata nel giro di un mese e ammonta attualmente a un miliardo e 400 milioni di euro. Il Fondo è destinato ad essere utilizzato per metà dal ministero dell'Interno e per metà da quello della Giustizia».

Un miliardo e quattrocento milioni: tanti, in effetti, e più che sufficienti per ridare ossigeno alle auto senza benzina della polizia, ai commissariati che devono autotassarsi per riscaldare e aggiustare i servizi igienici o alle procure che non riescono più a fare le fotocopie. Peccato che non esistano.

Laura Garavini e tutto il gruppo del Pd in Commissione Antimafia da tempo chiedono conto del dettaglio del FUG sapendo che spesso si fa confusione tra beni sequestrati - di cui non ci può essere ancora la disponibilità - e beni confiscati, quelli veri, gli unici. Dopo lunghe attese è arrivata la risposta dell'amministratore delegato di Equitalia Giustizia spa. Che scrive: «Sono stati intestati al FUG quasi 200.000 rapporti finanziari (conti correnti), giacenti presso Poste Italiane spa e presso circa 300 banche». In questo frattempo sono stati «restituiti circa 70 milioni di euro» a persone e società che erano state oggetto dei sequestri. Ecco che «i versamenti all'erario in esecuzione di disposizioni di devoluzione allo Stato riguardano un importo totale di oltre 17 milioni di euro».

In sintesi: il FUG dispone di 17 milioni di euro. Fossero anche il doppio, servirebbero a molto poco. Di certo non sono quel miliardo e 400 milioni di cui parla il Viminale. ♦



**La CGIL ha chiesto di costituirsi parte civile nei maggiori procedimenti per gli omicidi sul lavoro. Iniziate i processi per Eternit, ThyssenKrupp e Umbria Olii. Agnello Modica: vogliamo giustizia**

# I processi per le stragi

**S**ono iniziati i grandi processi per le stragi sul lavoro. Eternit, ThyssenKrupp, Umbria Olii, questi i dibattimenti in corso. La CGIL è parte civile nei primi due, mentre non è stata ammessa a quello dell'azienda umbra, dove il 25 novembre 2006 morirono quattro operai di una ditta esterna impegnata in lavori di manutenzione. "Mi spiace questa decisione di non raccogliere la nostra richiesta, che, tra l'altro, è una richiesta unitaria di CGIL, Cisl e Uil", ha commentato il segretario generale della CGIL Guglielmo Epifani, dopo la decisione del tribunale di Spoleto di escludere i sindacati: "Ci sembra una presenza assolutamente logica e fondata, così come è avvenuto in altre cause. Stiamo valutando gli estremi per un ricorso". Unico imputato è l'amministratore delegato della società Giorgio Del Papa, accusato di omicidio



Foto Marcotulli/Ag. Sintesi

colposo plurimo e violazione alle norme per la sicurezza del lavoro; la prossima udienza è prevista per il 19 gennaio. A Torino è iniziato ufficialmente anche il processo a carico degli ex vertici della Eternit, la multinazionale svizzera del-

l'amianto, Stephan Ernest Schmidheiny e Louis de Cartier de Marchienne, che devono rispondere di omissione dolosa di cautele antinfortunistiche e disastro ambientale. Le vittime sono più di tremila (di cui oltre la metà a Casale

Monferrato). La CGIL (assieme a singole categorie e Camere del lavoro) si è costituita parte civile, il lavoro in tribunale non sarà inferiore ai due anni. Sempre a Torino, presso la Corte d'Assise, va avanti dall'inizio dell'anno il dibattimento legato al rogo della ThyssenKrupp, dove il 6 dicembre 2007 morirono sette operai. Il processo, per il quale sono già state tenute oltre venti udienze, dovrebbe concludersi entro il 2010. "I mezzi di informazione - commenta Paola Agnello Modica, segretaria confederale CGIL - seguono con grande attenzione i processi di cronaca nera, mentre pochissimo spazio viene dato a procedimenti importanti e collettivi come quelli di queste tragedie. Parlarne e darne visibilità contribuisce invece a quel bisogno di giustizia e di rispetto, necessario in ogni paese civile, che si deve a chi per lavorare è addirittura morto". ❖

## Accordo per i chimici, soddisfazione Filcem

Partiti con tre piattaforme separate, i chimici sono approdati, a conclusione di un serrato confronto, a un'intesa unitaria, siglata prima della scadenza naturale (31 dicembre 2009). L'ipotesi d'accordo, raggiunta da Filcem, Fernca, Uilcem e le controparti Federchimica e Farindustria per il rinnovo del triennio 2010-12, che interessa oltre 200.000 addetti, impiegati in 1.700 imprese, per il 90% piccole e medie, prevede un aumento medio di 150 euro, di cui 135 riferiti ai minimi, 13 sui fondi integrativi pensionistico sanitario e 2 di rivalutazione del premio per chi non ha contrattazione aziendale. In totale, entreranno in busta paga 3.626 euro, un montante superiore a quanto conseguito (3.452) nel biennio precedente, che rappresenta, per i sindacati, una concreta risposta in difesa del reddito dei lavoratori del settore. "Avevamo scommesso che il vero banco di prova sarebbe stato il merito-dice Alberto Morselli, segretario generale Filcem -, la sola possibilità concreta per valorizzare il ccnl e ricostruire, attraverso il negoziato, l'unità sindacale e il rapporto democratico con la base. E i risultati conseguiti ci danno ragione: l'indice Ipcsa, previsto nell'accordo separato del 22 gennaio, è superato nei fatti, né è stato applicato alcun automatismo". La parola passa ora alle assemblee. ❖

## CGIL: ridurre la pressione fiscale sul lavoro

# Le proposte sul fisco

**R**idurre la pressione fiscale sul lavoro e sulle pensioni per 20 miliardi, avviare una riforma del sistema fiscale, impostare una manovra sul fisco per i prossimi tre anni, ma che entri in vigore già dal 2010 con l'obiettivo di diminuire le tasse mediamente di 100 euro al mese per i lavoratori dipendenti e i pensionati. Sono le principali proposte della CGIL che sta lanciando in questi giorni la sua campagna per un fisco giusto e contro l'evasione fiscale. La riforma proposta dalla CGIL si basa sulla constatazione dell'aumento esponenziale delle disuguaglianze sociali e dell'ingiustizia in campo contributivo. È necessario spostare la pressione sulle transazioni finanziarie, sulle rendite finanziarie, e sulle grandi ricchezze, oltre a recuperare l'evasione fiscale. Solo da quest'ultima sarebbe possibile recuperare almeno 110 miliardi. "Il prelievo fiscale sul lavoro dipendente e sulle pensioni - spiega il segretario generale Guglielmo Epifani - è il più alto d'Europa. Non è giusto che sia così e c'è quindi necessità di mettere mano a questa iniquità. Bisogna farlo seriamente e occorre farlo subito".

La proposta della CGIL è dettagliata. Solo con le misure antievasione si libe-

rebbero 19,8 miliardi per ridurre le tasse. In generale, la CGIL suggerisce di partire con la riforma dell'Irpef dal 2010 per 19,8 miliardi in tre anni, una proposta che comprende le detrazioni di imposta per il 2009 e il 2010 per circa 9 miliardi. Le misure della confederazione di Corso Italia prevedono anche la tassazione del 20% delle rendite e transazioni finanziarie internazionali, un'imposta sulle grandi ricchezze, misure ad hoc per studenti e giovani lavoratori e credito d'imposta per ricerca, formazione e innovazione.

Le proposte saranno formalmente avanzate al governo. La CGIL ha cercato in tutti i modi di trasformarle in una proposta unitaria con Cisl e Uil, visto che sul fisco tra le tre confederazioni c'è sempre stata un'intesa di massima. Risulta quindi singolare il fatto che è avvenuto nei giorni scorsi. Proprio all'indomani della conferenza stampa della CGIL, Cisl e Uil hanno organizzato un evento, a cui hanno partecipato anche il ministro Tremonti e la presidente di Confindustria, Marcegaglia, sulla base di proposte in molti punti identiche a quelle contenute nella piattaforma della CGIL. Un altro spiacevole segno dei tempi. ❖

## RIFORMA DELLE TV CGIL PREOCCUPATA

**L**a CGIL è preoccupata per l'intenzione manifestata dal governo di intervenire in modo ampio sull'informazione a partire dagli affollamenti pubblicitari delle pay tv. Ciò - ha dichiarato il segretario confederale Fulvio Fammoni - "con effetti molto diversi fra chi ha già raggiunto o meno i nuovi tetti che saranno fissati, e peraltro scontentando contemporaneamente l'emittenza locale e la carta stampata. Inoltre la percentuale di produzione e trasmissione di contenuti italiani ed europei è già bassa e spesso disattesa, e i fondi pubblici allo spettacolo sono stati ulteriormente ridotti. Si dà così un'ulteriore picconata all'industria culturale italiana. Ma non basta. Si intende inoltre intervenire - ha aggiunto Fammoni - anche senza alcuna discussione sulla trasmissione di dirette tramite Internet, prevedendo l'autorizzazione del governo. Non solo dunque si vuole decidere sulle dirette del servizio pubblico, ma estendere questa decisione anche a internet". ❖



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

## Sindacato

**Si profila un quadro pesante** che rischia di essere devastante soprattutto nel Mezzogiorno  
**È necessario che il governo intervenga subito** e avvii un confronto con imprese, tlc e sindacati

## Miceli (SLC): call center, è dramma

**N**ei prossimi mesi si profila, proprio nel mondo dei call center, un quadro pesante che rischia di essere devastante, soprattutto nel Mezzogiorno, perché ormai si incrociano tre questioni importanti: il calo della domanda telefonica, la stretta sui costi e, nel corso del 2010, l'esaurimento degli incentivi sull'occupazione che graveranno per il 27% sul costo del lavoro nel mezzogiorno e per l'11% al Nord, solo in riferimento alle stabilizzazioni previste dalla "circolare Damiano". Com'è noto, nel Mezzogiorno, sono stati erogati bonus che hanno pesato per 7/8000 euro per chi era escluso dai benefici previsti dalla legge 407/90. Il tutto accompagnato dal ritorno alle peggiori pratiche delle gare di appalto al massimo ribasso e dal comportamento irresponsabile dei grandi committenti, che sistematicamente rifiutano di affrontare il tema vero nel settore: l'inserimento di clausole sociali a livello di filiera. L'incrocio e la contestualità di queste tre questioni, se non adeguatamente monitorate e governate, produrranno un cambiamento profondo ed un drastico taglio nel numero dei call center e dell'occupazione. La tendenza dei grandi gruppi telefonici è quella, per fare fronte alla crisi, di delocalizzare chiedendo agli outsourcer di produrre all'estero oppure di scaricare su società minori commesse e lavoratori da gestire al di fuori da regole e diritti acquisiti in questi anni. In ogni caso la nostra preoccupazio-

ne è che il mondo dei call center possa rischiare un brutto passo all'indietro, alle condizioni precedenti alla circolare Damiano, che prevede la stabilizzazione di 20.000 lavoratori, aggravate, sul piano del modello, dalle delocalizzazioni ed al ricorso a vere e proprie ragnatele societarie tali da fare svolgere ai call center tradizionali la funzione di stazioni subappaltanti. Decine e decine di società a basso costo in grado di alimentare un secondo mercato del lavoro non garantito. In questo senso ed in questa congiuntura sarebbe necessario un confronto con gli operatori telefonici in sede politica, che stiamo sollecitando, perché si possa mettere ordine attraverso un sistema di clausole sociali che impedisca il subappalto non autorizzato che ormai si sta imponendo "di fatto". Se non riusciremo a governare i processi di settarizzazione, infatti, rischiamo di assistere supinamente sia ai processi di delocalizzazione all'estero che al subappalto, nel mercato domestico, delle commesse. Sarebbe il fallimento dell'idea che abbiamo perseguito in questi anni, di una organizzazione su base sempre più solida del call center, in grado di offrire servizi sempre più sofisticati ed integrata con gli operatori di tlc, collocati lungo una scala di valore sempre più ampia. In questi anni abbiamo favorito questa crescita combattendo il dumping e la concorrenza sleale, favorendo la crescita professionale di migliaia di lavoratrici e lavoratori, operando per favorire crescita e stabilità. La crisi economica generale e la congiuntura di setto-

re, dunque, rischiano di produrre disoccupazione di massa che nel mezzogiorno può trasformarsi in una vera e propria "bomba sociale" capace di mettere in ginocchio centri e città importanti, intere aree territoriali. Abbiamo denunciato più volte il rischio dello scoppio di una bolla territoriale pesante. Ma questo riguarda anche aree a forte intensità di presenza di call center in outsourcing nel resto del paese. È necessario che il Governo Nazionale si occupi subito di questo tema e lo faccia inaugurando un

confronto con imprese di call center, gruppi di tlc e sindacato poiché ormai si tratta di un tema di forte valenza politica. È ovvio che bisognerà trovare modi e forme perché il governo continui a sostenere la crescita di questo settore evitando di staccare la spina. Chiediamo che possa avvenire al più presto e sosterranno con tutte le iniziative del caso la nostra richiesta di confronto per evitare che nei prossimi mesi succeda il peggio.

**EMILIO MICELI** - SEGRETARIO GENERALE SLC CGIL

### Le critiche della Fillea

## Restauratori, regole kafkiane

**T**utto rinviato all'11 maggio 2010. Quando si terrà l'udienza del Tar del Lazio, cui hanno fatto ricorso Fillea, Confartigianato e Cna per contestare la costituzionalità del bando del ministero dei Beni Culturali che fissa i nuovi criteri d'accesso alla professione di restauratore. Criteri rigettati da tempo (l'ultima manifestazione si è tenuta il 12 dicembre a Roma, seguita da un presidio davanti al Mibac) dai 20.000 addetti della categoria, quasi tutti precari, per l'80% donne, età media 32 anni. I decreti, approvati a maggio dal ministro Bondi, prevedono l'istituzione di un albo professionale, al quale si potrà iscrive-

vere solo chi ne avrà i requisiti (un monte minimo di 1.200 ore di formazione, maturato non oltre il 2006, accompagnato da esperienze lavorative nei cantieri, effettuate entro il 2001 e documentate previa certificazione da parte dell'impresa interessata, sul tipo di lavoro svolto, il ruolo ricoperto, la qualifica e il contratto applicato), per poter accedere all'attestazione diretta del titolo o al superamento dell'esame d'idoneità. Ovvero una quota infinitesimale (-5%) degli operatori del settore, poche centinaia di diplomati presso le tre uniche scuole statali riconosciute (Istituto centrale per il restauro di Roma, Opificio delle pietre dure di Firenze, Venaria Reale di Torino). Per tutti gli altri, dimostrare il proprio status professionale, acquisito nel corso del tempo, sarà una missione impossibile. "Una modalità burocratica kafkiana - osserva Serena Morello, coordinatrice nazionale Fillea restauro -, perché la documentazione pretesa oggi dal ministero non esisteva in passato negli uffici pubblici, in quanto non veniva né richiesta né registrata. Fino al 2000 non era obbligatoria la certificazione di cantiere ed era assai arduo ottenere un contratto di lavoro. Le nuove norme escludono a priori decine di migliaia di persone, che hanno svolto per anni quell'attività, con gravissime ripercussioni sul loro futuro professionale. Perciò, nell'ambito del confronto che abbiamo ottenuto dal Mibac, ci proponiamo di ridiscutere tutto in un tavolo tecnico, che hanno chiesto anche le regioni, per giungere al più presto a una soluzione positiva della vertenza". ❖

### Il giudizio positivo della Filtea

## Intesa per lavanderie industriali

**F**irmato il rinnovo del contratto delle lavanderie industriali. Dopo cinque mesi di trattative (iniziate il 21 luglio scorso), i sindacati Femca, Filtea, Uilta hanno sottoscritto l'ipotesi di accordo con Assosistema. L'incremento medio è di 126,75 euro lordi per il triennio, composto di 118,75 euro sulla retribuzione di modulo e ulteriori 8 euro mensili (che saranno corrisposte dal novembre 2011) che serviranno a incentivare la professionalità tramite il nuovo sistema di inquadramento. L'aumento verrà versato in quattro tranche: la prima il mese prossimo, l'ultima nel gennaio 2012. Sempre nel prossimo gennaio i 35 mila addetti del settore (di cui il 65 per cento donne) riceveranno in

busta paga anche la somma una tantum di 130 euro lordi, a copertura economica del periodo di vacanza contrattuale (il ccnl era infatti scaduto il 30 giugno 2009). "L'intesa - commenta il segretario nazionale Filtea CGIL Giampaolo Mati - costituisce per le materie trattate e gli esiti economici pattuiti un punto di equilibrio apprezzabile, dovuto a un negoziato che non ha mai perso di vista le esigenze dei lavoratori e delle imprese, in una fase difficile dell'economia e delle relazioni sindacali, continuando a guardare e progettare il futuro con un atteggiamento propositivo e aperto all'innovazione".

Il rinnovo prevede anche altre novità. Si è disciplinata la contrattazione di secon-

do livello, definendo procedure e linee guida per la sua estensione, inoltre si istituisce sul tema uno specifico osservatorio; introdotto anche un elemento perequativo (120 euro l'anno da erogarsi dal gennaio 2012) per i lavoratori dipendenti di aziende che non abbiano svolto contrattazione di secondo livello entro il 31 dicembre 2011. Ridotto significativamente il periodo di apprendistato, mentre sono stati definiti tempi e modi per l'entrata a regime del nuovo sistema di inquadramento professionale. È stato infine firmato un protocollo di intenti in materia di promozione effettiva delle pari opportunità, teso soprattutto a favorire l'occupazione femminile. ❖



## Territorio

**Concludiamo in questa pagina** il panorama dei bilanci sociali delle strutture CGIL

**L'esperienza in Puglia** frutto di un percorso partecipativo intorno ad un gruppo di lavoro stabile

# Rendersi conto per rendere conto

Il Bilancio Sociale ci offre l'opportunità di dare risposta a queste domande. Per un'organizzazione che ha l'ambizione di rappresentare gli interessi di oltre 300mila iscritti, e più in generale quelli dei circa 4 milioni di cittadini pugliesi, la chiarezza e la trasparenza diventano un dovere. Così, di fronte alla possibilità d'essere parte di questo progetto pilota, non ci siamo tirati indietro.

Chi ci ha lavorato in CGIL Puglia, la pensa così: "La costruzione del Bilancio sociale della CGIL Puglia è il frutto di un percorso partecipato che, intorno ad un gruppo di lavoro stabile, ha visto il coinvolgimento di tutte le categorie e dei territori. Nel corso degli incontri seminari, guidati dalla sapiente regia degli esperti di Refe, si è sviluppato un dibattito nel quale tutti, indipendentemente dal ruolo, hanno potuto mettere sul piatto le conoscenze e la percezione del sindacato e della sua azione. Questo ha consentito di ricostruire la "catena di senso" che collega gli obiettivi strategici della Confederazione all'efficacia delle azioni poste in essere per conseguirli. Sin dalle prime battute di questa esperienza è stato chiaro che "raccontare" il sindacato all'interno dei parametri della ricostruzione della catena di senso ci avrebbe regalato un lessico condiviso, capace di migliorare notevolmente la qualità della comunicazione interna e verso l'esterno. Trovarsi nella necessità di valutare

l'azione nei termini di "misurabilità" dei risultati è stato utile per stimare l'effettiva capacità del sindacato di incidere sulle scelte degli interlocutori di riferimento e di contribuire al miglioramento delle condizioni di vita dei propri iscritti e più in generale dei cittadini pugliesi. Questo ha permesso ad ognuno di noi di guardare con nuovi occhi al valore sociale del nostro lavoro.

L'auspicio è che nel futuro questa pratica sia vissuta da tutti come un'opportunità per se stessi e per ciò che la CGIL vuole rappresentare nella società. Tutto ciò, però, non avrebbe senso se il bilancio sociale non avesse continuità nel tempo.

Il documento fornirà ai lettori una rappresentazione esaustiva dell'applicazione del sistema valoriale della CGIL

nella sua attività, rendendola più chiara e trasparente agli occhi dei suoi associati e dei cittadini. "La CGIL è casa mia"... da oggi, con il bilancio sociale, diventa "Casa di vetro": la migliore risposta a pregiudizi, luoghi comuni e scarsa conoscenza di questa grande organizzazione.

**LUCIANA GRAMEGNA**  
SEGRETARIA REGIONALE CGIL PUGLIA

## Liguria

## Riflettere sui principi ispiratori

Riflettere sulla fondatezza dei nostri principi ispiratori, misurarci sull'efficienza e l'efficacia delle strategie e delle azioni intraprese, non rinunciando a metterci in discussione, è la sfida che abbiamo accolto nella convinzione che la piena e consapevole partecipazione costituisca garanzia di serietà e democrazia" così Federico Vesigna responsabile di organizzazione della CGIL Ligure sintetizza le motivazioni che hanno portato la Liguria ad essere una delle regioni "pilota" nella stesura del bilancio sociale. In una società complessa che evolve velocemente, è sempre più necessario rendere evidente il proprio impegno affermando, nello stesso tempo, l'importanza delle proprie attività nei confronti del "mondo" CGIL e dell'intera collettività. Inoltre, la de-

cisione di predisporre il Bilancio Sociale rappresenta un modo per rafforzare e valorizzare il legame con il territorio, così come deciso nella Conferenza di organizzazione dello scorso anno. L'intenzione è quella di comunicare all'esterno del sindacato la ricchezza e l'articolazione del lavoro svolto quotidianamente dalla CGIL nella contrattazione, nella tutela dei diritti dei lavoratori, l'attività delle categorie e dei servizi. Non si tratta di un lavoro facile; per l'elaborazione di questo documento è stata adottata una metodologia di lavoro partecipata dove tutti i segmenti dell'organizzazione hanno dovuto collaborare ad un unico obiettivo: mettere nero su bianco l'attività quotidiana della nostra organizzazione sindacale, certificando il proprio im-

pegno quotidiano. Insomma, un'operazione complessa e necessaria. L'opinione pubblica infatti è sempre più critica e attenta al comportamento delle organizzazioni e al loro agire e ciò è maggiormente vero per una realtà come quella della CGIL che punta ad alti standard qualitativi, dalla tutela dei diritti all'impegno civile e sociale. "Superata qualche iniziale perplessità - ha concluso Vesigna - abbiamo aderito con entusiasmo al progetto "Rendersi conto per rendere conto", perché crediamo che il bilancio sociale ci permetta di "dar conto" agli iscritti del nostro operato, rendendo trasparenti e comprensibili gli obiettivi, le azioni, le attività e i risultati raggiunti dalla nostra organizzazione".

**LAURA FAZIO**

## Editoria

## Il Bilancio sociale di Edit. Coop.

Siamo giunti alla terza edizione del bilancio sociale della Edit. Coop., la cooperativa editoriale che edita Rassegna Sindacale e Rassegna.it. Si può dire, perciò, che questo documento, che per primi nel mondo sindacale, ma anche nel mondo della cooperazione e del terzo settore, abbiamo adottato come modalità di indagine della nostra attività e timone per avvicinare il futuro, ci è diventato familiare, è entrato nella nostra cultura imprenditoriale, costituisce un modo non occasionale di gestire il rapporto di fiducia con tutti i nostri interlocutori.

Nel bilancio sociale di quest'ultimo triennio troviamo conferma della coerenza di un percorso che l'Edit. Coop.

ha intrapreso dalla sua costituzione, quello che l'ha portata a proporsi e poi a diventare punto di riferimento e luogo di innovazione dell'editoria sindacale. In quest'arco di tempo, abbiamo allargato le nostre attività e il campo dei nostri interessi. Siamo stati protagonisti di un progetto che ha moltiplicato i media sindacali ed ha ampliato la rete dei nostri rapporti, la filiera degli stakeholder ai quali ci sentiamo in dovere di rendere conto. Al centro di questa rete resta la CGIL, il centro confederale e le strutture di categoria e territoriali. La nostra attenzione è perciò rivolta a trovare risposte per un bisogno di informazione e comunicazione che il più grande sindacato italiano esprime dentro la tempesta di una crisi nella quale diritti che si ritenevano

consolidati rischiano di perdersi e sembra sempre più arduo far conoscere con correttezza proposte e idee per la difesa della parte più debole del paese.

Nell'ultima edizione del nostro documento abbiamo compiuto una scelta che voglio sottolineare. Un capitolo della rendicontazione è rivolto a uno stakeholder, che forse nemmeno sa che lo consideriamo tale: il dipartimento della Presidenza del Consiglio da cui dipende il contributo finanziario di cui siamo percettori in ragione delle norme di sostegno ai giornali cooperativi. Lo abbiamo voluto perché oggi vengono rimesse in discussione le ragioni di quel contributo, la legittimità che esso ha all'interno di un sistema che non può essere lasciato solo al potere dei grandi

gruppi editoriali, arbitri dell'agenda dell'informazione sulla base di interessi non sempre trasparenti come sono invece quelli di una cooperativa vera come la nostra, in prima fila contro gli abusi e le opacità di tanti insospettabili censori. La rendicontazione su questo punto spiega come impieghiamo le risorse pubbliche, quanta occupazione, grazie a esse - ma anche grazie alla nostra iniziativa e allo spirito che la muove -, abbiamo creato, quanto di quel che ci viene dato come finanziamento "a fondo perduto" torna in cassa alle finanze pubbliche sotto forma di tasse e oneri di vario tipo. È la parola che abbiamo voluto dire, direttamente a chi ha il diritto ma anche il dovere di ascoltarla, per una battaglia fondamentale per la qualità dell'informazione nel nostro paese.

**TARCISIO TARQUINI**  
PRESIDENTE DELL'EDIT.COOP.



CGIL

a cura della CGIL www.cgil.it

## SPI CGIL

## Come saranno le pensioni nel 2010

**CGIL** — L'aumento automatico delle pensioni, il prossimo 1° gennaio 2010, sarà pari allo 0,7%. Si tratta dell'aumento più basso mai registrato da quando la perequazione automatica è a cadenza annuale, vale a dire dal 1996.



Esso risente della diminuzione della velocità dell'inflazione, dovuta alla fase recessiva in cui è immersa l'economia italiana ormai da un anno, ma stride fortemente con l'andamento dei prezzi dei beni di prima necessità, che aumentano più del doppio rispetto all'indice generale dell'Istat, determinando una situazione per la quale più la pensione è bassa più incide l'inflazione: si veda l'approfondimento di Aldo Carra in questa stessa pagina. Inoltre, bisogna ricordare che, per la prima volta da quando è in vigore l'attuale sistema di perequazione, l'aumento attribuito alle pensioni in via provvisoria per il 2009 (3,3%) è risultato più alto di quello dovuto in via definitiva (3,2%) e quindi:

- l'aumento per l'anno nuovo non verrà applicato sull'importo in pagamento nel mese di dicembre 2009, ma sul minore importo rideterminato in base al valore di perequazione accertato;

- sulla rata di pensione di gennaio 2010 graverà il conguaglio negativo di quanto percepito in più nel corso di tutto l'anno 2009.

Questo vuol dire che a gennaio 2010, l'applicazione del conguaglio negativo, unito alla scarsa consistenza dell'aumento di perequazione, comporterà l'abbassamento - anziché l'aumento - dell'importo di tutte le pensioni in pagamento, sia pure solo per quel mese. Dal mese seguente, le pensioni verranno poste in pagamento nel pieno importo perequato.

A titolo di esempio, una pensione in pagamento quest'anno nell'importo lordo di 1.000 euro a un pensionato con meno di 75 anni e senza familiari a carico, quindi per un importo netto di 885,03 euro, verrà rideterminata in 999,03 euro in base all'aliquota di perequazione accertata per il 2009 e poi aumentata a 1.006,03 euro (889,26 netti) nel 2010. Dovendo restituire  $0,97 \times 13 = 12,61$  euro, a gennaio la pensione verrà posta in pagamento nell'importo netto di 876,65 euro, quasi 10 in meno di quanto percepito a dicembre (senza considerare il fatto che sulla mensilità di gennaio gravano le addizionali locali e su quella di dicembre no). Lo stesso meccanismo applicato alle pensioni integrate al minimo comporta il fatto che la prima rata verrà corrisposta nell'importo di 455,25 euro, contro i 458,20 del 2009.

LUCIANO CAON - SEGRETARIO NAZIONALE SPI CGIL

## INCA CGIL

## Dov'è finito il Fondo vittime amianto?



— Due anni fa, con la legge Finanziaria 2008 (art.1 legge n.244), il Governo Prodi ha istituito presso l'Inail un Fondo per le vittime dell'amianto, a sostegno di quei lavoratori e dei loro familiari che hanno contratto patologie riconducibili a lavorazioni che prevedevano l'esposizione ad amianto e ad altre fibre dannose (fiberfrax). A quell'atto doveva seguire entro 3 mesi il decreto attuativo, con il quale si sarebbe attivato il Fondo. Nonostante le reiterate richieste dei sindacati, nonché delle associazioni e di alcuni parlamentari, ancora nulla è stato fatto.

Sembra assurdo che ciò accada proprio mentre si celebrano in diverse parti d'Italia i primi processi contro imprenditori e dirigenti di aziende, responsabili di aver diffuso su larga scala la produzione di sostanze dannose alla salute e all'ambiente, omettendo le indispensabili misure di sicurezza negli ambienti di lavoro. Eternit e la Fincantieri di Monfalcone sono solo due nomi sui quali si sta concentrando l'attenzione dei media, ma nel Paese i settori produttivi coinvolti sono molti di più. E' vero che il Fondo vittime dell'amianto non è di per sé sufficiente a risolvere il problema della bonifica ambientale nel nostro Paese, ma è indiscutibile che il non aver attivato il Fondo vittime dell'amianto rappresenta una mancanza di rispetto nei confronti delle migliaia di vittime e delle loro famiglie. Per questo l'Inca, oltre a chiedere nuovamente al Governo il regolamento attuativo, ha deciso comunque di avviare gratuitamente le domande per accedere ai benefici previsti dal Fondo, visto e considerato che la norma della finanziaria 2008 ha comunque definito i destinatari, la prestazione e, seppure in parte, il finanziamento. E' questo il modo con il quale il patronato della CGIL intende anche contenere il proliferare di un mercato parallelo di associazioni e di avvocati che, approfittando della buona fede delle persone, promettono assistenza legale (non certamente gratuita) per il riconoscimento dei diritti previdenziali e assistenziali.

TIZIANA TRAMONTANO - INCA NAZIONALE

## SISTEMA SERVIZI CGIL

## La Carta dei servizi può essere chiesta al numero telefonico CGIL 848.854388

— Si tratta di due iniziative di grande successo destinate a dare informazioni sui servizi e le tutele della CGIL.

Proprio in questi giorni, presso le Camere del lavoro è in distribuzione la "Carta dei servizi" della CGIL per l'anno 2010. La Carta, al suo tredicesimo anno di vita, è un utile strumento di comunicazione grazie al quale gli iscritti possono disporre di un panorama, aggiornato tutti gli anni, di tutte le tutele e di tutte le opportunità che il sindacato organizza sul territorio per i lavoratori, i pensionati e gli immigrati. Ricordiamo le attività più importanti:

- la tutela previdenziale, pensionistica, assistenziale, la assistenza agli immigrati svolta da oltre 60 anni dal patronato INCA, primo in Italia per vo-

lume di attività e per presenza sul territorio;

- il servizio fiscale realizzato attraverso i CAAF per i contribuenti che desiderano essere assistiti nelle denunce dei redditi, nel calcolo dell'Isee per le prestazioni del welfare, nelle pratiche relative all'ICI e in tutti gli altri adempimenti nei confronti dell'Amministrazione finanziaria;
- la difesa dei diritti dei lavoratori che derivano dai contratti e dalle leggi sul lavoro garantita dagli Uffici Vertenze e Legali della CGIL se del caso anche in via giudiziaria;
- l'informazione sul lavoro svolta dai SOL, Sportelli Orientamento Lavoro della CGIL: bandi di concorso, offerte di lavoro, stage in Italia e all'estero, corsi di lingue per gli immigrati, occa-

sioni formative e di riqualificazione. Tutte queste attività di servizio ed altre opportunità sono svolte dagli operatori CGIL nelle oltre 3.000 sedi sindacali presenti sull'intero territorio nazionale ed estero.

Oltre a questi servizi la Carta illustra le molteplici iniziative relative al volontariato, al tempo libero e a eventi culturali organizzate dalle Camere del lavoro e offre indicazioni sui tanti servizi svolti dalle Associazioni della CGIL come Ausser, Alpa, Progetto sviluppo e dai soggetti sociali contigui alla CGIL come Sunia, Apu, Federeconsumatori.

Il Centro di informazione telefonica, l'altro strumento di comunicazione sui servizi e sulle tutele individuali della CGIL, è anch'esso al tredicesimo anno di vita.

E' assai apprezzato dagli iscritti, dai lavoratori, dai pensionati: ne è una dimostrazione il numero delle telefonate in continuo aumento. Tra le richieste più frequenti: chiarimenti su talune prestazioni previdenziali, sociali, sui servizi fiscali, gli indirizzi delle sedi dei servizi e delle categorie sindacali, le offerte commerciali che offrono agevolazioni agli iscritti. Ricordiamo, per chi non lo sapesse, che è possibile richiedere al Centro telefonico la "Carta dei servizi" 2010 che può essere ritirata presso le Camere del lavoro, a titolo assolutamente gratuito. Il numero 848-854388 è attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 14,00 alle 18,00 al costo di una chiamata urbana.

CLAUDIO ASOLI - SISTEMA SERVIZI CGIL





## INIZIATIVE EDITORIALI

→ **Il calendario** Con il nostro giornale domani in Emilia e Toscana, poi nel resto del paese

→ **L'autrice** Beatrice Alemagna, bolognese che da Parigi inventa storie, sogni e immagini

# Il 2010 de l'Unità insieme a Piccoletta Per un sorriso lungo tutto l'anno

Un calendario lieve quanto il sorriso di Piccoletta. Da gennaio a dicembre, dodici mesi con la creatura di Beatrice Alemagna, nata per il nostro giornale, e piccoli lieti disegni di gelati, il sole e altri in mezzo alle date.

**STEFANO MILIANI**

ROMA  
smiliani@unita.it

Sogna di sognare per sempre, la Piccoletta che campeggia in questa pagina, e questa ambizione dovremmo coltivarla tutti, se non vogliamo inaridirci o spegnerci o perdere le cose preziose dell'esistenza. L'avrete riconosciuta: lei è la creatura di Beatrice Alemagna nata per il nostro giornale che con tratto morbido e inconsueto, ci accompagna nella cronaca commentandola se serve (come Rosi Bindi «non è a sua disposizione»), scombinandola se serve, per portare un soffio di aria pulita in un'Italia dove l'aria è sempre più pesante e tesa. La Piccoletta sognante potete incontrarla e averla in casa, al lavoro o dove volete perché è una delle immagini dei dodici mesi del calendario 2010 firmato per l'Unità dall'artista bolognese trapiantata a Parigi: va in edicola con il giornale (prezzo complessivo 2 euro) domani e solo domani in Emilia Romagna e Toscana, mercoledì e solo mercoledì nel resto d'Italia tranne che, per ragioni tecniche, Sardegna e Sicilia. Un calendario dove la Piccoletta già a gennaio dice tutto: «Bello sentirsi leggeri», esclama, saltando sulla corda con un gran sorriso. Scarni tratti essenziali con la leggerezza arguta e profonda di una narratrice per immagini e parole che ha imboccato una strada tutta sua.

### DALL'INFANZIA A PARIGI

Bolognese, nata nel 1973, dopo un'infanzia che lei descrive come ricca di immagini, libri di Rodari, Munari, Luzzati, viaggi, sapori, do-



Beatrice Alemagna

**Un augurio che vale per tutti** L'illustrazione di Beatrice Alemagna che annuncia il mese di marzo

po aver «commentato» con disegni a margine i volumi di studio inclusa l'Odisea, dopo aver studiato grafica e fotografia all'Istituto superiore per

### PICCOLETTA IN EDICOLA

«Il calendario di Piccoletta» lo trovate, per 2 euro con l'Unità giornale incluso, domani, e solo domani, in Emilia e Toscana, mercoledì, e non oltre, nelle altre regioni tranne Sardegna e Sicilia.

le industrie artistiche a Urbino, Beatrice Alemagna è andata in Francia. Vive a Parigi e il perché lo ha suggerito lei stessa in un'intervista on line: là

sentiva di poter compiere il proprio destino editoriale. Verissimo: Oltralpe coltivano un'attenzione per l'editoria per l'infanzia e per l'immagine d'artista che noi ancora faticiamo a nutrire benché non si viva in un deserto. Dal '96 Beatrice Alemagna ha mietuto pubblicazioni e premi, non solo in Francia: in una fitta produzione formata da una ventina di album illustrati ha tratteggiato una poetica storia venata di un dolce surrealismo su un leone che, nella capitale francese, si scontra con l'indifferenza di una metropoli abituata a digerire tutto senza scomporsi finché il felino troverà il desiderato riconoscimento diventando uno dei monumenti più amati dai parigini nella piazza Denfert-Rocherou. Una fiaba così non risveglia il ricordo di tutte le volte in cui, da pic-

coli, tutti noi ci siamo sentiti ignorati, non visti, e non ci sembrava giusto? E, da adulti, non dovremmo ricordarcene più spesso quando abbiamo di fronte cuccioli d'uomo?

Sebbene lei confessi di nutrire il terrore del foglio bianco, l'inventiva di Beatrice Alemagna pare senza freni: basta sfogliare libri come il recente *Paese delle pulcette* dove scatenate pulci variopinte e irresistibili fanno festa nel loro universo che è un materasso. Infine, tornando al calendario: la Piccoletta ad aprile si chiede «se quelli che nascono sulle frontiere sono meno stranieri degli altri», a maggio sente che «il vento si sta alzando», a settembre quasi mafaldianamente segnala che «il mondo dovrebbero insegnarlo a scuola». Vale anche per gli adulti. ♦

## FANTASIE

Tavole a china nera  
contro la paura

Abbiamo scelto alcune immagini tratte dalla fiaba *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm illustrata da Lorenzo Mattotti e pubblicata da Orecchio Acerbo (52 pagine, 20,00 euro). Sono tavole di Mattotti dipinte a china nera. E non è un caso

che l'artista abbia scelto il nero. È importante - ha spiegato - che ai bambini vengano raccontate delle storie che facciano anche paura, che si offra alla formazione della loro coscienza il male, l'oscurità e il nero. ❖



→ **La storia** la conosciamo tutti, ma Mattotti ci dimostra che è il racconto di noi, adesso

→ **Il libro** è tutto in bianco e nero e insegna ai bambini che esiste anche il male e l'oscurità

## Hansel e Gretel, la nostra fiaba

**Lorenzo Mattotti illustra *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm, una meraviglia di fiaba pubblicata dalla casa editrice romana Orecchio Acerbo (52 pagine per 20 euro).**

**GIOVANNI NUCCI**  
SCRITTORE  
nuccig@gmail.com

A giudicare dalla forza che Lorenzo Mattotti ha dischiuso nelle tavole che illustrano la splendida edizio-

ne di *Hansel e Gretel* dei fratelli Grimm, Mattotti deve essere andato a cogliere quel mistero nella più insondabile profondità della sua anima.

Il fatto è che le fiabe (così come i miti) sono l'inconscio, il loro potenziale archetipico sta già lì: quando un'artista lo sa riconoscere e soprattutto rispettare (cioè non si fa prendere dalla presunzione di sovrapporsi ad esso, ma si fa veicolo di quella forza), quel potenziale si sprigiona fino a renderle (le fiabe o i miti) uni-

versali, altissimi, di un'attualità quasi disarmante.

Quando alla Fiera della piccola editoria di Roma Goffredo Fofi ha entusiasticamente presentato questo libro, Mattotti raccontava di come avesse proprio cercato di rielaborare la sua paura infantile generata dalla storia di Hansel e Gretel: parlava delle notti di bambino passate ad affrontare la paura e, quindi, a rielaborarla. E di essere rimasto, egli stesso, stupito da come quella paura sia riemersa, sia venuta fuori nella pittura di

questo lavoro: si sia trasformata in energia e, poi, in meraviglia. Era molto emozionante sentirlo perché si aveva davvero la sensazione di avere di fronte un uomo che ha messo la sua sensibilità al servizio di una tensione poetica, che stava lì indipendentemente da lui e che, attraverso la sua arte, ha fatto emergere.

La forza e la meraviglia che questa fiaba (e le tavole di Mattotti) raccontano, parlano con impressionante attualità del mondo come una foresta nera dove filtra ormai pochissima lu-





ce e dove è facilissimo perdersi. Di un'umanità abbandonata a se stessa, nella disperazione della fame (per alcuni fame di cibo, per quasi tutti fame di bellezza, di conoscenza e di coscienza), alla ricerca di una strada per il ritorno, ingannata dalla mistificazione dei potenti e dalla irridescenze spettacolarizzazione di un appagamento che finirà, però, per inghiottirla. È sorprendente perché la fiaba di Hansel e Gretel la conoscevamo già: ma ci voleva Lorenzo Mattotti e la sapiente edizione di Orecchio Acerbo per mostrarci quanto sia la nostra fiaba: cioè il racconto di noi, adesso.

Questa cosa delle notti passate ad aver paura, tra l'altro, Lorenzo Mattotti la diceva anche a giustificazione di un libro così «nero». Spiegando (quasi in termini pedagogici) quando sia importante che ai bambini vengano raccontate delle storie che facciano anche paura, che si offra alla formazione della loro coscienza il male, l'oscurità e il nero. Questo perché naturalmente c'è chi ha storto il

### **Sotto l'albero Racconti d'inverno per ridere e piangere**

**Commuove da generazioni «Il principe felice» di Oscar Wilde, l'amicizia tra la statua d'oro che piange per i poveri della sua città, e la rondine che per aiutarlo rinuncia a migrare al caldo. Niente happy end, ma un angelo a portare in cielo quel cuore di piombo e quell'uccellino morto di freddo ai suoi piedi.**

**Quarto libro delle avventure della porcellina amata anche dalle figlie di Barack Obama: «Olivia e il Natale», di Ian Falconer (Giannino Stoppani Editore, 16 euro).**

**Olivia è incontenibile: prepara la tavola con improbabili addobbi, si infila nel camino, si aggroviaglia tra le luci dell'abete. E poi i regali, lo sci, i biscotti per Babbo Natale. Tutto in un giorno.**

nasò di fronte a questo libro, completamente in bianco e nero, e alle tavole che lo illustrano dipinte a china nera, obiettando che non si possono spaventare i bambini con libri del genere. Ora, naturalmente, l'idea che sta dietro queste obiezioni (idea politica e culturale – in senso antropologico) è quella per cui ai bambini si debbano offrire solamente libri (e televisione, tanta televisione) a colori, paffuti, felici, semplici semplici e possibilmente anche un po' stupidi. Per poi offrirli (libri e televisione) uguali anche agli adulti.

Ma la meraviglia sprigionata dal nero delle tavole di Lorenzo Mattotti pone l'accento su alcuni aspetti di questa fiaba che appaiono, adesso, essenziali. Nello stesso modo con cui il suo tratto filtra la luce nelle foreste attraversate dai due bambini protagonisti di questa storia, il suo dipingere mostra l'incredibile attualità di questo racconto. Bene: la luminosa casetta «fatta di pane e ricoperta di focaccia», con le finestre «di zucche-

ro trasparente», dove Hansel e Gretel pensano di rifugiarsi, Mattotti non l'ha disegnata meno scura e nera del resto. Mostrando così l'inganno di quella casetta senza alcuna ambiguità: sembra una perfetta metafora dell'inganno di certi libri semplici e stupidi, dietro i quali però c'è una strega che finirà per divorare, per consumare, la coscienza dei lettori. A questo servono le fiabe, gli artisti che le sanno raccontare per immagini (così come gli scrittori che le sanno scrivere) e gli editori che hanno il coraggio di pubblicarle: a dire ai bambini che esiste anche il male e l'oscurità. Così che, quando sarà il momento, li sappiamo riconoscere. (Un po' l'opposto dello sguardo terrorizzato e spiritato di chi ha visto la morte arrivarli addosso come una mattonata in faccia. L'incredulità veniva, probabilmente, dal fatto che egli stesso ha cominciato ad ingannarsi dell'inganno – la casetta di marzapane – che aveva costruito). ♦



## SUPER-ANTICIPAZIONI



Il mondo in 3D Una scena di «Avatar» di James Cameron, nelle sale dal 15 gennaio



Italians Carlo Verdone e Laura Chiatti, regista e protagonista di «Io, loro e Lara»

→ **Futur-giornalismo** A proposito della frenesia delle anticipazioni: ecco tutto il meglio del 2010

→ **Prime visioni** Le recensioni dei film a venire: «Io, loro e Lara», «Avatar» e «The Ghost Writer»

# Scoop! Polanski vincerà l'Orso (...e poi arrivano Verdone & co)

Avete presente la mania delle anticipazioni? Anche noi siamo stati contagiati: ecco i film e gli anniversari del 2010, e persino la nascita del celebre regista Bernazzoli, che girerà nel 2054 «C'era una volta l'Est»...

**ALBERTO CRESPI**

ROMA  
spettacoli@unita.it

Una volta, ricorderete, le recensioni dei film uscivano sui giornali del sabato. Era una convenzione: si fingeva che i critici avessero visto i film il venerdì per riferirne ai lettori il giorno dopo. In realtà, salvo ecce-

zioni (tipo i cinepanettoni di De Laurentiis), noi critici vediamo i film in anticipo, in proiezioni ad hoc, o ai festival. Da diversi anni è quindi consuetudine recensirli il venerdì, come facciamo anche noi dell'Unità: cosa assai ragionevole. Ma da qualche tempo la ragione è stata travolta dall'ansia di prestazione. Ha cominciato il Corriere della Sera, anticipando al giovedì le recensioni «del Mereghetti». Poteva Repubblica, la grande rivale, essere da meno? Da poche settimane esce il mercoledì, figuratevi la rabbia in via Solforino... Questa *eiacula-tio precox* giornalistica non riguarda solo il cinema. Si scatena, ad esempio, con gli anniversari. È un grande

scoop annunciare, che so?, oggi 21 dicembre 2009 che il 20 gennaio 2010 Federico Fellini avrebbe compiuto 90 anni. È una gara a chi consulta più rapidamente l'enciclopedia. Repubblica ha celebrato qualche giorno fa i 50 anni dalla morte di Fausto Coppi, avvenuta... il 2 gennaio 1960!

Abbiamo quindi pensato, nell'attesa del 2010, di regalarvi alcune notizie che non leggerete su nessun giornale nei prossimi 4-5 giorni. È anche un modo scherzoso di segnalarvi qualche film che nel 2010 non dovrete perdere. Buon anno (con 10 giorni di anticipo, che scoop!).

**Verdone, loro e Lara.** Il 5 gennaio esce nei cinema *Io, loro e Lara*, nuovo

film di Carlo Verdone. È una felicissima fusione tra il Verdone farsesco e quello più riflessivo. Una storia di famiglia, nella quale il comico interpreta un prete missionario in Africa – tema «forte», quindi, ma anche una nuova maschera nella quale Carlo dà il meglio di sé (*avendo visto il trailer, vi offriamo un trailer della recensione: siamo quasi sicuri che non dovremo smentirci*).

**Oltre il 3D.** Il 15 gennaio esce *Avatar* di James Cameron. È una nuova frontiera della tecnologia applicata al cinema, un 3D fisico, quasi «carnale», in cui il pianeta Pandora viene ricreato con un realismo digitale mai visto prima. Meno originale la storia,



un Romeo e Giulietta in cui lui è un «avatar» creato in laboratorio e lei una Pocahontas dalla pelle azzurra (avendo visto circa 20 minuti di film, e avendo letto di tutto e di più, vi diamo questa mini-recensione buona al 100 per 100).

**Polanski a Berlino.** Il 21 febbraio Roman Polanski vince l'Orso d'oro con *The Ghost Writer*, ispirato al romanzo di Robert Harris. Un cinico scrittore (Ewan McGregor) viene assunto per vergare l'autobiografia di un ex premier inglese (Pierce Brosnan) che assomiglia a Tony Blair... (l'unica cosa non certa è che Polanski vinca a Berlino: ma, chissà?).

**Il più grande dei samurai.** Il 23 marzo è il centenario della nascita di Akira Kurosawa, artista-ponte fra la cultura orientale e quella occidentale, autore di capolavori come *I sette samurai*, *Rasho-mon*, *La fortezza nascosta*. Attenzione anche ai centenari di Django Reinhardt (23-1), Ennio Flaiano (5-3), Jacques-Yves Cousteau (11-6), Tino Carraro (1-12) e Jean Genet (19-12).

**Chissà quando nel 2010...** Nel corso dell'anno dovrebbe uscire *The Tree of Life*, il Terrence Malick (*La sottile linea rossa*) con Brad Pitt e Sean

**Anniversari**

**Non solo: il 23 marzo è il centenario della nascita di Kurosawa...**

Penn. Conoscendo Malick, il film potrebbe anche non esistere.

**Clamorosa anticipazione!** Il 27 giugno 2010 nasce a Forlimpopoli Augusto Bernazzoli, il più grande regista italiano del XXI secolo. Tra i suoi film ricordiamo *25 aprile* (2049), riscoperta del neorealismo e rilettura critica della Resistenza; *La vita dolce* (2054), affresco dell'Italia degli anni '50 - sempre del XXI secolo, si capisce; e *C'era una volta l'Est* (2056), struggente apologo sulla memoria del comunismo. Il suo grande progetto incompiuto rimane *Il giorno che il Duomo mi arrivò in faccia*, sulla vita avventurosa di Berlusconi: fu Berlusconi stesso a bloccarlo, nell'anno 2061, convinto che potesse compromettere la sua incoronazione a re d'Italia.

**E per finire, panettone!** Il 25 aprile 2010 esce *Natale a Scampia*, audace sintesi fra Gomorra e i cinepanettoni. De Laurentiis l'ha girato a Napoli perché stufo di finanziare le vacanze di De Sica & C. Nel cast anche Quagliariella, il «Pocho» Lavezzi, Hamsik e tutta la squadra del Napoli. ♦

**L'INEDITO**

→ **Il testo** di Sokurov per il «Deserto rosa / Luigi Ghirri» di Elisabetta Sgarbi

→ **Atmosfere** Le quattro stagioni secondo il regista di «Arca russa»

**Primavera, estate, autunno... Dio non c'è più, è fuggito**

**Quello che pubblichiamo qui sotto è un testo inedito del regista Alexander Sokurov per il film di Elisabetta Sgarbi «Deserto Rosa / Luigi Ghirri», che verrà presentato stasera alle 20.30 al Teatro Ariosto di Reggio Emilia.**

**ALEXANDR SOKUROV**  
REGISTA CINEMATOGRAFICO

**Primavera**

Per che cosa crescono questi alberi? Silenzio. L'uomo è assente oppure dorme, lasciando la terra in pace almeno per un istante... Non c'è né caldo né freddo... ma dove saranno gli uccelli? Che terra è mai questa, dove in primavera non vi sono uccelli? Una terra spellata viva, dove le ferite degli artigli umani non si cicatrizzano.

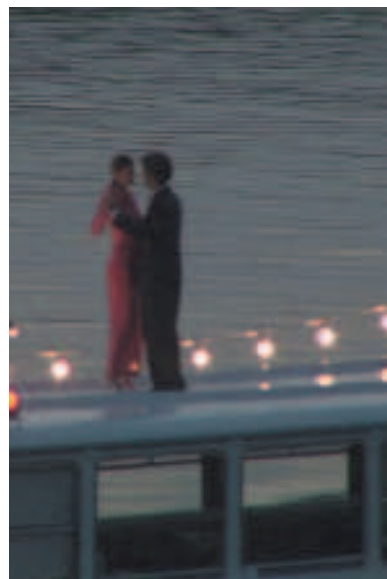
Solitudine. Niente suoni. Ogni voce dorme. Antichità. Perché fiorisca una sola rosa bianca, bisogna coltivare centinaia di spine, far crescere migliaia di foglie impolverate e altrettanti rami secchi, quasi di ferro. La pietra imita il cielo. Che dico?... Ma forse è così. Viene voglia di tendere la mano, sfiorare i petali bianchi... Adesso apparirà un veicolo, con dentro due uomini robusti, e scenderanno veloci... Nemmeno la polvere verrà sollevata dalle ruote... Poi tornerà il silenzio...

**Estate**

Attesa di siccità. Dio non c'è. Non c'è più. È fuggito. Silenzio, sospensione. La capacità di vedere l'atmosfera, la pura atmosfera.....e... sì, anche le bandierine... al vento. Anch'io così... Potrei, forse... Pura curiosità di sapere per chi sono accese, nella notte, queste luci così belle, così colorate, intermittenti. Aspettano qualcuno. Forse, sono tutti stanchi, da tempo, e tuttavia si sono abituati... Domani sarà uguale a oggi...

**Autunno**

Da molto tempo non mi basta più vedere semplicemente la riva del mare... ho bisogno dell'Uomo in ri-



Una scena da «Deserto rosa / Luigi Ghirri»

va al mare... il mare è troppo grande, eterno, trascende il giudizio dell'uomo. Il mare è colmo di significato, la sua bellezza è assoluta... il mare non ha bisogno di noi. La sua bellezza non è per noi. È una bellezza che nulla ha a che fare con noi... Il mare non sa della nostra esistenza, e poi, ne vorrebbe forse essere davvero a conoscenza?... Come Dio... si ricorda di noi, oppure, forse, con tutto quello che ha da fare ci ha già dimenticati da tempo? E se noi insistiamo per essere ricevuti da Lui, ci guarda attentamente ma non riesce a ricordare

L'uomo: chi lo ha inventato... egli stesso o qualcuno dei suoi misteriosi aiutanti... o è la natura, nella sua potenza, ad aver combinato un pasticcio... e lui deve «provvedere alle conseguenze»?... Ma questo cielo me lo ricorderò, lo riconoscerò, se lo vedrò da qualche parte... L'autunno è struggente, elegiaco. L'autunno è tragico nella sua sostanza, si può anche arrivare a non superarlo perché l'autunno dura a lungo, l'autunno è il crepuscolo della vita... la tristezza per ogni fede...

L'autunno, in verità, è verticale. È

trascendente. Ci prepara tutti all'umiltà, ci persuade a nascondersi... È la stagione più vicina allo spirito ma l'uomo non sempre lo capisce. Una casa abbandonata, una casa senza l'uomo, un cielo senza un uccello. Tra un secondo apparirà un vecchio sopra una barca decrepita, come lui, si accosterà a un muro decrepito, e il vecchio entrerà in casa e a lungo cercherà qualcosa, senza trovare nulla. Tornerà infelice sulla barca e appoggerà silenziosamente i remi sull'acqua... Ecco, scompare...

**Inverno**

Siamo in errore, se crediamo che quando l'uomo non scorge nulla attorno a sé, tutto si tinge del presentimento di un pericolo... La natura non fa mai nulla di speciale per noi, non ci dà alcun segno particolare - semplicemente non sa nulla di noi, non ci vede e non ci distingue dal resto del mondo materiale... la nostra anima al cospetto della natura è come le nostre minuscole gioie di fronte alla consapevolezza di essere mortali... L'ho già visto da qualche parte... da qualche parte l'ho già visto... Ma forse, sbaglio... Neve fredda. Un paesaggio dal finestrino del treno... L'uomo è seduto, la vita gli passa accanto, lontana, gli scuri delle finestre serrati. Non c'è nessuno. Non c'è bisogno di nessuno. Bastano i fili dell'elettricità...

È ancora molto presto, tutto deve ancora avvenire. Un bianco artificiale - il bianco è lo spazio inesplorato del pensiero.

**Ancora primavera**

Una fotografia. L'equilibrio delle tecnologie. L'autostrada... Sì - l'autostrada... Un cielo così non si dimentica... Il paesaggio notturno... un mondo manovrabile. Un disegno tecnico. Di nuovo il paesaggio è privo dell'uomo.

O, forse, sbaglio ancora?

© Aleksandr Sokurov 2008

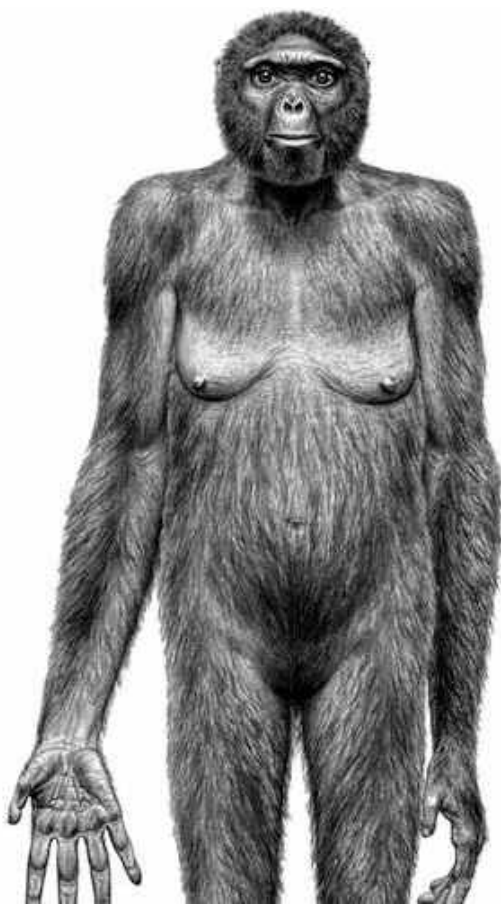
Published by arrangement with Betty Wrong / Bompiani

## EVOLUZIONI

→ **Il fatto** L'Ardipithecus Ramidus vissuta in Etiopia 4,4 milioni di anni fa

→ **Selezione** Non è eretta per motivi «selettivi»: saltava sugli alberi e camminava

## Bipede facoltativo: è «Ardi» la scoperta scientifica del 2009



Bella ragazza Ardi, l'Ardipithecus Ramidus di 4,4 milioni di anni fa

Secondo «Science» è la scoperta scientifica dell'anno: non solo perché è vissuta 4,4 milioni di anni fa, ma soprattutto perché «Ardi», era, in un certo senso, sia scimpanzé che «homo»...

**PIETRO GRECO**

ROMA  
scienza@unita.it

È Ardi, la ragazza di *Ardipithecus Ramidus* vissuta in Etiopia 4,4 milioni di anni fa, la scoperta scientifica dell'anno 2009. Certo a incoronarla, nei giorni scorsi, è stata la stessa rivista, *Science*, che a ottobre scorso ha dato l'annuncio non tanto del suo ritrovamento, avvenuto ben 17 an-

ni fa, quanto delle conclusioni cui è giunta un'equipe di 47 studiosi guidati da Tim White. Ma la rivista americana ha fatto forza a una dovuta ritrosia e ha promosso se stessa. Perché Ardi, come scriveva Cristiana Pulcinelli su *l'Unità* lo scorso 2 ottobre, segna una tappa davvero fondamentale nella storia dell'evoluzione degli ominini. Il motivi che rendono davvero eccezionale la scoperta sono di almeno due ordini diversi. Uno strutturale: di Ardi abbiamo ritrovato uno scheletro se non del tutto integro, quasi completo. E quello scheletro di ominino, tra i quasi completi, è il più antico: ha oltre 1,2 milioni di anni più di Lucy. Di Ardi, i 47 scienziati, hanno studiato tutto: il cranio, le ossa del bacino, le dita della mano, il

palmo dei piedi. E sono giunti a una conclusione. Quella ragazza era un «bipede facoltativo». Sapeva (poteva) saltare da un albero all'altro, come gli scimpanzé. Ma poteva (sapeva) camminare anche in posizione eretta, come gli uomini. Non aveva bisogno di poggiarsi sulle nocche.

### L'ANTENATO COMUNE

Ardi ha, con gli scimpanzé, un antenato comune, vissuto non più di 3 milioni di anni prima. Forse, addirittura, appena un milione di anni prima. Ardi ha un volume del cranio, 300 cm<sup>3</sup> o giù di lì, analogo a quello di un'odierna femmina di scimpanzé. Inferiore a quello dell'australopithecina Lucy. Eppure non c'è dubbio: Ardi appartiene a quel ramo che, da quell'antenato comune con gli scimpanzé, ha dato origine alla nostra linea evolutiva. Ardi è un ominino. Non è chiaro, però, se sia una nostra progenitrice o se appartenga a un qualche ramo cugino che si è estinto. Non si tratta, dunque, di un «anello mancante»: Ardi è tra i più antichi rappresentanti del cespuglio da cui sono sbocciati i tantissimi rami del genere *Homo*, tra cui il nostro giovane rametto: *Homo sapiens*.

Di rilevante c'è che Ardi viveva nella foresta. E, dunque, non ha assunto la posizione eretta da bipede sulla base di una forte pressione selettiva: come l'improvvisa scomparsa di un ambiente arboreo. Probabilmente la sua capacità di camminare su due piedi è dovuta al caso o a qualche causa comunque diversa dalla necessità di sopravvivere nella savana, priva di alberi. Ardi dunque sembra confermare che la nostra posizione eretta è una «exaptation», una modificazione selezionata per una certa funzione e che si è rivelata poi utile per un'altra.

L'altro dato significativo è che Ardi ha caratteri differenti sia dagli scimpanzé, sia dai successivi ominini. E poiché è filogeneticamente vicina all'ultimo antenato comune tra gli scimpanzé e gli *Homo*, ciò significa che quell'antenato comune era diverso tanto dagli scimpanzé quanto da noi. Il che toglie alla specie ogni residua specialità. ♦

 **IL LINK**

IL SITO DELLA RIVISTA SCIENTIFICA  
<http://www.sciencemag.org>

## Greenpeace, il Natale sostenibile e il pesce azzurro

■ A Natale mangiate pesce azzurro. È uno dei dieci consigli di Greenpeace per rendere le feste più verdi e sostenibili. Pesce spada, tonno e gamberi, che normalmente sono i preferiti per il cenone, sono da evitare perché vengono pescati in maniera selvaggia e spesso illegale.

Una pesca non più sostenibile rende la vita di alcune specie marine molto difficile. In particolare, il pesce spada è in declino, la pesca ai gamberoni crea gravi danni agli ambienti costieri, tonno e squali sono gravemente minacciati di estinzione.

### IN VIA D'ESTINZIONE

Qualcosa, però, si sta muovendo. Quasi negli stessi giorni in cui usciva questa campagna, la Fao ha reso pubblica la proposta arrivata da un gruppo di esperti di inserire il tonno rosso, alcune specie di squali e coralli nella lista del Cites, la Convenzione sul commercio internazionale delle specie in via d'estinzione. Quando una specie è inclusa nell'elenco Cites il suo commercio a li-

### Questione di etica

#### I dieci consigli per rendere le feste più eco-compatibili

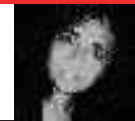
vello internazionale è soggetto a vari gradi di controllo, dall'imposizione di misure restrittive del commercio al bando totale di ogni attività commerciale. Contemporaneamente, il consiglio europeo dei ministri della pesca ha deciso di chiudere la pesca di una specie di squalo in grave declino – lo smeriglio – e di ridurre del 90% le quote di pesca dello spinarolo. La maggior parte degli squali e delle razze subiscono con facilità l'impatto negativo della pesca in quanto sono animali che crescono lentamente, raggiungono tardi la maturità sessuale e generano pochi piccoli. Lo smeriglio e lo spinarolo sono inseriti nella Lista Rossa dell'IUCN come specie in pericolo critico nel Nord-est Atlantico.

E allora, per il cenone, scegliamo alici, sardine o sgombri. Anche la salute ne guadagnerà, visto che il pesce azzurro contiene in prevalenza grassi insaturi, come gli Omega 3, che hanno un effetto protettivo nei confronti dell'ipertensione e delle malattie cardiovascolari.

**CRISTIANA PULCINELLI**



## LIBERI TUTTI



Delia Vaccarello  
GIORNALISTA E SCRITTRICE  
delia.vaccarello@tiscali.it



Sensibilità comune Il matrimonio gay visto dai Simpson

# Matrimoni gay Questione di dignità umana

Lo afferma un'ordinanza della corte d'appello di Firenze  
Dopo si sono espressi anche i tribunali di Ferrara e di Trento  
«Il diritto di sposarsi deve essere garantito a tutti»

Q uestione di dignità. Il matrimonio tra donne o tra uomini piace agli italiani? A dispetto delle leggi che non prendono il via, quattro città hanno dato parere favorevole. L'ultima è stata Ferrara, la prima Venezia, seguita da Trento e da Firenze. La lunga marcia di gay e lesbiche che, disseminati per il paese, chiedono il diritto di sposarsi agli uffici dell'anagrafe prosegue a grandi passi. Quattro tribunali hanno accolto i ricorsi di coppie omosessuali che si erano viste negare dal comune le pubblicazioni e hanno rimandato la questione alla Consulta che si esprimerà entro il prossimo anno. Notevoli le

parole dei giudici. «Il diritto di contrarre matrimonio - si legge nell'ordinanza del tribunale di Ferrara - è un momento essenziale di espressione della dignità umana, esso deve essere garantito a tutti senza discriminazioni derivanti dal sesso o dalle condizioni personali (quali l'orientamento sessuale), con conseguente obbligo dello Stato di intervenire in caso di impedimenti all'esercizio».

Privare qualcuno, prosegue il documento, «della possibilità di fondare una famiglia in ragione dell'orientamento sessuale lede la sua dignità...». È la cosiddetta via legale al riconoscimento delle nozze, obiettivo di una campagna portata avanti dalla Rete Lenford (l'avvocatura

omosessuale, www.retfenford.it) e dall'Associazione Certi diritti. Insieme a loro ha espresso soddisfazione Franco Grillini, presidente nazionale di Gaynet, che riunisce i giornalisti omosessuali, annunciando la costituzione di parte civile quando la Corte costituzionale prenderà in esame i rinvii.

### DIRITTI FONDAMENTALI

Prima di Ferrara si era pronunciata Firenze. Il tre dicembre la Corte d'appello ha depositato un'ordinanza di remissione alla Corte costituzionale sul caso di una coppia di persone dello stesso sesso che si era vista rifiutare dal Comune la richiesta di pubblicazioni matrimoniali. Anche qui secondo le toghe ad essere lesa è «la dignità umana». Precisa Antonio Rotelli, presidente di Rete Lenford: «La Corte d'appello fioren-

### Sentenze

«Niente discriminazioni, così è progredita la sensibilità comune»

tina ha affermato che il diritto di sposarsi è un diritto fondamentale, manifestazione della dignità umana e come tale riconosciuto dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea resa vincolante dal Trattato di Lisbona, in vigore dal primo dicembre scorso».

Ma c'è di più. I giudici riconoscono all'omosessualità lo status di moto insindacabile dell'animo umano, dicendo in altre parole ciò che per gli etero si è detto da secoli - «al cuore non si comanda» - e che è riconosciuto come un diritto irrinunciabile della persona. «Il progresso della sensibilità comune - si legge nell'ordinanza - ha ormai felicemente emancipato l'omosessualità dal ghetto dell'emarginazione, se non di aperta repressione, in cui ideologie autoritarie del passato l'avevano confinata, facendo comprendere e rispettare alla generalità dei consociati un modo di essere che risponde a moti insindacabili dell'animo umano». Di questo modo d'essere non resta che prendere atto, aggiungono i giudici, «sgombrando il campo da ogni ostacolo al diritto di autodeterminazione di ciascuno».

Visti i risultati la Rete Lenford invita tutti le coppie omosessuali a presentare presso il loro Comune di residenza una richiesta di pubblicazioni matrimoniali per poterla impugnare dinanzi ai tribunali in caso di rifiuto. ♦

## Tam tam

### LA LETTERA

Sono un giovane omosessuale di 19 anni studente di lettere moderne alla Statale di Milano. Le scrivo per congratularmi con Lei dei suoi articoli su l'Unità. Penso che sia importante che su un giornale di tale diffusione siano tenute in considerazione le tematiche del movimento LGBTQ italiano, europeo e mondiale. **Mauro Muscio.** Grazie Mauro, la tua giovane voce è un dono di fiducia per tutti noi. (d.v.)

### USA

#### Houston, sindaco lesbica

Eletta una lesbica sindaco di Houston, la più importante città del Texas. È la prima volta per una grande metropoli americana. Annise Parker, democratica e lesbica dichiarata, ha battuto Gene Locke, anche lui democratico e afro-americano. È apparsa al Convention Center con la compagna a cui è unita da 19 anni, i tre figli adottati e la madre Kay.

### RUANDA

#### Crimine omosex

Il parlamento ruandese discuterà questa settimana un progetto di legge di revisione del codice penale, che criminalizza l'omosessualità e prevede una pena che può arrivare fino a dieci anni di reclusione. Le ong e la società civile sono pronte a dare battaglia. Sarà la Commissione Affari sociali e giuridici della Camera a cominciare la discussione.

### LUBIANA

#### Unione di fatto slovena

Il governo sloveno ha sottoposto al parlamento una proposta di legge sulla famiglia che definisce «unione familiare» le convivenze registrate di coppie gay riconoscendo loro anche il diritto all'adozione dei bambini. «Intendiamo riconoscere quello che nella realtà già esiste», ha detto il ministro della famiglia. La proposta è contrastata da destra e chiesa cattolica.

**IN EDICOLA CON L'UNITÀ**  
**dal 23 dicembre**



**DVD + CD-Rom**  
**in edizione speciale a € 9,90\***

\* Oltre al prezzo del quotidiano



PIAZZA  
PULITA  
IN RAI

TELEZERO

Roberto Brunelli

C'è poco da ridere. Gli ultimi *boatos* provenienti dalle viscere della Rai dicono che - una volta fatta fuori la Bignardi a favore di un leghista con la cravatta larga - sia a rischio pure la Dandini, che turbò i sonni dei più fedeli cortigiani per le gag sulle escort. In compenso a Viale Mazzini attendono a braccia aperte Maurizio Belpietro, direttore di *Libero*, e sembra una barzelletta visto che è una delle imitazioni preferite proprio a *Parla con me*. Visti i tempi che corrono, pare che anche *Ballarò* abbia

qualcosa da temere: la recente la sfuriata di Re Silvio qualche puntata fa (quando si augurò di attaccare la scarlattina a Floris) è stata recepita come un segnale esplicito. Due considerazioni: primo, se vengono eliminati tutti i programmi non allineati, su chi rivoltare ululati e ingiurie, che ai destri sono fisiologicamente necessarie? Secondo, la politica in tv si fa a *Domenica5*, a *Italia sul due*, alla *Vita in diretta*, all'*Arena*. Quando il centrosinistra avrà capito questo, saremo un bel pezzo avanti. ♦

Due direttori  
al museo di Rivoli  
Funzionerà?

■ Sa di compromesso, con una soluzione inedita, la scelta adottata dai rappresentanti pubblici e privati per decidere chi guiderà il centro d'arte contemporanea del Castello di Rivoli presso Torino. Dopo l'eredità lasciata dalla brava Ida Gianneli, dopo un anno di interregno, dal 1° gennaio il museo avrà ben due direttori due: Andrea Bellini, 38 anni di gran carriera, direttore della fiera torinese «Artissima», voluto soprattutto dall'assessore regionale alla cultura Oliva, e Jens Hoffman, nato in Costa Rica, 35 anni, ora direttore del Wattis Institute for Contemporary Arts di San Francisco e già titolare di importanti esperienze a Londra. Perché sa di compromesso questa scelta? Perché dopo una vasta e meritevole ricognizione nazionale e internazionale e inevitabili esclusioni eccellenti il cda presieduto da Giovanni Minoli non ha accontentato chi non voleva Bellini perché non è mai salito sulla plancia di comando di un museo (lui lo ritiene un elemento di freschezza) né chi caldeggiava qualcuno molto legato a Torino. I due sembra si conoscano. La questione è: si vedrà se andranno d'accordo. **STE. MI.**



Bernabei: quando la biologia diventa arte

■ Una riflessione «figurativa» sul mimetismo e sulla biologia dello sviluppo nell'anno darwiniano: è stata inaugurata ieri l'affascinante mostra di Pietro Antonio Bernabei «Strategie di sopravvivenza» all'Associazione culturale Araba Fenice a Sezze (LT), aperta fino al 10 gennaio 2010.

CHIARI DI LUNEDÌ

Le voci dell'odio

Enzo Costa

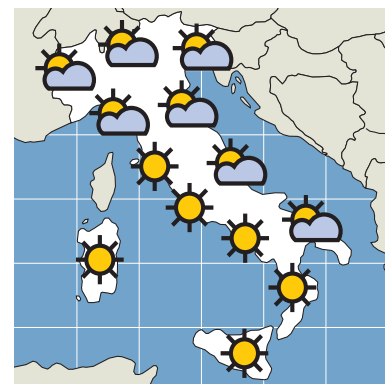
Abbiamo capito: «odio» è non dire «bene, bravo, bis!» alle leggi ad personam. È rifiutare la raffigurazione di giudici, Corte Costituzionale e Capo dello

Stato come strumenti eversivi della sinistra; di più: è non ravvisare in tale raffigurazione un esempio di politica dell'amore. È non gradire di essere definiti «coglioni», «farabutti» o «élite di merda», ed è non ravvisare in tali definizioni altri esempi di politica dell'amore, così come in quella di «disturbati mentali» per i giudici. È sottrarsi al ruolo di odiatori assegnato nei talkshow. È non accettare che a fare la morale contro la

politica dell'odio sia un partito che sommerge di insulti stranieri, rom e chi li difende. È non accettare lezioni di politica dell'amore da quanti, durante il governo Prodi, coprivano di ingiurie e minacce, in Parlamento e fuori, i senatori a vita rei di votare per la maggioranza (tacciata di brogli). È, in breve, non piegarsi ad un'amorevolissima tracotanza. ♦

www.enzocosta.net

Il Tempo

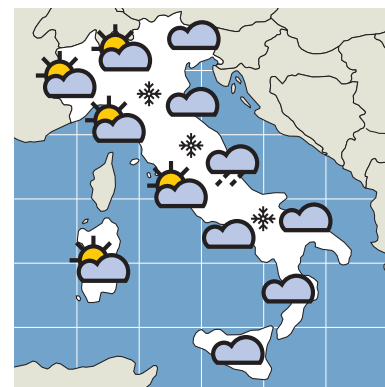


Oggi

**NORD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni, aumento della nuvolosità dal pomeriggio iniziando dal Nordovest. Temperature in calo.

**CENTRO** ■ inizialmente poco nuvoloso. Aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Temperature in calo.

**SUD** ■ sereno o poco nuvoloso.

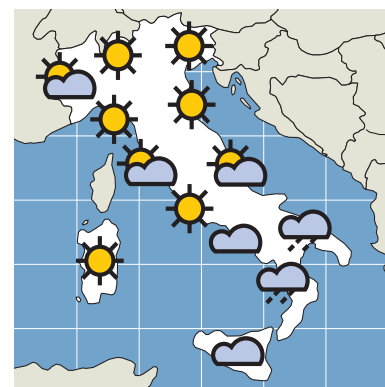


Domani

**NORD** ■ poco nuvoloso su tutte le regioni, aumento della nuvolosità dal pomeriggio.

**CENTRO** ■ poco nuvoloso. Nuvoloso dal pomeriggio.

**SUD** ■ tempo stabile e soleggiato.



Dopodomani

**NORD** ■ sereno o poco nuvoloso.

**CENTRO** ■ bel tempo su tutte le regioni.

**SUD** ■ molto nuvoloso.

## COME D'INCANTO

RAIUNO - ORE: 21:10 - FILM  
CON AMY ADAMS

## CHI L'HA VISTO?

RAITRE - ORE: 21:10 - RUBRICA  
CON FEDERICA SCIARELLI

## IL COMANDANTE FLORENT

RETE 4 - ORE: 21:10 - TELEFILM  
CON CORINNE TOUZET

## MEN IN BLACK II

ITALIA 1 - ORE: 21:10 - FILM  
CON WILL SMITH

## Rai 1

- 06.00** Euronews. Attualità
- 06.05** Anima Good News. Rubrica
- 06.10** Julia. Telefilm.
- 06.30** Tg 1
- 06.45** Unomattina Attualità.
- 08.20** TG 1 Focus. Rubrica.
- 10.00** Verdetto Finale. Rubrica. Conduce Veronica Maya
- 11.00** Occhio alla spesa. Rubrica.
- 12.00** La prova del cuoco. Show. Conduce Elisa Isoardi
- 13.30** Telegiornale
- 14.00** Tg 1 Economia. Rubrica
- 14.08** Rosa dei venti. Rubrica.
- 14.10** Festa Italiana. Show. Conduce Caterina Balivo
- 16.15** La vita in diretta. Show. Conduce Lamberto Sposini
- 18.50** L'eredità. Quiz. Conduce Carlo Conti
- 20.00** Telegiornale
- 20.30** Affari tuoi. Show. Conduce Max Giusti

## SERA

- 21.10** Come d'incanto. Film fantastico (USA, 2007). Con Amy Adams, Patrick Dempsey, James Marsden. Regia di Kevin Lima
- 23.00** Tg 1
- 23.05** Porta a Porta. Talk show. Conduce Bruno Vespa
- 00.40** TG 1 Notte
- 01.20** Sottovoce. Rubrica.

## Rai 2

- 06.45** Tg2 Medicina 33. Rubrica.
- 06.55** Quasi le sette. Rubrica.
- 07.00** Cartoon Flakes. Rubrica.
- 09.15** Protestantesimo. Rubrica
- 09.45** Dieci minuti di... Rubrica.
- 09.55** Sci alpino - Sci Alpino: Coppa del Mondo Slalom maschile 1° manche
- 10.55** Tg 2
- 11.00** I Fatti Vostri. Show
- 13.00** Tg 2 Giorno
- 13.30** Tg2 Costume e società. Rubrica.
- 13.50** Tg 2 Medicina 33.
- 14.00** Il fatto del giorno. Rubrica.
- 14.45** Italia sul due. Rubrica
- 16.10** La Signora del West Telefilm.
- 17.40** Art Attack. Rubrica.
- 18.05** Tg 2 Flash L.I.S.
- 18.10** Rai TG Sport
- 18.30** TG 2 News
- 19.00** Secondo canale. Rubrica.
- 19.35** Squadra Speciale Cobra 11. Telefilm.
- 20.30** Tg 2 20.30

## SERA

- 21.05** Il Derby del Cuore. XX Edizione Con Amadeus. Evento
- 23.15** TG 2
- 23.30** La storia siamo noi. Documentario. Conduce Giovanni Minoli
- 00.30** Magazine sul due. Rubrica.
- 01.00** TG Parlamento.
- 01.10** Sorgente di vita. Rubrica.

## Rai 3

- 06.00** Rai News 24. Attualità.
- 07.30** TGR Buongiorno Regione. Rubrica
- 08.00** Rai News 24. Attualità.
- 08.15** La Storia siamo noi. Rubrica.
- 09.15** Figù - Album di persone notevoli. Rubrica.
- 09.20** Cominciamo Bene - Prima. Rubrica.
- 10.00** Cominciamo Bene Rubrica.
- 12.00** Tg 3
- 12.25** TG3 Shukran.
- 12.55** Sci alpino - Slalom maschile.
- 14.00** Tg Regione
- 14.20** Tg 3
- 15.15** Trebisonda. Rubrica.
- 16.10** L'albero magico. Telefilm
- 16.35** Melevisione. Rubrica
- 17.00** Cose dell'altro Geo. Documentario.
- 17.50** Geo & Geo. Rubrica.
- 20.00** Blob Attualità
- 20.10** Le storie di Agrodoce Show
- 20.35** Un posto al sole. Soap Opera.
- 21.05** TG3

## SERA

- 21.10** Chi l'ha visto?. Rubrica. Conduce Federica Sciarelli.
- 23.10** Rai Sport Replay. Rubrica. Conduce Simona Rolandi, Alessandro Antinelli
- 24.00** Tg3 Linea notte. News
- 00.10** Tg Regione
- 01.10** Fuori orario. Cose mai viste. Rubrica.

## Rete 4

- 06.20** Media shopping. Televendita
- 06.50** Vita da strega. Situation Comedy.
- 07.20** Quincy. Telefilm.
- 08.20** Hunter. Telefilm.
- 09.45** Bianca. Telefilm
- 10.30** Giudice Amy. Telefilm.
- 11.30** Tg4 - Telegiornale
- 11.38** Vie d'Italia - Notizie sul traffico. News
- 11.40** Wolff un poliziotto a Berlino. Telefilm.
- 12.30** Detective in corsia. Telefilm.
- 13.30** Tg4 - Telegiornale
- 14.05** Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Rubrica. Conduce Rita Dalla Chiesa
- 15.10** Hamburg Distretto 21. Telefilm.
- 16.20** Adorabile infedele. Film biografico (USA, 1959). Con Gregory Peck, Deborah Kerr, Eddie Albert.
- 18.55** Tg4 - Telegiornale
- 19.35** Tempesta d'amore. Telefilm
- 20.30** Walker Texas Ranger. Telefilm. Con Chuck Norris

## SERA

- 21.10** Il comandante Florent. Telefilm. Con Corinne Touzet, Yves Beneyton, Pierre Marie Escourrou, Franck Capillery
- 23.30** Il comandante Moulin. Telefilm.
- 01.15** Tg4 - Rassegna stampa
- 01.30** Passwor\*d il mondo in casa. News

## Canale 5

- 08.00** Tg5 - Mattina
- 08.40** Finalmente Soli. Situation Comedy.
- 09.10** Babbo Natale cerca moglie. Film commedia (USA, 2004). Con Steve Guttenberg. Regia di H. Frost.
- 11.00** Forum. Rubrica.
- 13.00** Tg5 / Meteo 5
- 13.41** Beautiful. Soap Opera
- 14.07** Grande fratello pillole. Reality Show
- 14.10** la vigilia per farli conoscere. Film commedia (USA, 2008). Con Wendie Malick. Regia di N. Ganatra
- 16.25** Grande fratello pillole. Reality Show
- 16.30** La figlia della sposa. Film commedia (Canada, 2008). Con Joanna Garcia. Regia di L. Hope.
- 18.40** Grande fratello Reality Show
- 18.50** La stangata. Gioco.
- 20.00** Tg5 / Meteo 5
- 20.31** Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Show.

## SERA

- 21.10** Grande fratello Show. Conduce Alessia Marcuzzi
- 00.20** Mai dire Grande fratello. Show
- 01.00** Tg5 notte
- 01.30** Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Show.
- 02.32** Media shopping. Televendita
- 02.45** Grande fratello. Reality Show

## Italia 1

- 06.25** War at home. Situation Comedy.
- 07.00** Sabrina. Vita da strega. Situation Comedy.
- 09.20** Genio sul divano. Situation Comedy.
- 09.50** Toys - Giocattoli. Film commedia (USA, 1992). Con Robin Williams. Regia di B. Levinson.
- 12.25** Studio aperto
- 12.58** Meteo. News
- 13.00** Studio sport. News
- 13.40** Cartoni animati
- 15.20** Wildfire. Telefilm.
- 16.20** Il mondo di Patty. Telefilm.
- 17.10** Cory alla casa bianca. Situation Comedy.
- 17.45** Ben ten. Cartoni animati.
- 18.10** Angel's friends. Cartoni animati.
- 18.25** Svicolone. Cartoni animati.
- 18.30** Studio aperto
- 19.00** Studio sport. News
- 19.28** Sport mediaset web.
- 19.30** La Vita secondo Jim. Situation Comedy.
- 20.05** I simpson. Telefilm.
- 20.30** La ruota della fortuna Vip. Gioco.

## SERA

- 21.10** Men in Black II. Film fantascienza (USA, 2002). Con Tommy Lee Jones, Will Smith, Rosario Dawson. Regia di Barry Sonnenfeld
- 22.55** Matrix revolution. Film fantascienza (USA, 2003). Con Keanu Reeves, Laurence Fishburne, Carrie-Anne Moss. Regia di Andy Wachowski, Larry Wachowski.

## La 7

- 06.00** Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
- 07.00** Omnibus. Rubrica.
- 09.15** Omnibus Life Attualità.
- 10.10** Punto Tg. News
- 10.15** Due minuti un libro. Rubrica.
- 10.20** Movie Flash. Rubrica
- 10.25** Ispettore Tibbs. Telefilm.
- 11.25** Movie Flash. Rubrica
- 11.30** Le inchieste di Padre Dowling. Telefilm.
- 12.30** Tg La7
- 12.55** Sport 7. News
- 13.00** Jag: Avvocati in divisa. Telefilm.
- 14.00** Movie Flash. Rubrica
- 14.05** Totò sceicco. Film (Italia, 1950). Con Totò, Tamara Lees. Regia di M. Mattoli
- 16.05** Così stanno le cose. Rubrica.
- 17.05** Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Rubrica.
- 19.00** The District. Telefilm.
- 20.00** Tg La7

## SERA

- 21.10** L'infedele. Talk show. Conduce Gad Lerner
- 23.30** Reality. Reportage.
- 00.25** Tg La7
- 00.50** Effetto domino - Tutto fa Economia. Rubrica. Conduce Mirta Merlino.
- 01.55** L'intervista. Rubrica.
- 02.25** Alla corte di Alice. Telefilm

## Sky Cinema 1 HD

- 21.00** Twilight. Film fantastico (USA, 2008). Con K. Stewart, R. Pattinson. Regia di C. Hardwicke
- 23.10** Una fidanzata per Babbo Natale. Film commedia (DEU, 2003). Con J. von Dohnanyi, A. Szyszkowitz. Regia di T. Berger

## Sky Cinema Family

- 21.00** Ortone e il mondo dei Chi. Film animazione (USA, 2008). Regia di J. Hayward e S. Martino
- 22.35** About Adam. Film sentimentale (IRL, 2000). Con K. Hudson, S. Townsend. Regia di G. Stembridge

## Sky Cinema Mania

- 18.30** Planet of the Apes - Il pianeta... Film fantascienza (USA, 2001). Con M. Wahlberg. Regia di T. Burton
- 20.35** Elizabeth Taylor - Speciale. Rubrica
- 21.00** Balla coi lupi. Film western (USA, 1990). Con K. Costner. Regia di K. Costner

## Cartoon Network

- 19.10** Ben 10.
- 19.35** Ben 10 Forza aliena.
- 20.00** Teen Angels. Film animazione (USA, 2001)
- 20.50** Le nuove avventure di Scooby Doo.
- 21.15** Shin Chan.
- 21.40** Gli amici immaginari di casa Foster.

## Discovery Channel HD

- 19.30** Come è fatto. Rubrica. "Bacon/spazzaneve/auto di lusso"
- 20.00** Top Gear. Rubrica
- 21.00** Chi era Gesù?. Documentario
- 22.00** Come è fatto. Rubrica. "Motocicli/tubazioni in gres/bacchette per tamburi/fischietti"
- 22.30** Come è fatto. Rubrica.

## Deejay TV

- 16.00** 50 Songs. Musicale
- 18.00** Rock Deejay. Musicale
- 18.55** Deejay TG
- 19.00** The Flow. Musicale
- 20.00** Deejay Music Club. Musicale
- 21.00** Deejay Live. Musicale. "Mika"
- 22.00** Deejay Chiama Italia - Edizione Serale. Musicale

## MTV

- 17.05** Into the Music. Musicale
- 18.05** Love Test. Show
- 19.05** MTV Top 10x10. Musicale
- 20.05** Kebab for Breakfast. Miniserie
- 21.00** Nitro Circus. Show.
- 21.30** Pranked. Show
- 22.00** Fist of Zen. Show.
- 22.30** Little Britain. Situation Comedy



**VEDI  
IN TV**



**Football**  
Ncaa Bowl  
14.00  
Sky Sport 2

**Sci fondo**  
C. Mondo  
16.00  
Eurosport

10.45 Volley Donne Sky Sport 2  
15.30 Pattinaggio Show Sky Sport 3  
18.00 Basket Varese-Roma Sky Sport 2  
20.55 Calcio Premier Sky Sport 3



# **INVERNO** BIANCONERO **LA JUVE SEMPRE PEGGIO**

Il Catania vince a Torino: per la Signora è la quinta sconfitta nelle ultime sei partite. Cori e lancio di uova dei tifosi

## **DIECI RIGHE**

### La solitudine dell'arbitro

— Ci hanno raccontato la solitudine del centravanti e dell'ala destra, l'angoscia del portiere prima del calcio di rigore, la precarietà dell'allenatore: ma solitudine, angoscia e precarietà appartengono, soprattutto, all'arbitro. Solo contro tutti, mai applaudito, sempre e comunque criticato. Camilo José Cela ha narrato di due arbitri che potrebbero finire impiccati per non aver letto Voltaire, Thomas Brussig ci propone la litania e l'invettiva di una giacchetta nera, parole di tenerezza e comprensione arrivano da Eduardo Gaelano e Osvaldo Soriano. Sì, arbitro mistero senza fine bello! **DARWIN PASTORIN**

## **SERIE A**

### La Roma vola verso l'Europa Napoli record

Il Parma cede all'Olimpico  
Ranieri aggancia Guidolin  
La Samp in caduta libera

PAGINE 42-44

## **OWEN**



### È tornato Wonder Boy

PAGINA 45

→ **I bianconeri crollano all'Olimpico:** crisi profonda, dopo la Champions addio allo scudetto  
 → **Contestazione dei tifosi con cori e lanci,** Blanc: «Ferrara non si tocca». Oggi il sì a Bettega

# La Juve (ag)ghiacciata

Foto di Marco Giglio/Ansa

<b>JUVENTUS</b>	<b>1</b>
<b>CATANIA</b>	<b>2</b>

**JUVENTUS:** Manninger, Caceres, Legrottaglie, Cannavaro, Grosso, Tiago (19' st Giovinco), Melo (32' Salihamidzic), Marchisio, Diego, Amauri (23' st Del Piero), Trezeguet.

**CATANIA:** Andujar, Alvarez, Silvestre, Spolli, Capuano, Ledesma (14' st Izco), Biagianti, Carboni, Martinez, Morimoto (21' st Plasmati), Llama (30' st Bellusci).

**ARBITRO:** Pierpaoli

**RETI:** nel pt 22' Martinez (rig), nel st 18' Salihamidzic, 41' Izco.

**NOTE:** angoli 6-0 per la Juventus. Recupero: 2' e 6'. Ammoniti: Morimoto, Tiago, Cannavaro, Marchisio per gioco falloso, Diego per proteste.

**Disastro Juventus. I bianconeri perdono in casa col Catania, ultimo in classifica, e sprofondano nella crisi di gioco e risultati. Blanc conferma Ferrara, intanto oggi rientra ufficialmente Bettega in società.**

## MASSIMO DE MARZI

TORINO  
sport@unita.it

Contestata prima e dopo dai suoi tifosi, sul campo umiliata dall'ultima della classe. È sprofondo Juve. Contro il Catania, nella partita ideale per tornare ad assaporare il dolce sapore della vittoria, la squadra di Ferrara incassa la quinta sconfitta nelle ultime sei partite (tra campionato e Champions), abdicando definitivamente nella corsa al titolo, dopo aver già detto addio all'Europa che conta. Nel freezer dell'Olimpico è bastato un Catania ordinato e lucido, pur essendo privo della genialità di capitano Mascara, per superare una Juve che ha mostrato di non avere gioco, idee e personalità.

## UOVA E INSULTI

Il pubblico, che aveva accolto il pullman bianconero con lancio di uova e un contorno di fischi e insulti, si è scatenato dopo il vantaggio ospite di Martinez, mentre venivano esposti striscioni a favore di Andrea Agnelli, per chiedere un cambio al vertice anche in società. I cori rivolti ai giocatori («vergognatevi» e «andate a lavorare») sono stati accompagnati anche dal ritorno dei



La contestazione dei tifosi della Juventus ieri all'Olimpico di Torino

## La partita Mihajlovic, prima vittoria Il Catania ringrazia Izco

**Il Catania non batteva la Juve a Torino dall'aprile del 1963. Basta questo dato per spiegare la portata storica del successo degli etnei, alla prima vittoria della gestione Mihajlovic. Un rigore di Martinez (fatto battere due volte dall'arbitro Pierpaoli) aveva sbloccato la situazione a metà del primo tempo, poco dopo Ferrara sostituiva il fischiatissimo Melo con Salihamidzic, che nella ripresa firmava il momentaneo pari, ma quando la squadra di Ferrara sembrava sul punto di effettuare il sorpasso, incassava in contropiede il 2-1 di Izco, beffa per il marmoreo Cannavaro. E non bastavano 6' di recupero alla Juve per evitare il patatrac.**

toni razzisti all'indirizzo di Balotelli, il destinatario di quel «non ci sono negri italiani» intonato durante la partita. Gli unici momenti in cui la Juve ha goduto di una tregua, in un pomeriggio di durissima contestazione, è stato dopo il pari di Salihamidzic, poi il nuovo vantaggio del Catania ha dato il là ad un finale da brividi, con alcune decine di tifosi che hanno continuato a protestare all'esterno dello stadio, mentre una delegazione di ultras ha incontrato il ds Secco, prima che il pullman lasciasse l'Olimpico. La nuova Juve, costruita a suon di milioni di euro, ha meno punti di un anno fa ed è stata eliminata dalla Champions: Diego e Felipe Melo sono due fantasmi, Cannavaro e Grosso due campioni del mondo arriavati al capolinea, come Del Piero e altri veterani. La società ha sbagliato, ma colui che ha raccolto l'eredità

della triade, l'uno e trino Jean Claude Blanc (presidente, amministratore delegato e direttore generale), ha confermato la fiducia nell'allenatore, malgrado i risultati: «La linea è stata tracciata, si va avanti con Ferrara». Esclusi interventi sul mercato di gennaio («non cambieremo la squadra, bisognerà lavorare di più per far uscire fuori le nostre qualità»), anche se il cda di oggi dovrebbe portare al ritorno in società di Roberto Bettega. Intanto i risultati stanno bocciando in modo evidente la scelta di liquidare Ranieri e affidare la squadra a un debuttante come Ferrara, scelto anche perché era l'unico che accettava di allenare la squadra per un anno, in attesa del Lippi III e della fine della sua avventura azzurra. Intanto il buon Ciro ha escluso di volersi fare da parte: «Dimissioni? Mai pensato». ❖





## Battuto anche il Parma La Roma ora è quarta e Ranieri «vede» la Juve

<b>ROMA</b>	<b>2</b>
<b>PARMA</b>	<b>0</b>

**ROMA:** Julio Sergio, Riise, Burdisso, Juan, Cassetti (31' st Motta) Taddei, De Rossi, Brighi, Pizarro, Totti (21' st Okaka, dal 38' st Baptista), Vucinic.

**PARMA:** Mirante, A. Lucarelli, Panucci, Paci, Castellini, Zaccardo, Morrone, Galloppa (13' st Lanzafame) Dzemaili (21' st Antonelli) Amoroso, Bojinov.

**ARBITRO:** Tagliavento

**RETI:** 3' st Burdisso, 45' st Brighi.

**NOTE:** angoli 13 a 5 per la Roma. Recupero 0 e 5'. Espulso Paci per doppia ammonizione. Ammoniti: Juan, De Rossi, Panucci, Paci, A. Lucarelli, Totti.

Sette risultati utili in fila, quarto posto in condominio, ottime sensazioni. La squadra più in forma dell'ultimo scorcio di 2009 è la Roma di Claudio Ranieri, a fari spenti un gra-

dino appena sotto le tre grandi, col secondo posto molto molto vicino. Condiviso con un Parma indomito, piegato solo da un gol in mischia di Burdisso a inizio secondo tempo, ma sempre presente in campo, mai sotto nel gioco, generosissimo. Raddoppia Brighi nel finale, col Parma scoppiato e in dieci, a partita chiusa. Tre punti dal valore immenso quelli giallorossi, spremuti con le unghie in un pomeriggio freddissimo.

Il gol di Burdisso spacca in due la partita. Primo tempo di gran noia, poca qualità, Totti ben tenuto e in giornata «normale», un'occasione per Vucinic, una per Brighi, pareggio esatto, emozioni non pervenute. Il meglio è tutto nel secondo tempo. Inizio tambureggiante. Punizione

dalla destra, palla nel mezzo, mischione e Nicolas Burdisso risolve con un piatto preciso che beffa Mirante. Spicca l'ottima presenza dell'ex Panucci, e l'ottima organizzazione del Parma, poco pericoloso davanti ma molto attento in ogni zona del campo. Piacciono Morrone e Galloppa, è di granito il centrocampo di Guidolin. Manca in fantasia il Parma, ma la materia è solida, compatta. Dentro Lanzafame, l'equilibrio però è rotto e la Roma può sciogliere la sua qualità. Tiro di Totti e Mirante smanaccia in difficoltà sul palo. Il Parma non reagisce, fa fatica a ripartire e i giallorossi vanno negli spazi con la qualità e la corsa. Totti esce per un piccolo risentimento al ginocchio, entra Okaka e aggiunge dinamismo, vivacità. Doppia ammonizione per Paci nel finale e c'è tempo per il raddoppio di Brighi, liberato da Vucinic al duello ravvicinato con Mirante. Doppietta giusta per un'ottima Roma. E Ranieri può festeggiare, con lo sguardo a Torino, ai dolori della sua ex, ingrata Juventus. **COSIMO CITO**

## Livorno vittoria e petardi Samp, non basta Cassano

<b>LIVORNO</b>	<b>3</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>1</b>

**LIVORNO:** De Lucia, Perticone, Rivas (35' st Knezevic), Miglionico, Raimondi, Filippini (32' st Marchini), Mozart, Bergvold, Pieri, Candreva (20' st Pulzetti), Danilevicius.

**SAMPDORIA:** Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Accardi, Rossi (25' st Zauri), Semioli (8' st Bellucci), Palombo, Tissone (9' st Ziegler), Mannini, Cassano, Pazzini.

**ARBITRO:** Celi

**RETI:** nel pt 15' Cassano, 39' Rivas, nel st 2' e 48' Danilevicius.

**NOTE:** espulso Stankevicius. Ammoniti Raimondi, Rivas, Stankevicius (2) e Zauri per gioco scorretto.

Una vittoria in 8 partite, un punto in 4: la Sampdoria si è persa e non da ieri. Chiude male un 2009 positivo, in cui era arrivata in finale di Coppa Italia. Quando Del Neri era in testa in classifica rivelava: «Mi scatenò solo nella notte di San Silvestro, lì faccio follie, neanche mia moglie mi riconosce». Era convinto di festeggiare in zona Champions, adesso è fuori da tutto. Dà fiducia a Mannini, in calo come Pazzini: in difesa Marco Rossi per Ziegler, scelta che non paga. Cosmi parte senza il motorino

Pulzetti, al quarto d'ora segna Cassano, a digiuno dal 30 agosto: il tocco di esterno è da campione. L'arbitro Celi richiama Cosmi, molto nervoso. Pareggia di testa il colombiano Rivas, la partita resta ferma per un paio di minuti per fumogeni e petardi. «Sono amareggiato - commenterà il presidente Aldo Spinelli - Dobbiamo avere anche un pubblico da serie A, con certi atteggiamenti non è stato all'altezza». Nel secondo tempo la prima doppietta in A di Tomas Danilevicius, lituano di 31 anni che regala la seconda vittoria di fila, complice l'espulsione di Stankevicius. Tre gol in una volta per gli amaranto che ne avevano segnati 7 in 16 partite.

**VANNI ZAGNOLI**

## Decima perla del Napoli Il Chievo gioca ma perde

<b>NAPOLI</b>	<b>2</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>

**NAPOLI:** De Sanctis, Campagnaro (43' st Rinaudo), Cannavaro, Aronica, Maggio, Pazienza, Gargano, Zuniga, Hamsik, Quagliarella, Denis (23' st Bogliacino).

**CHIEVO:** Sorrentino, Sardo, Morero, Yepes, Mantovani, Luciano, Rigoni, Pinzi (20' st Bentivoglio), Marcolini (35' st Ariatti), Pellissier, Abbruscato (20' st Granoche).

**ARBITRO:** Bergonzi

**RETI:** nel pt 7' Hamsik (rigore); nel st 41' Quagliarella.

**NOTE:** ammoniti Sorrentino, Aronica, Campagnaro, Rigoni, Cannavaro, Contini, Ariatti, Quagliarella.

7' e 87': non sono i numeri consigliati per l'ambo su una qualche ruota del lotto, ma i minuti dei gol della partita fra Napoli e Chievo. Nel mezzo, 80 giri di lancetta scanditi dalla noia. Nonostante i pochi gradi di temperatura e i punti in classifica che mancano all'appello rispetto alle attese estive, il pubblico napoletano non fa mancare il sostegno; 40000 spettatori contro le poche decine di tifosi del Chievo che, nel catino del San Paolo, sembrano formichine infreddolite. L'1-0 dopo pochi minuti: discesa del

folletto Gargano a spaccare in due la difesa veronese, palla dentro per Denis che viene «gambizzato» da Sorrentino in uscita bassa. Hamsik realizza il rigore mandando palla da una parte e portiere dall'altra. Nel 2° tempo la partita si fa «maschia» (8 ammoniti) ma sterile di azioni che superino i 3 passaggi di fila; Mazzarri e Di Carlo provano a spalare via la noia dal campo con i cambi, tuttavia senza esito. Il buonismo sottoporta del Chievo si scontra col cinismo contropiedista di Quagliarella; a 3 minuti dalla fine, il napoletano indossa la barba bianca e mette sotto l'albero del San Paolo il gol della sicurezza e un inizio di 2010 da spumante per un Napoli sempre più lanciato verso il 4° posto. **SAVERIO VERINI**

## Posticipo

### Soltanto Eto'o scalda il Meazza Biancazzurri ko

<b>INTER</b>	<b>1</b>
<b>LAZIO</b>	<b>0</b>

**INTER:** Julio Cesar, Maicon, Lucio, Cordoba, J. Zanetti, Thiago Motta, Cambiasso, Muntari (26' pt Vieira), Stankovic, Eto'o (41' st Balotelli), Milito (43' st Materazzi)

**LAZIO:** Muslera, Siviglia, Stendardo, Radu, Lichtsteiner, Baronio, Kolarov, Del Nero (35' st Makinwa), Meghni (13' st Cruz), Mauri, Rocchi (35' st Firmani)

**ARBITRO:** Russo

**RETE:** nel pt 14' Eto'o.

**NOTE:** ammoniti: Thiago Motta, Baronio, Radu, Stankovic, Baronio, Stendardo e Del Nero.

L'Inter supera la Lazio nel posticipo di ieri sera sul campo ghiacciato di San Siro e consolida il suo vantaggio sulle inseguitrici. In attesa che il Milan recuperi il match con la Fiorentina a febbraio, i nerazzurri volano a 8 punti di vantaggio sui cugini rossoneri. La Lazio invece è sempre più nella palude della zona retrocessione. Ieri anche ben messa in campo, ma penalizzata da un'indecisione su un suo calcio d'angolo, che al 14' scaturisce nel contropiede che porta Eto'o a siglare il vantaggio. Ai biancocelesti manca lo spirito di Zarate ma anche l'Inter, senza Sneijder, diventa squadra da alti e bassi. Una gara brutta, giocata a ritmi blandi per il freddo siderale (-8°). Oltre al gol solo una timida reazione degli ospiti prima del té. Nella melassa soporifera anche i tifosi capiscono che è meglio cantare. Si scaldano quando entra Cruz, tanti ricordi. L'Inter nella ripresa soffre solo Kolarov, pericoloso quando va al tiro. Milito ed Eto'o si sbracciano al fronte, Maicon cresce alla distanza e, quando vuole, fa breccia. La Lazio evita lo scontro finale, pensando al Livorno. Contro Cosmi gioca per la salvezza.

**SIMONE DI STEFANO**

### Ai rosanero basta Cavani

<b>PALERMO</b>	<b>1</b>
<b>SIENA</b>	<b>0</b>

**PALERMO:** Sirigu, Cassani, Kjaer, Bovo, Balzaretti, Nocerino, Liverani, Bresciano, Simplicio (dal 18' st Pastore), Cavani (dal 32' st Budan), Miccoli (al 14' st Migliaccio).

**SIENA:** Curci, Rosi (dal 34' st Rossi), Terzi, Brandao, Del Grosso, Jarolim (dal 23' st Fini), Codrea, Ekdal, Ghezal, Calaiò (dal 13' st Paolucci), Maccarone.

**ARBITRO:** Gervasoni

**RETI:** nel pt al 40' Cavani.

**NOTE:** ammoniti Codrea, Fini, Bresciano, Bovo, Terzi e Kjaer. Note: allontanato dalla panchina Mario Paradisi, allenatore dei portieri del Palermo.

## Risultati 17ª giornata

Bologna	Rinv.	Atalanta
Genoa	Rinv.	Bari
Fiorentina	Rinv.	Milan
Juventus	1-2	Catania
Livorno	3-1	Sampdoria
Napoli	2-0	Chievo
Palermo	1-0	Siena
Roma	2-0	Parma
Udinese	Rinv.	Cagliari
Inter	1-0	Lazio

## Prossimo turno

DOMENICA 6/1/2010 ORE 15.00

Atalanta	-	Napoli
Bari	-	Udinese
Cagliari	-	Roma
Catania	-	Bologna
Chievo	-	Inter ORE 12.30
Lazio	-	Livorno
Milan	-	Genoa ORE 20.45
Parma	-	Juventus
Sampdoria	-	Palermo
Siena	-	Fiorentina

## La Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
1 Inter	39	17	12	3	2	36	14
2 Milan*	31	16	9	4	3	23	17
3 Juventus	30	17	9	3	5	30	21
4 Roma	28	17	8	4	5	27	22
5 Parma	28	17	8	4	5	22	22
6 Napoli	27	17	7	6	4	26	24
7 Palermo	26	17	7	5	5	22	20
8 Sampdoria	25	17	7	4	6	21	25
9 Fiorentina*	24	16	7	3	6	18	15
10 Genoa*	24	16	7	3	6	28	27
11 Bari*	24	16	6	6	4	19	15
12 Chievo	24	17	7	3	7	25	21
13 Cagliari*	23	16	7	2	7	25	21
14 Udinese*	18	16	5	3	8	19	21
15 Livorno	18	17	5	3	9	10	19
15 Bologna*	16	16	4	4	8	17	24
16 Lazio	16	17	3	7	7	10	16
18 Atalanta*	13	16	3	4	9	15	25
19 Siena	12	17	3	3	10	17	27
20 Catania	12	17	2	6	9	16	26

\* UNA PARTITA IN MENO

## Marcatori

**11 RETI:** ■ Di Natale (Udinese)  
**10 RETI:** ■ Milito (Inter)  
**9 RETI:** ■ Totti (Roma)  
**8 RETI:** ■ Pazzini (Sampdoria); **Ma-**  
**tri** (Cagliari); **Hamsik** (Napoli); **Eto'o** (In-  
 ter);  
**7 RETI:** ■ Pato (Milan); **Gilardino**  
 (Fiorentina); **Trezeguet** (Juventus);  
**Martinez** (Catania)  
**6 RETI:** ■ Nenè (Cagliari); **Tiriboc-**  
**chi** (Atalanta); **Miccoli** (Palermo); **Qua-**  
**gliarella** (Napoli)  
**5 RETI:** ■ Mannini (Sampdoria);  
**Adailton** (Bologna); **Floro Flores** (Udi-  
 nese); **Maccarone** (Siena)  
**4 RETI:** ■ Pellissier (Chievo); **Boji-**  
**nov** e **Paloschi** (Parma); **De Rossi** (Ro-  
 ma); **Amauri** (Juventus); **Mesto**, **Floc-**  
**cari**, **Crespo** e **Palladino** (Genoa); **Balo-**  
**telli** (Inter); **Barreto** (Bari); **Di Vaio** (Bo-  
 logna); **Jeda** (Cagliari); **Balotelli** (Inter);  
**Borriello** (Milan);

a cura di Vanni Zagnoli

## Numeri

- 2** vittorie del Catania nelle ultime 42 trasferte
- 4** punti conquistati dal Chievo in 7 partite contro il Napoli in serie A
- 4** sconfitte per la Sampdoria in 5 gare ufficiali
- 5** rigori contro il Chievo, record stagionale
- 10** risultati utili di fila del Napoli, come 24 anni fa con Vini-  
cio allenatore
- 12** vittorie e 5 pareggi del Palermo nelle ultime 17 partite ufficiali al Barbera
- 69** i gol di Antonio Cassano in serie A

**S**pezzatino surgelato. Siamo ormai abituati alla frammentazione della giornata calcistica in tanti "slot" televisivi, ma ieri le esigenze di Sky si sono sovrapposte all'offensiva del generale Invernò regalandoci una classifica altamente provvisoria. Si dirà: è dicembre, il freddo è una cosa normale, le gelate fanno parte della natura. Tutto vero. Ma due considerazioni si impongono. La prima è che sarebbe meglio evitare, nella stagione rigida, le partite in notturna - ma poi, come la mettiamo con l'audience? La seconda, che ci ripetiamo ogni anno di questi tempi: perché in Inghilterra, paese notoriamente tropicale, giocano regolarmente il giorno di Santo Stefano e in Italia i campi sono impraticabili? In realtà sabato è successa una cosa molto singolare, che ci ha assai colpiti sentendola in televisione: a Firenze, città notoriamente artica, il campo era a posto... ma erano impraticabili gli spalti, e tutti gli spazi di accesso al terreno di gioco! Che è un modo eufemistico di dire che lo stadio di Firenze fa veramente schifo, non ha uno straccio di riscaldamento né la minima protezione. Ed è vero per quasi tut-



## IL GHIACCIO E LO SCEICCO MANCINI

TRE PUNTI

Alberto Crespi

sport@unita.it

ti gli stadi italiani: sono brutti, scomodi, vecchi, pericolosi. Poi ci si meraviglia se la gente si abbona a Sky e se ne rimane a casetta; e la Melandri piange se Polonia e Ucraina (altri paesi notoriamente equatoriali) ci fregano gli Europei del 2012...

**Crisi Juve?** La settimana scorsa, dopo la sconfitta contro il Bari, la risposta era no. Ieri, dopo il suicidio casalingo con il Catania, forse la risposta dovrebbe cambiare. Ma continuiamo a pensare che la Juve abbia limiti strutturali molto forti, ai quali si aggiunge una situazione psicologica degna della «mitica» Inter 1998-99, quella dei 4 allenatori in un anno. Ora, magari, pagherà Ferrara. Ma a

pagare dovrebbero essere coloro che hanno messo Ferrara (colpevole solo di eccessiva autostima) in un vicolo cieco. Avessero tenuto Ranieri, non sarebbero a questo punto. Ma evidentemente il vuoto di potere - che i giovani, teneri Elkann non possono riempire - ha lasciato spazio a rendiconti fra Cobolli Gigli e Blanc che hanno lastricato il campionato juventino di sciagure. Ora qualcuno dice: ci vorrebbe Boniperti. Ma Boniperti aveva dietro gli Agnelli, quelli veri. Qualcun altro rimpiangerà Moggi, ma sono affari suoi.

**Mancini sceicco** A margine del campionato italiano, fa notizia il ritorno di Roberto Mancini su una panchina multi-miliardaria: il Manchester City dello sceicco Mansour. Noi non abbiamo ancora capito se Mancini sia o no un bravo allenatore, ma una cosa è certa: è abilissimo nello scegliersi padroni generosi. Un unico dato è certo: Mancini è l'allenatore con il quale l'Inter è tornata a vincere. Se ci riuscirà anche nella metà meno «nobile» di Manchester (2 campionati, 4 F.A. Cup e una Coppa delle Coppe nel palmarès, più un gigantesco complesso d'inferiorità rispetto ai cugini dello United) gli faranno un monumento. ❖

## Anti-razzismo Europa-Africa a Torino In campo anche Zidane



■ Europa contro Africa per dire no al razzismo. Stasera, allo stadio Olimpico di Torino, è in programma l'Idolo Cup. Zinedine Zidane e Pavel Nedved, da una parte, Didier Drogba e Salif Diao, dall'altra, si sfideranno per raccogliere fondi a favore dei bambini africani e della ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica. Lippi in panchina per l'Europa, madrina la showgirl Belen Rodriguez.

## Claudio Ranieri

«Io avrei incontrato le stesse difficoltà, sicuramente sarei già stato mandato a casa...»



## Aldo Spinelli

«Sono amareggiato. Questi sono atti che mi portano a pensare di andare via da Livorno»



## Delio Rossi

«Una squadra si vede anche nella sofferenza e questi successi fanno bene al gruppo»







Michael Owen (30 anni) ha giocato con Liverpool, Real Madrid, Newcastle e ora al Manchester: in nazionale 98 partite e 40 gol

# Owen, Cassano inglese Wonder Boy è tornato

La seconda vita dell'ex ragazzo prodigio arruolato nel Manchester United  
Il boom col Liverpool e poi il flop: ora Capello ci pensa per i mondiali 2010

## Il ritratto

FRANCESCO CAREMANI

sport@unita.it

**D**atemi una leva e sollevò il mondo». A Michael Owen sarebbero bastate due ginocchia integre per diventare l'Archimede del calcio, ma il destino cinico e baro ha voluto per lui un altro disegno.

Un disegno tortuoso, non c'è che dire, per chi era divenuto il più giovane giocatore a vestire la maglia della Nazionale inglese dopo Duncan Edwards, per chi nello stesso anno, con un gol alla Mara-

dona segnato contro l'Argentina ai Mondiali di Francia, era diventato il wonder kid del football mondiale. Nato e cresciuto a Chester, cittadina fondata dai romani nel I secolo d.C., al confine col Galles, nell'88 ha battuto il record di reti segnato nel campionato scolastico gallese: 92 per l'esattezza, 13 più di quelli realizzati da Ian Rush.

**E come** Rush è diventato un giocatore del Liverpool, cinque anni nelle giovanili e poi, finalmente, la prima squadra, la maglia rossa addosso, *You'll never walk alone* nel cuore e la Mersey che scorre nel sangue. Un amore non corrisposto fino in fondo, nonostante le 118 reti segnate in 216 partite di Premier League,

senza contare le coppe e la Nazionale. Grandi doti atletiche, precisione, potenza e velocità sono le sue qualità migliori, quando gli infortuni non lo perseguitano. A queste vanno aggiunte: l'innato fiuto del gol, una grande visione di gioco e un buon colpo di testa, nonostante l'1,73 d'altezza. Il 2001 per Owen è l'anno di grazia, col Liverpool vince l'FA Cup, la Coppa di Lega, la Charity Shield (oggi Community Shield) la Coppa Uefa e la Supercoppa Europa, 5 conquiste che gli valgono il Pallone d'Oro: Michael è sul tetto del mondo.

**Quando**, però, sulla panchina dei Reds Benitez sostituisce Houllier, Owen prende la strada di Madrid,

## Anima Reds

Con la Mersey nel cuore, 118 gol in 216 partite coi «rossi»

## Marketing

Una brochure distribuita dai suoi agenti per un contratto

sponda Real, a far bella mostra di sé nella bacheca dei Galacticos del primo Florentino Perez, un anno fatto di molta panchina e 13 gol.

**Con i Mondiali** alle porte la decisione di tornare in Inghilterra, a Newcastle, dove Alan Shearer stava terminando la sua carriera e dove Owen pareva l'erede designato, stesso fiuto del gol, stesso modo sobrio di esultare. Ma il destino è pronto a presentargli nuovamente il conto e lo fa nel match dei Mondiali 2006 contro la Svezia: rottura del crociato anteriore. Il resto è dolore, fatica, sudore, recupero ma, com'era accaduto a Liverpool, nemmeno nel profondo Nord, lì dov'è nato il calcio, riesce a scalfire il cuore degli orgogliosi tifosi *Magpies*, che lo accusano, tra le altre cose, di scarso impegno.

Il resto è storia di oggi, la brochure distribuita dai suoi procuratori per perorare il mercato di un ex ragazzo che crede di poter dare ancora qualcosa al calcio e a se stesso. Il resto è la storia di un nemico che gli tende la mano, quell'Alex Ferguson che gliel'aveva negata dopo Madrid, quando Owen aveva cercato di tornare in Inghilterra dalla porta principale: Manchester. Un altro motivo per farsi odiare a vita dalla *Kop*, un'altra chance per non lasciare ingiallire sul muro di una cameretta di periferia l'immagine di «Wonder Boy».

**Adesso** l'Inghilterra lo vuole in Nazionale, adesso Owen è il Cassano di Capello, adesso Sir Ferguson ha vinto la sua scommessa, mettendogli sulle spalle la maglia numero 7 che era stata di Cristiano Ronaldo. Con la tripletta al Wolfsburg, Michael è tornato lì da dove il destino l'ha più volte cacciato. Forse non sollevierà più il mondo, ma ha fatto di meglio, ha risollevato se stesso, ha riportato quella faccia da eterno ragazzo sulle pagine di tutti i giornali, quelli che il padre Terry può continuare a ritagliare e ad attaccare in quella cameretta di periferia, lì dove s'impara a soffrire e a non darsi mai per vinti. ♦

## Il rugby insegnato in carcere

Un ex giocatore tra i minorenni del «Beccaria»

**Numeri**

**15**

ragazzi nella «squadra» di rugby del Beccaria

**600**

bambini delle elementari nel progetto SoftRugby



# Dalla cattiva strada alla mèta Ignacio Merlo e i suoi ragazzi

Un progetto sportivo che riguarda il recupero di minorenni detenuti. L'AsRugby Milano e un ex giocatore argentino, Ignacio Merlo, portano la palla ovale oltre il cancello del Beccaria. E nelle scuole elementari.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
sport@unita.it

**A** traversare l'Atlantico inseguendo un sogno e ritrovarsi in carcere. Detta così, sembra la storia alla rovescia di uno sfortunato migrante italiano del primo '900. Invece, quella di Ignacio Merlo è la vicenda di un rugbysta professionista argentino che ogni sabato mattina alle 10 gioca la sua partita più importante al Beccaria di Milano. Che non risulta tra gli impianti sportivi cittadini perché è il campo da calcio di un istituto detentivo per minori. Ma per Ignacio si è trasformato nello stadio

più caloroso. Difficile da capire. Le storie degli sportivi che coronano i loro sogni, almeno nell'immaginario diffuso, si chiudono quasi sempre con le braccia alzate davanti a migliaia di spettatori, le lacrime, le urla, lo sfogo per il raggiungimento del traguardo o di una medaglia. E forse anche per Ignacio era così fino a qualche mese fa. Oggi no. Adesso allena i ragazzi del Beccaria e gli va bene così.

**E pensare** che era arrivato da Santo Tome, Argentina, per giocare come professionista, e c'era pure riuscito. Nel 2007 è in Spagna a Madrid e fa la terza linea - quelli in mischia - nella Crc Madrid, *division de onor A*, la serie maggiore. Dopo tre mesi però deve lasciare la squadra per via dei documenti. Grazie al suo procuratore arriva in Italia, dove può far valere una discendenza e ottenere la cittadinanza. Gioca nel Benevento, sempre nella massima serie, ma la stagione finisce male - «gli acquisti giusti li hanno fatti alla fine». Così, sempre il

suo manager gli trova un posto in serie B, nell'AsRugby Milano (oggi in serie C). Un passaggio indietro? Macché, la svolta. Inizia a giocare nel club milanese e dopo un po' gli propongono anche di fare un corso per allenatori. Perché la società ha biso-

**Miti dietro le sbarre**  
Gli All Blacks in visita all'istituto milanese, con autografi e foto ricordo

gno di gente per i tanti progetti in corso: dalle scuole al Beccaria, appunto. L'AsRugby Milano è una società dilettantistica fatta di gente che punta a diffondere la cultura di questo sport, perché è convinta che dia benefici che oltrepassano la linea di fondo campo. Hanno trovato riscontro a quello che pensavano nelle scuole elementari, dove dal 2007 allenatori-formatori e psicomotricisti praticano il SoftRugby con circa 600 bambini. In sostanza, li aiutano attraverso

il gioco a sviluppare le capacità motorie individuali e la partecipazione ad attività di gruppo.

**Dalle scuole** al carcere è passato poco tempo. «È una scommessa - racconta Paola Prandini, che è la responsabile delle attività dell'istituto - È uno sport di gruppo che favorisce il controllo dell'aggressività, un aspetto interessante per le ripercussioni educative». Entrambi i progetti, quello nelle scuole e quello al Beccaria, rientrano in un più ampio che si chiama «Il senso di una meta». Quello che prova a dare ogni sabato mattina Ignacio ai circa 15 ragazzi che si presentano agli allenamenti. Sono gli stessi che a inizio dicembre hanno ricevuto la visita di cinque All Blacks, i campioni della nazionale neozelandese. A loro, i ragazzi hanno chiesto gli autografi sulle maglie dell'AsRugby Milano. Poi sono andati dal mister e gli hanno chiesto di aggiungere la sua firma. «Per me è stata l'emozione più grande», dice Ignacio Merlo, rugbysta. ♦



## Zona Basket

### Varese demolita dalla Lottomatica Veni, vidi, vinci di Boniciolli

Esordio vittorioso per Matteo Boniciolli sulla panchina della Lottomatica (dopo il ko al debutto assoluto in Eurolega): Roma espugna il campo della Cimberio Varese che perde altri punti dopo la penalizzazione di due punti per ritardo di 4 giorni nel versamento delle somme Irpef. Il braccio armato di

Boniciolli è Ibrahim Jaaber (5-5 da due punti, 2-4 da tre, 3-4 nei personali, 7 rimbalzi altrettanti assist) che segna la partita con il contributo essenziale di Minard (6-11 dal campo, 2-2 nei personali, 4 rimbalzi e 7 recuperi). Troppo per la Cimberio, che trova solo qualche fiammata da Thomas (7-14 e 5 rimbalzi) e Morandais (5-10), oltre che dal regolare Childress (6-8 al tiro, 3-3 nei personali e 3 assist). L'ultimo tentativo di rientro di Varese (61-68 al 35') è respinto senza affanno dagli ospiti giallorossi che trovano nel finale i punti di Vitali per infliggere alla Cimberio una punizione sin troppo dura. ❖

## Classifica

	P	G	V	P
1 <b>Siena</b>	22	11	11	0
2 <b>Caserta</b>	16	11	8	3
3 <b>Milano</b>	16	11	8	3
4 <b>Cantù</b>	14	11	7	4
5 <b>Avellino</b>	14	11	7	4
6 <b>Biella</b>	14	11	6	5
7 <b>Teramo</b>	12	11	6	5
8 <b>Treviso</b>	12	11	6	5
9 <b>Bologna</b>	12	11	6	5
10 <b>Montegrano</b>	10	11	5	6
11 <b>Roma</b>	8	11	4	7
12 <b>Cremona</b>	8	11	4	7
13 <b>Varese*</b>	8	11	5	6
14 <b>Pesaro</b>	6	11	3	8
15 <b>Ferrara</b>	4	11	2	9
16 <b>Napoli**</b>	-8	11	0	11

\*\* OTTO PUNTI DI PENALIZZAZIONE \* DUE PUNTI DI PENALIZZAZIONE

## Serie A

Avellino 73 - 66 Caserta
Varese 67 - 84 Roma
Siena 97 - 66 Montegrano
Milano 80 - 72 Cremona
Biella 73 - 76 Pesaro
Teramo 85 - 71 Napoli
Bologna 78 - 80 Treviso
Ferrara 72 - 84 Cantù

## Prossimo turno

DOMENICA 3/10/2010 ORE 18.15

Treviso - Siena	ORE 12
Cantù - Avellino	ORE 14
Cremona - Bologna	ORE 16
Pesaro - Teramo	ORE 18
Montegrano - Ferrara	
Caserta - Varese	
Napoli - Biella	
Roma - Milano	ORE 20

## FORMULA 1

### Gp Roma 2012



ROMA Il Gp di Formula 1 a Roma dovrebbe prendere il via nel 2012, l'accordo concluso con Bernie Ecclestone avrà durata di 10 anni.

## RALLY

### Niente Kubica



LUCCA Troppa neve sul percorso e così Robert Kubica, pilota di F1, ha rinunciato come altri a partecipare al Rally il Ciocchetto in Toscana.

## GOLF

### Larsen fa bis



FIRENZE Il norvegese Jan Åre Larsen ha bissato il successo nel Ponte Vecchio Golf Challenge a Ponte Vecchio.

## Scacchi Adolivio Capece

### Sfida per ultra veterani

David-Drazic, Crespi Milano 2009  
Il Nero muove e vince



**SOLUZIONE** 1...Td3+!; il Bianco abbandona. 2. e:d3, e:d3, c1=D; 3. g5, c1=D; 4. T:c1, R:c1; 5. g6, d2, 6. g7, d1=D; 7. g8=D, Dg1+; e poi D:g8.

Dopo il match amarcord tra Karpov e Kasparov (che non ha avuto più seguito), un'altra sfida tra vecchie glorie è in corso ad Elista (Rep. Calmucchia): giocano Boris Spassky (72 anni) e Victor Kortschnoj (78), fino al 27 dicembre. Da noi il 28 dicembre inizia Reggio Emilia (con Caruana). Buon Natale!

## FONDO, QUARTO DI CENTA

In Coppa del mondo a Roglia, Slovenia: con -16 gradi, nella 30 km maschile Giorgio Di Centa chiude quarto ad un soffio (sei decimi) dal podio, 9° Pietro Pillitter Cottler e 14° Valerio Checchi.



Foto di Max Rossi/Reuters

## Sci, doppietta Blardone-Simoncelli

ALTA BADIA Doppietta azzurra nello slalom gigante di coppa del mondo: ha vinto Massimiliano Blardone davanti a Davide Simoncelli.

Stesso risultato si era avuto nel gigante del dicembre 2005. Terzo posto per il francese Richard, Altri azzurri: 5° Manfred Moelgg, 6° Ploner.



## QUEL BIMBO DI NOME ANGELINO

**VOCI  
D'AUTORE**

**Roberto  
Alajmo**  
SCRITTORE



Chi è nato in Sicilia è come se lo conoscesse da sempre. Il fatto che personalmente non lo conosca significa poco, perché in provincia ci si conosce anche quando non ci si conosce. I gradi di separazione sono tre al massimo. Per i siciliani Angelino Alfano è una di quelle conoscenze alla lontana che, trascorsi un po' di anni, ci si ritrova in posti di responsabilità. La prima reazione, a sapere che era diventato ministro, è stata: Ma chi, Angelino? È la reazione che prende quando un nostro compagno di scuola diventa un pezzo grosso. Angelino Alfano ha proprio la faccia del compagno di scuola un po' così: seduto al terzo banco, senza grandi passioni, senza slanci, senza picchi e senza abissi. In casi del genere, i commenti dei paesani variano fra il sarcastico e l'apertamente cattivo. Il più comune è: «...E bravo Angelino!», cui ciascuno attribuisce svariate sfumature. Ma i commenti degli ex compagni di scuola fanno poco testo: chi vorrebbe essere giudicato da qualcuno che ha visto i nostri peccati adolescenziali? L'appiattimento della prospettiva temporale fa sì che per i nostri compagni di scuola noi saremo sempre una faccia butterata dall'acne, un tipo che una volta... E giù aneddoti imbarazzanti. Il fatto è che Alfano l'ha mantenuta, la faccia da ragazzino. L'acne forse non l'ha mai avuta, perché ha le guance lisce come quelle di un bambino. E poi anche il nome al diminutivo: Angelino. Un nome da chiamare giocando a pallone in cortile. Un nome di quelli che risuonavano nella voce di una madre affacciata alla finestra: «Angelino, torna subito a casa!» E Angelino correva. A pensarci bene qualche ricordo in più affiora di questo nostro compagno: quando la madre lo chiamava, correva. Quando il prof ordinava, lui obbediva. Ecco, sì, su questo tutti potranno concordare: sempre stato una soggetta obbediente. ❖

CHIAMA IL NUMERO VERDE 800.900.860

## SCEGLI I VANTAGGI DI GAS TUTTO COMPRESO.



120  
mc/anno

480  
mc/anno

1000  
mc/anno

2000  
mc/anno

## E NEI MESI ESTIVI PAGHI LA METÀ.

**SCEGLI L'OFFERTA ENTRO IL 31 GENNAIO E IN PIÙ PER UN MESE LA TUA TAGLIA È GRATIS.** Con Gas Tutto Compreso, la nuova offerta di Enel Energia, potrai scegliere la tua taglia di gas in base ai metri cubi annui che consumi. Avrai la chiarezza di un prezzo mensile tutto compreso per un anno, salvo IVA e imposte, con il vantaggio che da giugno a settembre per la tua taglia paghi la metà. Potrai sapere in anticipo la tua spesa se non superi i consumi previsti dalla taglia che hai scelto. [enelenergia.it](http://enelenergia.it)

Informazioni utili: La promozione è riservata alle nuove utenze Enel Energia e sarà riconosciuta dopo un anno dall'attivazione della fornitura. Enel Energia, società del Gruppo Enel che opera sul mercato libero dell'energia elettrica e del gas.



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

Gas  
TuttoCompreso

[www.unita.it](http://www.unita.it)



**Bersani  
rilancia**

**SÌ ALLE RIFORME  
NO AD PERSONAM**

**INTERNI**  
**Il valzer dei prefetti  
sacrifica la legalità**

**ESTERI**  
**Iran, morto Montazeri  
l'ayatollah dell'opposizione**

**MALTEMPO**  
**Italia nella morsa del freddo:  
in tilt la consegna del latte**

**FOTOGALLERY**  
**Le immagini più belle  
dall'Italia e dal mondo**